



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Scuola Secondaria di Primo Grado “Fresa-Pascoli”

Viale Europa–84015 Nocera Superiore(SA)

Tel./Fax081 936230

e-mail:samm28800n@istruzione.it

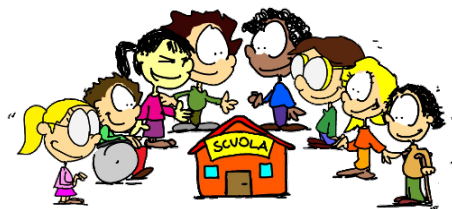
sitoweb:<http://www.fresapascoli.gov.it>

Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

DRCampania–AmbitoSA 0025-Art.1,c.66,L.107/2015



P T O F



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021

ExArt.1, comma 14, Legge n.107/2015

Indice

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA	pag.5
1. Il contesto	pag.18
1.1 Cos'è e come nasce il PTOF	pag.18
1.2 Vision e Mission della scuola inclusiva	pag.22
2. Risorse della Scuola	pag.27
2.1 Risorse umane	pag.14
2.2 Servizi e risorse della Scuola	pag.33
3. Integrazione con il territorio	pag.33
3.1 Continuità e orientamento con le Scuole	pag.34
3.2 Continuità con il territorio	pag.36
3.3 Servizi e Risorse del territorio	pag.39
4. Priorità strategiche: Obiettivi Formativi Prioritari del P.T.O.F. (c.f.r. L.107/2015 c.7) e Competenze Europee (c.f.r Circolare 9009/2018)	pag.41
5. Rav e Piano Di Miglioramento	pag.49
5.1 Un modello autovalutativo per il POF	pag.49
6. Il Piano di Miglioramento (PdM)	pag.56
6.1 Relazione tra RAV e PdM	pag.56
6.1.2 Analisi delle criticità	pag.60
6.1.3 Obiettivi di miglioramento	pag.61
6.1.4 Azioni migliorative	pag.61
6.1.5. Piano delle attività	pag.62
6.1.6. Verifica degli esiti del Piano	pag.63
7. Progettazione organizzativa curricolare ed extracurricolare	pag.64
7.1 La centralità dello studente	pag.64
7.2 Spunti di riflessione: la scuola come comunità educante	pag.64
7.3 La Programmazione Curricolare	pag.65
7.4 Ampliamento dell'Offerta Formativa	pag.70
7.5 Il Tempo Prolungato	pag.104
7.6 la Progettazione extra-curricolare	pag.105
7.7 Il Potenziamento	pag.108
8. La valutazione	pag.117
8.1 Attribuzione dei Voti Disciplinari	pag.120
8.2 Valutazione del comportamento	pag.120

9. Progettazione ed Inclusione	pag.122
9.1 Una Scuola Inclusiva	pag.122
9.2 Il Piano Annuale per l’Inclusione	pag.123
10 Progetto Continuità-orientamento	pag.153
11 Viaggi di Istruzione	pag.158
12. Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)	pag.161
12.1 Importanza del PNSD	pag.163
12.2 L’Animatore Digitale	pag.169
12.3 Il PNSD nel PTOF Della Scuola secondaria di I° grado “ Fresa-Pascoli	pag.169
13. Piano di formazione del personale	pag.175
13.1 Gestione e organizzazione della scuola	pag.176

Allegati al PTOF

1. Personale in servizio a.s. 2019/20
2. Assegnazioni docenti alle classi
3. Organigramma
4. Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2016
5. Circolare Europea 9009 del 22 maggio 2018
6. Modello Certificazione Competenze 2018
7. Curricolo verticale
8. Programmazione d’Istituto per disciplina
9. Orario delle lezioni a.s. 2019/2020
10. Situazione alunni 2019/2020 al 24/09/2019
11. Patto educativo di Corresponsabilità
12. Offerta Formativa

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA
Anno Scolastico 2019/2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica in *aree caratterizzate da forte dispersione scolastica*;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; (emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni ...)

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piani dell’Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

ASCOLTATO il Consiglio di istituto (nella seduta del 5 settembre 2019)

ASCOLTATO il Collegio dei docenti (nella seduta del giorno 6 settembre 2019)

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell’attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi e della quale si è dato conto in Collegio docenti, in Consiglio di Istituto e nell’ambito dei lavori del Nucleo di valutazione;

SENTITA l’Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 28 classi di cui tre a tempo prolungato;
TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare I tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio. La nostra Istituzione scolastica intende porre attenzione sulle sfide che provengono dai processi di globalizzazione della società, sul nuovo senso di "fare scuola" e sui nuovi assetti socio-educativi del territorio che richiedono risposte concrete da parte della Scuola, in quanto principale agenzia educativa del territorio.

L'attuazione di un intervento formativo efficace richiede una notevole flessibilità organizzativa, progettuale e didattica in grado di rispondere alle esigenze educative.

La realizzazione di questo progetto mira pertanto alla piena integrazione degli alunni che presentino una situazione di disagio culturale, sociale o fisico, a combattere la dispersione scolastica e l'abbandono, al recupero del senso di legalità e della nozione di bene comune laddove siano già visibili comportamenti devianti. Per riuscire a realizzare tutto questo la scuola deve diventare un punto di riferimento concreto per famiglie e alunni rapportandosi con le altre agenzie educative presenti nel territorio, per una valida e duratura cooperazione, al fine di un miglioramento dell'offerta formativa ed educativa.

A tal fine si rende necessaria una ridefinizione dei ruoli e delle corresponsabilità educative di tutti i soggetti deputati alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni e rende l'istituzione scolastica sempre più responsabile e garante nella costruzione di una rete di supporto e di protezione in un'ottica di solidarietà e di affermazione dei diritti di tutti i soggetti e soprattutto dei soggetti più deboli. Inoltre, fra le finalità che si propone la nostra scuola, c'è anche quella dell'autovalutazione, cioè potenziare le capacità degli allievi di svolgere un lavoro in maniera autonoma, di renderli consapevoli del lavoro che stanno svolgendo e delle finalità, di sapere scegliere consapevolmente una procedura metodologica coerente, di sapere intervenire in prima persona sui propri processi di apprendimento per correggerli o modificarli se necessario, di saper valutare la propria prestazione finale in riferimento agli scopi iniziali.

L'autovalutazione si definisce come mezzo utile per stimolare e migliorare ciascun individuo in quanto rafforza l'autostima, affina la capacità logica, organizzativa e quelle metacognitive. Cesare Cornoldi, psicologo dell'età evolutiva ed esperto dei disturbi di apprendimento definisce la metacognizione come "l'insieme delle attività psichiche che presiedono al funzionamento cognitivo, e più specificatamente distingue tra conoscenza metacognitiva (sono le idee che un individuo possiede sul proprio funzionamento mentale e che includono le impressioni, le intuizioni, le autopercezioni) e i processi metacognitivi di controllo (tutte le attività cognitive che presiedono a qualsiasi funzionamento cognitivo e che includono la previsione, la valutazione, la pianificazione, il monitoraggio)".

La didattica metacognitiva richiede allo studente di acquisire un atteggiamento attivo e responsabile rispetto all'apprendimento; l'allievo "metacognitivo" si propone di creare il proprio bagaglio intellettuale attraverso domande, investigazioni e problemi da risolvere.

Risvolti del Ptof

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (*ecc.*), in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si tratterà di lavorare sulle Capacità di dirigere e lavorare per la visione della scuola

- Impegnarsi per costruire un Piano dell'Offerta Formativa che coinvolga tutta la comunità scolastica.
- Trasmettere e comunicare in maniera vissuta questa visione educativa.
- Concentrare i traguardi sugli aspetti educativi essenziali.
- Ottenere il consenso e l'accordo di tutti gli esponenti della comunità sul progetto educativo.
- Fare chiarezza e riflettere collegialmente sulle mete e gli obiettivi educativi della scuola.

- Adeguare le attività didattiche individuali e di gruppo a questa visione collettiva condivisa.
- Incidere sulle azioni degli insegnanti e degli studenti.

Relativamente alla gestione dei curricoli

- Interessarsi a fondo al lavoro degli insegnanti e degli studenti.
- Dedicare il tempo necessario al coordinamento curricolare.
- Intervenire negli adattamenti necessari.
- Far rispettare gli orari di insegnamento.
- Assegnare gli insegnamenti in base a criteri di competenza e preparazione.
- Incoraggiare e sostenere costituzione di gruppi di lavoro fra gli insegnanti.
- Aggregare attorno alle politiche di valutazione.
- Sostenere la coerenza fra le attività in aula e la visione globale della scuola.

Relativamente alla creazione di un clima positivo

- Promuovere un clima di lavoro collaborativo.
- Stabilire un flusso fluido e chiaro di comunicazione.
- Rispettare i contributi di ciascuno allo sviluppo della scuola.
- Creare un ambiente di lavoro ordinato e rigoroso.
- Esternare le aspettative ed i rinforzi positivi sulle attività degli insegnanti, degli studenti e dei genitori.
- Creare un cultura ricca di occasioni di innovazione e di sviluppo professionale.
- Risolvere in maniera positiva e dialogica ai conflitti.
- Saper tollerare l'ambiguità.

Nell'ottica del conseguimento di Criteri essenziali di qualità si è lavorato e si lavorerà per:

- 1 Aiutare ciascun alunno ad acquisire il più vasto apprendimento possibile su se stesso ed un'idea della sua importanza come membro della società.
- 2 Promuovere la comprensione e l'apprezzamento delle persone che appartengono a gruppi sociali, culturali ed etnici diversi dal proprio.
- 3 Aiutare ad acquisire al grado più esteso possibile la padronanza delle abilità di base nell'uso delle parole e dei numeri.
- 4 Aiutare ad acquisire un atteggiamento positivo verso la scuola ed il processo di apprendimento.
- 5 Aiutare ad acquisire le abitudini e gli atteggiamenti del cittadino responsabile.
- 6 Aiutare ad acquisire le abitudini di una buona salute la comprensione delle condizioni necessarie per mantenere il benessere fisico ed emotivo.
- 7 Dare l'occasione per ed incoraggiare ad essere creativi in uno o più campi dell'attività umana.
- 8 Aiutare a comprendere le opportunità aperte per prepararsi ad una vita produttiva e rendere pronti a trarne il massimo vantaggio.
- 9 Aiutare a comprendere ed apprezzare quanto più si può le conquiste umane nelle scienze naturali e sociali, nelle discipline umanistiche e nelle arti.

10 Aiutare a prepararsi per un mondo in rapido cambiamento e dalle imprevedibili richieste, in cui formarsi continuamente lungo la vita adulta sarà una normale esigenza.

La nostra scuola oggi si configura sempre più come una *learning organisation*; un modello con struttura organizzativa orizzontale dove l'attività di autovalutazione produce esiti positivi in ordine all'apprendimento organizzativo.

C'è il bisogno e l'esigenza di valorizzare la rete di persone e di gruppi che operano in situazione fortemente influenzate dal sentimento di appartenenza, di individuare un giusto punto di equilibrio tra la vocazione "soggettiva" di ogni docente e la deontologia del lavoro in equipe. Bisogna lavorare nella logica dell'unitarietà, attivando il processo di elaborazione dell'offerta formativa nel più ampio coinvolgimento delle componenti scolastiche, mantenere alta la disponibilità di tutti alla collaborazione, al lavoro collegiale, alla condivisione delle responsabilità.

All'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità e di conseguenza le problematiche scolastiche sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando.

Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica dell'autovalutazione, promuovere in tutti gli operatori della scuola un'adeguata cultura organizzativa.

La necessità di sviluppare in questi processi la capacità di implementare pratiche comuni, di rendere gli altri in grado di agire come *change agents*, di affrontare problemi e soluzioni in un'ottica sistemica, di avviare processi di gruppo. I percorsi per ricercare lo sviluppo fanno riferimento a coordinate ben precise ed estremamente efficaci:

- Rompere le routines.
- Utilizzare feedback.
- Fare sintesi interpretative.
- Elaborare mappe della qualità.
- Passare dai problemi alle soluzioni.
- Transitare dall' "io" al "noi".
- Costruire la compattezza interna.

Si è lavorato altresì nello sviluppare la capacità di assumersi delle responsabilità, di lavorare in modo cooperativo e di impostare delle attività che spingono anche gli altri a farlo, la capacità di autoriflessione e di retrospezione in un'ottica di apprendimento organizzativo, di *learning organization*.

La ricerca di una coerenza tra visione teorica e intenti (espressi nei documenti programmatici di Istituto), da una parte, e piano della realtà (organizzazione e gestione concreta dell'Istituto), dall'altra, può spronare i vari soggetti ad individuare ed assegnare significatività ai processi valutativi e ad assumere individualmente e a livello di gruppo un comportamento responsabile.

Si è ritenuto che una visione globale dei contenuti possa favorire, da un lato, una scelta più oculata ed equilibrata dei problemi da tenere sotto controllo e, dall'altro, offra un orizzonte comune a cui tutti gli erogatori dei servizi (dirigente scolastico, docenti e personale ATA) possano ispirarsi nello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, contribuendo a far sì che l'istituto agisca sulla base di un progetto intenzionalmente costruito e costantemente migliorabile, fornendo nel contempo all'esterno, presso la comunità in cui opera, un'identità chiara e una garanzia di affidabilità.

Nell'ambito dell'autonomia si attua una piena progettualità che si concretizza nel POF, preventivamente predisposto per raggiungere finalità ed obiettivi e che costituisce l'identità culturale e progettuale delle varie istituzioni scolastiche.

L'apertura al territorio dell' istituzione scolastica (filtrata dalla chiusura operativa, a tutela della loro autonomia e della specificità della loro missione) significa, ovviamente, anche dialogo e interazione con gli altri sistemi presenti all'interno di esso, in particolare di quelli che agiscono nel campo della formazione. È in questo quadro che si colloca il problema dell'integrazione tra sistemi formativi, oggi cruciale e ineludibile.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il ds, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in indirizzi e sedi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc., si ritiene prioritario il potenziamento nell'area digitale, l'implementazione di laboratori, la diffusione di sussidi e software digitali, di materiale didattico a supporto delle attività.

- Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a *percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali*. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di Indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

“Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

“Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.”

...

L’iniziativa progettuale FRESAPASCOLI e il suo successo, grazie soprattutto alla massiccia partecipazione della comunità scolastica tutta in primis degli alunni, va nell’ottica del fare scuola fuori dalla scuola, di realizzare sistemi scolastici plurali in grado di diversificare l’offerta formativa, di promuovere l’imparare ad imparare. Quest’anno accompagnerà questo percorso anche. il 2 Circolo di Nocera Superiore

La partecipazione della scuola al territorio ha affermato e affermerà la scuola come luogo di esperienze culturali e relazionali, che concorrono intenzionalmente alla comprensione dell’esperienza sociale e individuale, a coniugare la cultura del libro e della riflessione alla cultura tecnologica e informatica.

Il PTOF, in questo scenario, offre validi strumenti per costruire, per ampliare ed implementare la società della conoscenza e dell’informazione nelle scuole.

Gli operatori scolastici, in collaborazione con gli utenti, hanno il compito di organizzare la scuola “a sistema autonomo complesso” in grado di promuovere lo sviluppo di forme significative di interazioni costruttive sia al proprio interno sia con il contesto esterno. Scuola autonoma è come tale non chiusa in sé, ma aperta all’extrascuola.

Una scuola che sia capace di stabilire reti di relazioni con il territorio ed altre scuole per la costruzione di un autentico sistema formativo integrato.

La realizzazione di forme di reciproche interazioni didattiche e non solo, incentiva e favorisce l’integrazione cognitiva e sociale di tutti i partecipanti.

Si vuole affermare la scuola come luogo delle conoscenze vissute. Finalità della scuola è di sviluppare negli allievi la capacità di passare dalle esperienze vissute e dalle conoscenze ricevute alle conoscenze consapevolmente ricostruite ed elaborate dal soggetto, attraverso la concettualizzazione e quindi organizzata nella vita mentale a formazione della propria cultura.

Il progetto parte dall’assioma teorico-pedagogico che le TIC , aldilà delle contraddizioni, rappresentano comunque una possibile, futura o attuale rivoluzione del fare scuola, di riorganizzare e utilizzare le conoscenze disponibili oltre che di produrne di nuove. Il Consiglio europeo di Lisbona ha sottolineato come, nei prossimi anni, lo sviluppo sociale ed economico dei paesi dell’Unione sarà determinato “in gran parte dal modo in cui tutti i cittadini potranno sfruttare la potenzialità delle nuove tecnologie”. Per fare questo sarà necessario il coinvolgimento di tutti gli attori impegnati nella scuola, nel processo formativo ed educativo. L’utilizzo delle TIC comporterà un’innovazione sull’organizzazione della formazione nonché sul contesto di apprendimento e sulle prassi pedagogiche. L’utilizzo delle TIC renderà necessario un adeguamento delle tecniche e l’introduzione di modelli educativi innovatori. Ecco perché l’iniziativa della scuola Fresa Pascoli di Nocera Superiore assume una forte legittimazione pedagogica e didattica fortificata da assiomi teorici figli della moderna epistemologia e dell’attuale modo di fare scuola.

Il programma E-Learning della Commissione europea auspica la creazione di spazi e campus virtuali grazie alla connessione in rete di scuole. Questa trasformazione favorirà lo sviluppo dell'insegnamento e della formazione a distanza e scambi di buone prassi e di esperienze significative.

Quest'anno il PTOF si propone di sviluppare, amplificare e consolidare una maggiore consapevolezza culturale, aprendo le classi a nuovi orizzonti conoscitivi e a nuove opportunità formative.

È ormai evidente, nella società postmoderna della complessità, la necessità di superare ogni forma di isolamento e di autoreferenzialità. È necessario condividere, scambiare, incontrare modelli educativi e didattici diversi. In questo senso, un'esperienza progettuale condivisa e partecipata può aiutare molto, può far conoscere, scambiare, unire far dialogare e discutere in una sorta di ambiente di apprendimento virtuale, reticolare e nello stesso tempo dai connotati umanizzanti e socializzanti.

E con questi intenti e orizzonti che la scuola si muove in direzione di una conoscenza della conoscenza, di un sapere del sapere multidimensionale e multidirezionale, un sapere al servizio dell'uomo, della persona, nelle sue molteplici prospettive biologiche, ideologiche, sociali e culturali. La scuola si avvia verso le sfide della complessità attraverso un sistema dinamico, capace di interagire, in modo costruttivo, con la capacità di cambiamento e dell'innovazione.

Il PTOF FRESA PASCOLI e del 2 Circolo Didattico aiuta a superare la barriera dell'ignoto, a superare la paura della diversità, a considerare anzi la diversità come ricchezza, a capire e ad apprezzare le differenze, a sviluppare le competenze linguistiche e tecnologiche degli alunni e dei docenti. In questo contesto si rafforza il concetto di dimensione europea della cittadinanza e il clima di dialogo interculturale.

L'esperienza proposta dalla scuola Fresa Pascoli di Nocera Superiore e del 2 Circolo Didattico è in definitiva un'ottima occasione per superare derive isolazioniste, è un momento forte e significativo per aprirsi al confronto didattico e pedagogico.

L'esperienza progettuale ha offerto spunti interessanti da un punto di vista della storia e dell'evoluzione del sistema scolastico italiano durante la mia carriera di operatore scolastico e mi consente di problematizzare alcune questioni organizzative dell'istituzione scolastica, di interiorizzare e analizzare l'enorme differenza sul piano organizzativo e didattico della scuola dei primi anni '90 e quella attuale.

Come Dirigente Scolastico ho cercato sempre di portare con me l'immagine del docente che interpreta il suo ruolo, partendo dalla visione della scuola come comunità, legandosi o meglio integrandosi professionalmente al vissuto della classe creando un contesto di condivisione educativa, un ambiente di apprendimento, di tolleranza, di rispetto, di dialogo cognitivo ed emozionale in cui ogni identità possa affermarsi rispettando gli altri nell'ottica della condivisione.

Ho sempre difeso e interpretato il concetto di scuola come comunità. A tal riguardo è proprio il fine comune, di allievi e docenti, che fa esistere la comunità scolastica. E la scuola è la comunità per eccellenza. Lo è malgrado tutto, nonostante le divergenze e i diversi punti di vista. Il bisogno di amicizia può trovare nella scuola la migliore risposta. Solo, però, nella misura in cui non ci si rinchiude nel proprio io. Nella comunità ci si trova con altri che non ci siamo scelti. Fa parte dell'esperienza comunitaria lo spirito di accettazione dell'altro come altro.

La mia Vision docente ha voluto a livello educativo, riscoprire gli affetti, i sentimenti,

l'intersoggettività come momenti prioritari del vivere scolastico. In effetti qualsiasi rapporto educativo passa soprattutto attraverso il legame personale tra due soggetti, posti di fronte alla loro individualità, soggetti di incontro ma anche esposti all'allontanamento o al rifiuto. Quello che appare in pericolo per gli alunni e studenti è proprio la sicurezza, la fiducia di essere amata e stimata, anche se talvolta rimproverata. E in effetti l'educazione è soprattutto trasmettere sicurezza, è ciò che permette al discente di esprimersi. Essa si trasmette soprattutto con canali comunicativi informali che spesso aiutano a capire: lo sguardo, il sorriso, la mimica l'espressione non verbale anch'essi sono modi di vivere, di comunicare, di comprendere, di aprirsi agli altri. La qualità del processo educativo passa inderogabilmente attraverso un approccio emotivo-affettivo-relazionale e nel legame stretto tra "affettivo" e "cognitivo", che insieme sono elementi fondamentali nonché in relazione dinamica e interattiva. Ho cercato di cogliere e interpretare le istanze affettive ed emotive degli alunni dando spazio allo sviluppo della socialità. Quest'ultima non si sviluppa se si preclude al discente la possibilità di sentirsi assicurato e di potersi relazionare agli altri. Solo così le due barriere della diffidenza e dell'indifferenza possono venire abbattute. In questa prospettiva, il senso d'appartenenza rappresenta la possibilità di cogliersi all'interno di un contesto culturale, attraverso le modalità stesse di relazionarsi e di condividere, riconoscendosi in una comunità. In questo scenario il punto di riferimento del progetto educativo rimane dunque la persona e la sua irriducibile unità che mal sopporta schematismi e frazionamenti di ogni genere; la multidimensionalità dell'esperienza umana acquisisce senso e significato proprio in riferimento all'unità del soggetto che è un individuo che vive una realtà di appartenenza e di essa subisce i condizionamenti, sia sul piano intellettuale che su quello sociale, che su quello affettivo. La visione della scuola ha il suo riferimento nella persona messa al centro della vita scolastica.

La scuola come un ambiente di esperienze umane, dove avvengono incontri che segnano, che orientano, che offrono incontro, prospettiva, fiducia. La scuola è una comunità. Possiamo dire che essa è, insieme alla famiglia, la comunità più importante nella vita di un giovane. L'istanza della comunicazione può trovare in essa la migliore risposta. Nella comunità scolastica si sperimentano in continuazione sentimenti di fiducia, di serenità, di appartenenza; i legami tra le persone sono forti; si trova quel senso di "ben essere" profondo che deriva dal sentirsi accettati, capiti rispettati, valorizzati: tutto all'insegna della comunicazione autentica, della condivisione e della comunione, con la realizzazione di quella condizione indispensabile alla funzione docente che si definisce "sintonia educativa". E in effetti la scuola è reale ambiente di apprendimento se si alimenta di dialogo e, fondandosi su di esso, diviene scuola di vita. Sviluppare la capacità di dialogare aiuta a incentivare l'ascolto delle opinioni dell'altro, a far progredire la reciproca conoscenza, a cooperare, ad essere solidali, a pensare bene insieme a tutti gli altri, a far progredire e crescere nella dimensione individuale e comunitaria. L'esperienza ed il contesto scolastico in cui opero ci fa riflettere sul fatto che la scuola dell'autonomia e del sistema integrato deve sempre più avviarsi ad un superamento in senso pluralistico di tendenze assimilatorie e omologanti e avere una concezione aperta e relazionale del concetto di cultura. In questa necessità l'alterità è pensata come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco per tutti gli alunni. La cultura è vista come qualcosa di dinamico e processuale che si costruisce nel rapporto con l'altro. In questo quadro il ruolo del Dirigente Scolastico è quello di "facilitatore dell'integrazione culturale" che evita la deriva ghezzante e favorisce il consolidamento della Scuola oasi. La scuola diventa oasi se si guardano le cose da un punto di vista interculturale, se apre le sue

porte per creare uno spazio ospitale dove offrire ristoro e accoglienza a chi fuori vive una condizione di marginalità e discriminazione.

In questo senso la scuola dovrà lavorare per un progetto globale che consenta processi di effettiva integrazione. La scuola dovrà sempre più configurarsi come una comunità educante ed educativa, una scuola aperta, partecipata, condivisa, giusta, nella quale le diversità siano viste e diventino risorse in più per la persona stessa e per gli altri. L'interculturalità si pone oggi come un progetto di sfida rispetto alla società complessa, in cui ciascuno di noi è chiamato a svolgere il proprio ruolo propositivo.

La Scuola Secondaria di I Grado “Fresa-Pascoli”

1. Il Contesto

La Scuola Secondaria di Primo Grado “Fresa – Pascoli”, nata nell’anno scolastico 2005/2006 dalla fusione della Scuola Secondaria di Primo Grado “Alfonso Fresa”, dedicata all’omonimo astronomo nocerino, e dalla scuola “Giovanni Pascoli”, dall’a.s. 2011/12 ha unica sede in Viale Europa.

L’Istituto opera su un bacino di utenza eterogeneo per contesto socio-economico-culturale.

Nocera Superiore è un Comune di circa 25.000 abitanti appartenente geograficamente all’agro nocerino. Le attività economiche fanno capo a piccole aziende industriali che operano nei settori metalmeccanico ed alimentare. Inizialmente di origine rurale, l’ambiente socio-economico è in evoluzione, con aumento del settore terziario. Si tratta di riflettere su uno spaccato societario la cui analisi non è affatto semplice e lineare a causa della coesistenza di infinite sfaccettature e contraddizioni al suo interno che vanno esaminate caso per caso.

Di tale complessità gli aspetti essenziali riguardano:

- ❖ il mutamento tradizionale della famiglia;
- ❖ i cambiamenti nel settore industriale;
- ❖ l’economia basata sui servizi e sul terziario avanzato;
- ❖ l’incidenza sempre più insidiosa dei mezzi di comunicazione di massa e la civiltà delle immagini;
- ❖ la diminuzione delle nascite e la nuclearizzazione della famiglia;
- ❖ le modifiche nei comportamenti individuali e collettivi.

I docenti sono tenuti alla consapevolezza di operare in una realtà complessa che, per essere aperta ed esposta costantemente ai cambiamenti in ogni settore, influenza i processi di apprendimento e spinge la scuola a richiedere nuovi modi di insegnare e un rinnovo costante dei saperi che li porti ad essere più conformi allo sviluppo societario ed ai bisogni degli allievi.

1.1 Cos’è e come nasce il PTOF

Il PTOF è inserito nelle finalità generali che la scuola ha intenzione di attuare, traendole direttamente dalla Legge 107/2015 (“Buona Scuola”) ma adeguandole contemporaneamente al contesto sociale e culturale di appartenenza, immerso nella realtà territoriale e da quest’ultima contaminato. La valutazione in atto nella scuola, iniziata con la stesura del RAV e con il Piano di Miglioramento, è parte integrante del PTOF e costituisce un’utile traccia per la stesura del documento triennale. Ciò significa che il piano dell’Istituzione scolastica trarrà le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata, sia dalle risultanze della prima fase di autovalutazione della scuola mediante il RAV.

Così, prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, la Scuola si è impegnata ad affermare il suo ruolo centrale nella società della conoscenza, ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, a rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, a recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, a realizzare una scuola aperta (che si configuri come *laboratorio permanente* di ricerca,

sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva) e ad assicurare a tutti il diritto allo studio, nonché opportunità di successo formativo e di istruzione permanente. La dimensione triennale del PTOF mantiene i suoi due piani di lavoro intrecciati tra loro: uno è destinato ad illustrare l'offerta formativa a breve termine, fotografando in un certo senso l'esistente, e l'altro orientato a disegnare il futuro scenario operativo della scuola, l'identità che essa si augura di assumere al termine del triennio di riferimento, evidenziando anche i processi di miglioramento continuo che la scuola stessa intende realizzare.

Se il primo piano di lavoro comunica alle famiglie e agli allievi lo *status* dell'Istituto scolastico, i suoi servizi attivi, le linee pedagogiche e formative che la scuola ha scelto di adottare, il secondo è, invece, il risultato di un atto creativo che, come tale, ha una natura spiccatamente processuale che prefigura i traguardi da raggiungere, proiettando la scuola verso il futuro.

Tuttavia, non si tratta di delineare un'*utopia*, di immaginare scenari irrealizzabili, ma piuttosto di rimanere ancorati alla realtà in cui la scuola opera per disegnare il possibile scenario di fine triennio. Pertanto, una delle caratteristiche del PTOF triennale è la sua **fattibilità**, il suo innestarsi nella situazione contestuale, tenendo anche presenti le risorse economiche e professionali che potranno essere disponibili. La domanda fondamentale che la nostra Scuola si pone è: "come sarà il nostro Istituto tra tre anni? Quali cambiamenti/miglioramenti avremo introdotto? Quali risultati avremo migliorato? Quale criticità avremo affrontato?"

Il PTOF sarà, dunque, un **documento dinamico** che definisce un **orientamento** e una **direzione**, disegnando un **percorso evolutivo** per l'Istituzione scolastica.

Nell'ambito dell'autonomia si attua una piena progettualità che si concretizza nel PTOF, preventivamente predisposto per raggiungere le sue finalità e i propri obiettivi e che costituisce l'identità culturale e progettuale delle varie istituzioni scolastiche. Infatti, è all'interno del PTOF che viene esplicitata la progettualità individuale di ogni docente, tanto che proprio nel PTOF si ha la sintesi delle varie progettazioni individuali, emerse nei momenti di confronto/incontro in seno ai Consigli di Classe, nelle varie Commissioni (PTOF e Disciplinari) e nel Collegio dei docenti. È questa una progettualità nuova, più ricca, più articolata, più complessa e sicuramente più tecnica rispetto a quella del passato. È, in definitiva, una progettualità che racchiude in sé la capacità di costruire finalmente percorsi personalizzati, imperniati sulle reali esigenze formative degli alunni di un determinato territorio, in armonia con le finalità della scuola. La nuova progettualità è soprattutto capacità di decidere, di scegliere e di accettare le scelte educative più appropriate, di interagire con la vocazione culturale del territorio, dialogando col suo tessuto sociale e contribuendo a superare gli aspetti formali dell'insegnamento, gli individualismi degli insegnanti e la stessa rigidità delle varie metodologie. L'autonomia segna così il passaggio dalla cultura degli adempimenti progettuali di facciata a quella della progettualità in senso pieno. Quella reclamata dall'autonomia scolastica è una progettualità capace di armonizzare i curricoli con le risorse del territorio, valorizzandone gli

orientamenti culturali ma anche in grado di rispondere meglio alle domande degli alunni, di ipotizzare per questi ultimi attività trasversali in grado di esaltare la diversità dell'approccio pedagogico con loro, potenziando così le risorse umane e materiali disponibili, comprese quelle professionali degli stessi docenti e del personale in genere.

Al modello di scuola burocratico-verticistica si contrappone il modello organizzativo a sistema formativo integrato, della *learning organization*. In questo contesto l'organizzazione scolastica definisce la propria *missione* in presenza di una rete di servizi, offerti da altri, con i quali interagisce. È un modello estremamente retrospettivo e aperto al territorio. Ha una cultura della valutazione sia interna che esterna. Infatti, la valutazione del servizio risulta dalla combinazione del proprio apporto con quello degli altri, sempre per favorire il benessere dell'utente.

La scuola delineata in questo modello è in grado di definire la propria identità in maniera chiara, stabile e sostenibile, entra in rapporto con ambiti diversi, riconosce legittimità agli altri attori e così vede crescere la legittimazione intorno alla propria proposta. La scuola di oggi è configurata come servizio alla persona e costruisce relazioni consapevoli e concordi tra allievi e docenti. La scuola organizzata come un sistema complesso offre pari opportunità educative ai suoi allievi, garantisce la propria autonomia amministrativa e didattica e si configura come un sistema dinamico e complesso al tempo stesso, capace di interagire in modo costruttivo con la società del cambiamento e dell'innovazione. Una scuola siffatta determina la crescita complessiva degli allievi come uomini e cittadini.

La scuola dovrà avere come riferimento un modello culturale che sia frutto della “costruzione del sapere” per via euristica ed ermeneutica, vale a dire mediante la continua ricerca del sapere e l'interpretazione di ciò che si apprende grazie alla incessante ricerca delle cose nuove. La scuola dovrà individuare con esattezza i problemi da affrontare, formulando ipotesi per risolverli.

Il Dirigente Scolastico, progettando adeguatamente la formazione e l'aggiornamento del personale, arricchisce la scuola di nuovi valori e di nuovi significati educativi e relazionali. Alla luce del sistema formativo integrato la nostra scuola favorisce la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della stessa comunicazione in genere, incoraggiando la creatività e l'innovazione tra docenti e discenti. Per di più la scuola fa proprie anche le nuove strategie didattiche, come il cooperative learning, il problemsolving, la flippedclassroom,...

La scuola, nel favorire una partecipazione attiva e diretta alla costruzione del sapere, mira alla condivisione di esperienze culturali significative e crea una comunità (*weltanschauung*) umanizzante e socializzante.

Accoglienza, efficacia, efficienza e qualità sono momenti fondanti della nostra scuola come sistema scolastico integrato con il territorio: migliorare la conoscenza del territorio, dei bisogni espressi dagli utenti, della percezione che si ha della scuola all'esterno è importante per aiutare i fruitori della scuola quando vi entrano e quando passano da un ciclo all'altro degli studi.

In quest'ottica, il nostro intento è far sentire a chi entra nella nostra scuola, genitori e alunni, quel senso di sicurezza, di fiducia in un clima di serenità e di collaborazione.

Le funzioni per la costruzione del PTOF sono descritte dalle tre componenti: la Commissione Piano dell'Offerta Formativa, il Consiglio di Classe ed il Dipartimento Disciplinare.

Oggi nella scuola emerge una forte richiesta di qualità e tutte le componenti scolastiche, in sinergia, in collaborazione e collegialmente devono lavorare per il miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

L'esigenza di autonomia didattica e organizzativa della scuola che deve porsi come finalità di organizzarsi a sistema complesso integrato.

Il momento della progettazione richiede un'interazione continua ed esplicita.

Un momento importante per la progettazione è quello di "progettare in comune" le discipline. È qui che gioca un ruolo importante il Dipartimento disciplinare. Divisi per gruppi di docenti di ciascuna disciplina, agli insegnanti è affidato il compito di studiare l'insieme di tabulazioni informative, analitiche e sintetiche, di elaborare gli obiettivi formativi e le competenze delle discipline delle quali individua anche i criteri di valutazione. Il Dipartimento potrà lavorare sulla base dei dati per trasformare le richieste e i bisogni emersi degli utenti in una serie di progetti; tutto questo in modo da costruire una progettazione curriculare della disciplina (per quadrimestre, per un anno, per un ciclo, per un triennio), senza trascurare una serie di obiettivi immediati.

In Consiglio di Classe gli insegnanti confrontano e giustificano le progettazioni curricolari di ciascuna disciplina elaborate dal gruppo per tutta la scuola. Operano poi le adeguazioni dei curricoli alle situazioni delle classi e le armonizzazioni necessarie a contestualizzare le progettazioni alla classe stessa degli allievi. Tutto questo permetterà di mettere in comune nel progetto curriculare integrato di classe gli aspetti da perseguire come obiettivi transdisciplinari. Si costituirà così un nucleo educativo comune, intorno a cui i curricoli di "disciplina" si configureranno.

La Commissione Piano dell'Offerta Formativa è il baricentro su cui ruota l'idea progettuale dell'offerta formativa, l'analisi dei bisogni e le risposte formative ed educative salvo essere espressione del Collegio Docenti la rielaborazione e l'aggiornamento annuale del POF.

La completa e armonica sinergia tra i tre organismi (Commissione POF, Consigli di Classe, Dipartimenti Disciplinari) realizza i percorsi e i processi organizzativi e didattici più efficienti ed efficaci. Il lavoro armonico aiuta a individuare e definire i percorsi di attuazione di un modello di scuola, che impegna tutti gli operatori scolastici a rendere l'offerta formativa qualitativamente efficace ed efficiente, in modo da rendere la scuola stessa comunità educante/educativa.

Essendo una caratteristica fondamentale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa la sua fattibilità, il presente Piano sarà annualmente rivisto ed eventualmente adeguato entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

1.2 *Vision e Mission* della scuola inclusiva

La nostra scuola si colloca in un contesto territoriale quello di Nocera Superiore in un'area strategica con le sue principali direttive di comunicazione sia su gomma che su ferro. A ciò si aggiunge nelle vicinanze, la presenza dell'Università degli Studi di Salerno.

Le scuola situata in questo territorio è chiamata ad un compito non secondario per affrontare i problemi complessi propri di una realtà post-industriale.

L'offerta formativa di questo Istituto è il frutto di un processo sistematico di riflessione, formazione e ricerca. L'innovazione si sposa felicemente con una tradizione pedagogica che, investendo fortemente sull'insegnamento di base, consente agli alunni di lavorare consapevolmente al proprio futuro grazie ad una solida preparazione culturale, aggiornata e alimentata da una chiara e puntuale coscienza storica.

Il percorso formativo è centrato sulla *cura della persona* che rende lo studente protagonista del proprio iter formativo. Particolare attenzione è posta alla creazione di un ambiente di apprendimento favorevole e inclusivo, a partire dalla realtà del gruppo-classe, nel quale ciascun allievo possa trovare spazi di espressione e di accoglienza della sua originalità e ricchezza umana, culturale, sociale, spirituale.

I nostri alunni sono stimolati nei loro interessi e nelle loro motivazioni attraverso la progettazione e la gestione di processi di insegnamento-apprendimento tesi a:

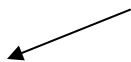
- sviluppare in pieno le facoltà intellettuali, emotive ed affettive
- sviluppare capacità critiche e di giudizio
- promuovere il senso dei valori
- sviluppare il senso della cittadinanza attiva e partecipativa
- coltivare il contatto con il patrimonio culturale del passato per comprendere il presente e progettare consapevolmente il proprio futuro
- sviluppare competenze spendibili nella costruzione della propria esistenza.

È necessario che la scuola si affermi sempre più come sistema formativo integrato. È indifferibile organizzare la scuola sempre più attraverso una trama meno naturale, più partecipata e indirizzata, attraverso una rete di relazioni con il territorio per favorire lo scambio e l'integrazione.

L'offerta formativa non prescindere dal "fare rete" e cioè creare occasioni di aggregazione, di scambio, di integrazione, di contaminazione che insieme possono produrre benefici effetti sui risultati educativi alimentando la coesione sociale per una società più equa e tollerante.

L'identità di una scuola nasce dal connubio di *Vision e Mission*.





La **vision** rappresenta l'obiettivo che il nostro Istituto si propone e persegue nel lungo termine.

La formulazione della **vision** rappresenta e riguarda un'azione strategica importante per lo sviluppo organizzativo nella Scuola dell'Autonomia. Essa tuttavia acquista significato se inserita in un più vasto repertorio di azioni rivolte al miglioramento continuo.

Prerogativa dell'intero percorso è l'attivo coinvolgimento del personale docente e di tutte le parti interessate della scuola: le attività proposte rappresentano quindi esercitazioni simulative di ciò che dovrebbe essere sviluppato dal Dirigente Scolastico insieme ad un gruppo costituito da tutte le componenti scolastiche in un progetto sistematico e continuativo di miglioramento.

Fare dell'Istituto un luogo di Innovazione ed un Centro di Aggregazione Culturale e Relazionale per le famiglie ed i giovani del territorio. Dare alle persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta anche se i percorsi possono essere complessi e difficili.

Contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni di molte persone creando occasioni ed opportunità di crescita personale e professionale per orientarsi al principio secondo cui “... è leggero il compito quando molti si dividono la fatica” (Omero).

La scuola lavorerà per:

- Fare scuola fuori dalla scuola, per diversificare l'offerta formativa.
- Tendere alla qualità in termini di valutazione e affidabilità.

- Coniugare il binomio scuola-mercato.
- Far emergere qualità delle risorse umane.
- Definire la propria mission come apporto al benessere della comunità con la presenza di una rete di servizi con cui interagire.
- Implementare con il territorio azioni di informazione, coordinamento, cooperazione.
- Favorire l'inclusione sociale di soggetti a rischio.
- Promuovere il successo formativo anche attraverso un'adeguata azione di orientamento.
- Innovarsi tecnologicamente.
- Costruire una comunità di cura, apprendimento, collaborazione e ricerca.
- Favorire il “life long e life wide learning”.
- Passare definitivamente dal “life system” al “life world”.

La *Vision* che si intende tracciare per questa scuola si svilupperà su due coordinate fondamentali e tra loro interconnesse: la qualità organizzativa e la qualità pedagogica.

La qualità organizzativa

- istituzione complessa aperta e flessibile
 - comunità educante educativa
- prevedibilità (riconoscibilità) dello sviluppo organizzativo
 - genitori e alunni collaboratori nella gestione
- scelte pedagogiche condivise, progettate e pianificate
 - diversificazione dell'offerta formativa
 - insegnamento critico e riflessivo.
- aumento dell'autonomia e della responsabilità.
 - leadership diffusa
 - incoraggiamento alla sperimentazione
- condivisione delle informazioni e ascolto attento
 - promozione del confronto e dello scambio
- elasticità e flessibilità nell'organizzazione scolastica
 - cultura organizzativa del "life World"
- considerazione del benessere delle persone sul lavoro

La qualità pedagogica

- scuola come comunità e ambiente di apprendimento
- centralità dell'allievo che apprende come apprendere
 - formazione unitaria e multipla
- raggiungimento di una cultura dell'autovalutazione
- scuola come sistema integrato di processi e di relazioni
 - collaborazione collegiale
 - pensiero critico in continua evoluzione
 - criteri di valutazione sempre più trasparenti
- garantire la libertà e l'autonomia dell'insegnante
- scelte pedagogiche condivise, progettate e pianificate

La **Missioné** la ragione d'essere dell'Istituto scolastico, cioè risponde alla domanda “perché esisto” come istituzione. Vuol indicare l'identità e la finalità istituzionale della Scuola, come la si vede e la si percepisce. La *Missioné* sempre specifica di una scuola, rappresenta il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Esso rappresenta non soltanto una “fotografia” attuale e fedele dell'identità dell'Istituto, delle sue linee pedagogico-didattiche, dei servizi educativi che offre, dei progetti che realizza, ma costituisce una sorta di visione proiettiva di se stesso nel lungo periodo; una anticipazione del futuro, una indicazione puntuale dei traguardi di sviluppo che si vogliono realizzare. Il fine è compiere al meglio la propria missione educativa per gli allievi che ci sono affidati e che le famiglie continueranno ad affidarci: accogliere, formare ed orientare tra esperienza ed innovazione, attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione, realizzare azioni per incentivare la *ricerca-azione* di una didattica che migliori le proposte operative dell'Istituto, predisporre azioni per favorire l'accoglienza di studenti, famiglie e personale in un'ottica di collaborazione e di appartenenza, predisporre e realizzare azioni che favoriscono la continuità educativa e l'Orientamento fin dalle prime classi della scuola primaria.

Col presente documento, questa scuola si pone come **fine ultimo** di tutte le attività educative, scolastiche ed extrascolastiche, non solo il raggiungimento di un'**eccellenza accademica**, ma anche di un'**eccellenza umana** dei nostri alunni e delle nostre alunne: “*insegnare e apprendere per insegnare ad essere*”.

2. Risorse della Scuola

2.1 Risorse umane

Le persone costituiscono una risorsa importante per un'organizzazione ed il loro pieno coinvolgimento accresce la loro capacità di creare valore per le parti interessate.

L'alta direzione, utilizzando la propria leadership, crea e mantiene una vision dei valori condivisi ed un ambiente interno in cui le persone possano sentirsi completamente coinvolte nel conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione. Poiché le persone sono tra le risorse più preziose e più critiche, è necessario assicurare che il loro ambiente di lavoro incoraggi la crescita personale, l'apprendimento, il trasferimento di conoscenze ed il lavoro di gruppo.

La gestione delle persone viene condotta attraverso un approccio pianificato, trasparente, etico e socialmente responsabile. L'organizzazione dovrebbe assicurare che le persone comprendano l'importanza del loro contributo e del loro ruolo.

L'organizzazione stabilisce processi tali da mettere le persone nelle condizioni di:

- ✓ tradurre gli obiettivi strategici e di processo dell'organizzazione stessa in obiettivi individuali di lavoro, e stabilire piani per il loro conseguimento;
- ✓ identificare i vincoli correlati con le loro prestazioni;
- ✓ assumere la titolarità e la responsabilità per la risoluzione dei problemi;
- ✓ valutare le prestazioni personali a fronte degli obiettivi di lavoro individuali;
- ✓ ricercare attivamente le opportunità per accrescere la propria competenza e la propria esperienza;
- ✓ promuovere il lavoro di gruppo ed incoraggiare la sinergia tra le persone;
- ✓ condividere le informazioni, le conoscenze e l'esperienza nell'ambito dell'organizzazione e della risoluzione dei problemi.

La flessibilità nell'impiego delle risorse professionali è un aspetto preponderante dell'organizzazione della Fresa Pascoli.

Il principio generale è contenuto nell'art. 5 del D.P.R. n.275/1999 – Autonomia organizzativa: *“Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa”*. È il medesimo principio che dovrebbe fondare la gestione dell'organico funzionale d'istituto, previsto dall'art.1, comma 71, della L. 662/1996, dall'art.21, comma 9, della L. 59/1997, dall'art.5, comma 2, del D.P.R. 233/1998 e da ultimo anche dagli artt. 7 e 1° del d.lgs. 59/2004 e dall'art. 12 del d.lgs. 226/2005. L'organico funzionale, tuttavia, è attualmente stato realizzato solamente nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Anche in assenza dell'organico funzionale, comunque, il principio della flessibilità nell'impiego delle risorse

professionali viene costantemente richiamato da diverse fonti normative, come ad esempio nel C.C.N.L. 2002-2005, art. 26.

Alunni

Per l'a.s. 2019/20 sono iscritti alla nostra scuola 612 alunni, 199 distribuiti tra le 9 prime, 195 distribuiti tra le 9 seconde e 218 distribuiti tra le 10 terze per un totale di 28 classi.

La prima grande risorsa della scuola è costituita dagli alunni, già in possesso di un bagaglio socio-culturale che la scuola non può non considerare e valorizzare. Compito della scuola sarà appunto quello di valutare qualitativamente l'esperienza di ciascun alunno, per assumerla come punto di partenza per la costruzione di un clima di apprendimento stimolante in cui ognuno possa sentirsi valorizzato per le sue qualità umane e relazionali, oltre che per il suo potenziale ruolo di "tutoring" nei confronti dei compagni. Sono queste premesse essenziali per aspirare ai più alti traguardi formativi.

Famiglie

La famiglia rappresenta la risorsa educativa primaria, pertanto la scuola deve concordare con essa stili educativi comuni e coerenti completando l'azione educativa che i genitori possono e debbono assicurare, innanzitutto all'interno degli OO.CC., per una gestione aperta e condivisa della vita scolastica.

In generale la scuola invita i genitori a:

- ✓ offrire la propria collaborazione per la realizzazione di manifestazioni o altre iniziative promosse o condivise dalla scuola;
- ✓ effettuare raccolta di informazioni e avanzare proposte sulla gestione dei servizi (mensa, trasporto, pulizie, ...);
- ✓ promuovere progetti specifici, ovvero progetti alunni-genitori, con incontri, approfondimenti, viaggi d'istruzione, attività sportive extrascolastiche, ...

A tal fine la Scuola elabora e distribuisce a ciascun genitore, ogni anno, il "Patto educativo di Corresponsabilità", dove sono elencati sinteticamente gli obiettivi della Scuola per l'allievo, i doveri dei genitori/tutori, i doveri degli insegnanti e i diritti e i doveri degli alunni.

Si tratta di un contratto formativo che lega famiglie e docenti a perseguire insieme l'obiettivo di offrire ai nostri giovani le migliori condizioni per una crescita integrale; **detta le regole del vivere e del convivere**, esigendo il rispetto del Regolamento d'Istituto, primo passo verso l'acquisizione di una scala di valori personali e sociali da spendere nell'ottica della cittadinanza attiva.

Se ne riporta uno stralcio:

Patto Educativo di Corresponsabilità

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori stabilire relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

La Famiglia si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il diario e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee), partecipando con regolarità alle riunioni previste;
- garantire una frequenza assidua alle lezioni;
- far rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate;
- giustificare le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a cinque giorni);
- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio, curi l'esecuzione dei compiti e rispetti le regole della scuola (corredo scolastico, divieto di cellulare, soldi e oggetti di valore, rispetto delle cose proprie e altrui, dell'ambiente scolastico ecc...);
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il risarcimento del danno.

La Scuola si impegna a:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli alunni, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie.

L'alunni si impegna:

1. Non usare in classe il cellulare.

2. Considerare i seguenti indicatori di condotta, responsabilizzandosi in tal senso:

→ **RISPETTO**: di persone (dirigente, docenti, personale della scuola, compagni), di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di attrezzature, di orari

→ **CORRETTEZZA**: di comportamento, di linguaggio nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario, di utilizzo dei media

→ **ATTENZIONE**: ai compagni, alle proposte educative dei docenti

→ **LEALTÀ**: nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni

→ **DISPONIBILITÀ**: a migliorare, a partecipare, a collaborare.

Docenti

La scuola secondaria di I grado "Fresa-Pascoli" dispone di **68** docenti dell'organico dell'autonomia, distribuiti su 10 sezioni (A/L) per un totale di 28 classi (cfr. Allegati "Personale in servizio a.s. 2019/20", "Assegnazioni docenti alle classi").

Ai docenti sono richieste specifiche competenze professionali indispensabili per costituire moduli organizzativi integrati sia sul piano dell'unitarietà dell'insegnamento sia sul piano della complementarità dei rispettivi ruoli in ordine all'attuazione del P.T.O.F.

I docenti curano l'elaborazione, l'attuazione e la verifica del P.T.O.F. (per gli aspetti pedagogico-didattici) e della Programmazione Didattica, adattando l'offerta formativa della scuola alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico-culturale di riferimento.

Personale A.T.A.

L'Ufficio di segreteria costituisce un importante supporto amministrativo per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

La scuola – così come stabilito dalla Carta dei Servizi Scolastici – assume come fattori di qualità dei servizi Amministrativi:

→ la celerità delle procedure;

→ la trasparenza;

→ la flessibilità degli orari di apertura al pubblico.

In particolare per agevolare la fruibilità dei servizi di segreteria l'Ufficio resta aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e durante l'anno scolastico (nelle attività didattiche extracurricolari pomeridiane) anche nei pomeriggi di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15,30 alle ore 16,30.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assolve a tutte le funzioni di direzione e di coordinamento, di promozione e di valorizzazione delle risorse umane e professionali. A tal fine assume decisioni volte a promuovere e a realizzare il P.O.F. sia sotto il profilo didattico-pedagogico, sia sotto quello organizzativo e finanziario.

Il Dirigente assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento di adeguati standard di qualità e di efficienza del servizio scolastico, anche in relazione ai principi contenuti nella Carta dei Servizi, avvalendosi della collaborazione dello Staff Organizzativo Gestionale.

Attrezzature e risorse materiali

Per il triennio 2018/2021 la Scuola dispone delle seguenti risorse strutturali e materiali:

Risorse strutturali

Ufficio del Dirigente Scolastico

Ufficio del Direttore Amministrativo

Uffici di segreteria

Archivio

Sala insegnanti

Sportello d'ascolto

Aule Multimediali (due)

Laboratorio Scientifico

Laboratorio Artistico

Laboratorio Musicale

Laboratorio di Integrazione

Laboratorio informatico docenti/Ata

Biblioteca e laboratorio di lettura

N. 29 Classi attrezzate con la L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale)

Risorse materiali

Materiale didattico – disciplinare

Strumentazione audiovisiva

Strumentazione informatica

Attrezzature scientifiche

Attrezzature sportive

Un forno per la ceramica

Pianole

Libri

L'utilizzo delle risorse materiali da parte delle scolaresche è regolata dal C.d.C. e dal C.d.I. in riferimento agli orari delle diverse attività programmate.

La scelta dei sussidi didattici avviene in funzione degli obiettivi da conseguire per sviluppare e potenziare capacità ed esperienze d'apprendimento.

Le risorse materiali possono essere incrementate col concorso di tutti quegli organismi che sono, direttamente o indirettamente, interessati alla crescita educativa e all'istruzione degli allievi (Enti locali, associazioni, imprese, privati,...) .

La Scuola Fresa Pascoli aderisce all'articolo 7 DPR 297/98 dell'Autonomia scolastica facendo parte della "**Scuola in rete**" in considerazione dell'incidenza che tale fenomeno può avere non solo sulla didattica, ma anche sull'assetto organizzativo delle interazioni sociali che la stessa rete comporta, dentro e fuori la scuola, dal momento che rende disponibili alla stessa Istituzione scolastica altre risorse che allargano l'apprendimento, come le biblioteche multimediali, i musei, gli archivi delle comunità locali, i centri di ricerca e di cooperazione internazionale.

Considerata da questo punto di vista, la rete può influire, in forme e gradi diversi, sui processi di insegnamento/apprendimento secondo le diverse connotazioni che le sono proprie. In particolare, la rete può essere vista come semplice mezzo che amplia a dismisura le possibilità di accesso all'informazione e alla conoscenza, tanto da renderne più facili e veloci i relativi percorsi di fruizione illimitata agli archivi e ad altre fonti di documentazione. Pertanto la rete assume una funzione accessoria e ausiliaria rispetto alle forme e alle modalità tradizionali di insegnamento, che non vengono stravolte dalla disponibilità della rete, ma sono soltanto potenziate e arricchite. Così, la rete può essere percepita come luogo in cui progettare e costruire processi di apprendimento che siano alternativi rispetto a quelli usuali, sperimentando modelli di insegnamento che non si esauriscano nel solito trinomio lezione-studio individuale-esercitazione, al quale si accompagnano le consuete forme di verifica (interrogazione, compito in classe, test, ecc.).

Se la rete è intesa come "luogo", e non come semplice strumento, allora è compito della didattica capire come attrezzarlo, organizzandolo in modo che sia adeguato ad ospitare in maniera efficace i processi formativi. Diventa così centrale l'idea di un progetto didattico per cui la rete non è considerata solo dal punto di vista tecnologico.

Per quanto riguarda le reti e il tipo di supporto che queste possono fornire, si guarderà non tanto agli aspetti che consentono di veicolare informazioni, ma soprattutto a quelli in grado di favorire la comunicazione e la collaborazione: sistemi di conferencing, chat, whiteboard condivise, aree di lavoro condivise, condivisione di applicazioni, browsing di gruppo. Così, la rete è diventata per la nostra Scuola un veicolo e un modello di apprendimento considerato, soprattutto, come possesso comune di una intera comunità che partecipa al processo collettivo di costruzione della conoscenza.

2.2 Servizi e risorse della Scuola

La Scuola offre:

Sito web: l'Istituto FRESA-PASCOLI è dotato di uno spazio WEB all'indirizzo www.fresapascoli.gov.it che da alcuni anni rappresenta per gli operatori scolastici e per l'utenza un momento forte e uno strumento di comunicazione, di razionalizzazione delle informazioni, di possibilità progettuali e didattiche significative, che tende a semplificare, snellire e meglio veicolare le informazioni di carattere sia amministrativo che didattico e formativo. Al servizio di docenti e genitori per rendere più efficace ed efficiente la comunicazione nella scuola (tra le risorse umane interne) e tra la scuola e l'utenza, il sito rappresenta uno strumento di chiarezza e di trasparenza nell'agire amministrativo dell'Istituzione scolastica ed è, altresì, un'opportunità conoscitiva, informativa e comunicativa per tutta l'utenza. Gli allievi di tutte le classi sono invitati nel corso di tutto l'anno scolastico a presentare dei lavori didattici che vengono pubblicati all'interno della loro classe sull'apposita finestra del sito e parteciperanno ad un concorso di fine anno che premierà i lavori più belli che si classificheranno nei primi tre posti, in base al giudizio favorevole di una giuria (cfr oltre "Concorso *Didattica sul web*"). Il sito è in continuo aggiornamento e qui, tramite il link diretto al registro on-line [Portale Argo](#), è possibile accedere alle pagelle on line, alle valutazioni infraquadrimestrali, alle note sul comportamento e a tutte le altre informazioni sull'alunno previa richiesta in segreteria di una password.

Sportello di Ascolto: spazio scolastico dedicato al benessere, accogliente e flessibile, dove i genitori e docenti possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy. La presenza di uno Sportello di Ascolto Psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti problematiche adolescenziali ma prima di tutto fare prevenzione. Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai genitori e agli insegnanti per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce e con un alunno che ha varie problematiche. Lo psicologo all'interno della scuola rappresenta una risorsa a cui possono rivolgersi TUTTI gli utenti della scuola: genitori, docenti e collaboratori. Lo Sportello d'Ascolto non si delinea come un percorso psicoterapico: a disposizione di docenti e genitori, la psicologa dott.ssa **Anna Milone**, attraverso un ascolto attento, empatico e non giudicante, attenzionandogli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire, cercherà di costruire una rete di relazioni significative (genitori-insegnanti) per porre lo studente al centro dell'attenzione e sostenerlo nel suo processo di crescita. I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, la psicologa del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

Sportello DSA, BES e ADHD:anche per l'anno scolastico 2019/2020 grazie alla sensibilità del Dirigente Scolastico e degli OO.CC., nella scuola "Fresa-Pascoli" è realizzato uno sportello d'ascolto particolare, nell'ambito del progetto "inclusione a scuola", realizzato dal Dott. Rispoli. È aperto a tutti gli alunni, in primis agli alunni BES (bisogni educativi speciali), DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e ADHD (iperattività) e agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità: familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socio-economico, studenti extracomunitari, etc. Lo psicologo, nella persona del dott. Donato Rispoli, all'interno della scuola rappresenta una risorsa a cui possono rivolgersi tutti gli operatori della scuola in primis i docenti e successivamente (con le procedure della Privacy) gli alunni. I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, anche in questo caso lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

Sportello solidarietà:per sostenere, attraverso l'aiuto di tutti, gli alunni più svantaggiati, per combattere il disagio economico e sociale sempre più condizionante la crescita formativa degli alunni. Lo sportello si interesserà di interventi in emergenza sugli alunni e su tutta la comunità scolastica con una raccolta fondi, opportunamente tracciata in entrata e in uscita, da destinare alle famiglie bisognose della città.

Mercatini della Solidarietà: in occasione delle festività, manufatti realizzati dagli alunni e dalle associazioni vengono venduti all'interno dei locali scolastici e il ricavato andrà per le iniziative di solidarietà che persegue la scuola

Cassetta BullPost:gli alunni possono, in completo anonimato, inviare una lettera al Dirigente Scolastico in cui denunciano episodi di bullismo o di altro tipo non accettabili nei confronti di persone o di strutture.

3. Integrazione con il territorio

3.1 Continuità e orientamento con le Scuole



Programmazione, orientamento, continuità sono aspetti diversi di uno stesso problema, che lo si affronti da una prospettiva pedagogica o che lo si traduca in termini didattici.

Secondo i fini pedagogici ribaditi anche nelle norme relative al nuovo ordinamento tutto l'itinerario scolastico mira ad una formazione integrale della persona, colloca nel

mondo ed assolve ad una funzione orientativa. La formazione della personalità comincia già dai primi anni della scuola dell'infanzia per poi continuare nei gradi successivi.

Il presupposto per stabilire una continuità è intendere le acquisizioni culturali come esperienze che attivano i poteri dell'allievo, per cui non si parla più di materie, o discipline, ma di "educazione" linguistica, storica, matematica, tecnica, ambientale, alla salute, all'immagine, al suono, e di tutte le forme di sviluppo delle competenze dell'allievo: comunicative, espressive, logiche, di impiego critico dei vari linguaggi verbali e non verbali.

Qualsiasi progetto di continuità con la scuola primaria o con la scuola secondaria dovrà tenere presente il principio della gradualità dello sviluppo della personalità e cercare di accompagnare gli alunni nella loro evoluzione.

L'orientamento invece si realizza attraverso percorsi di approfondimento delle varie discipline, incontri con le Scuole Secondarie di II grado, visite presso le Scuole.

Da vari anni la scuola attiva sistematicamente Progetti di Continuità con la Scuola Secondaria di secondo grado del territorio e della scuola primaria attraverso protocolli d'intesa, convenzioni e accordi informali su temi variabili.

Nello specifico per quest'anno il progetto di continuità proposto dalla nostra scuola prevede:

- Incontri con i docenti delle classi 5° primarie con docenti della secondaria di I grado al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capirne e valutarne le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea
- Incontri di studio che hanno portato alla condivisione e alla realizzazione di un **Curricolo verticale** per le discipline Italiano e Matematica, organizzato per **traguardi di competenze**, dai 3 anni a 16 anni, ovvero fino al secondo anno Scuola Secondaria II grado (cfr. Allegato)
- Incontri di aggiornamento in comune tra i docenti su tematiche didattiche, pedagogiche e formative per la creazione di curricoli in verticale.
- Pianificazione e programmazione contestuale e dialogica sui futuri assetti organizzativi della scuola sul territorio per l'anno scolastico 2018/19
- Per favorire la continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado, si proporranno alcuni incontri tra alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola primaria con quelli che frequentano il primo anno della scuola secondaria di I grado. Tutto ciò ai fini della conoscenza fisica e didattica della scuola primaria, nonché della creazione di un processo di integrazione tra bambini aventi quasi la stessa età.
- Realizzazione progettuale in rete nonché la contestualizzazione, il confronto, la sinergia operativa per amplificare, ottimizzare, consolidare e definitivamente realizzare un sistema formativo integrato:



Rete di scuole *NuceriaAlfaterna*

Il 31 ottobre 2017 è stato costituito il collegamento in rete fra Scuola Secondaria I grado “Fresa-Pascoli” (D.S. Michele Cirino), I Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Antonio Pizzarelli) e II Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Maria Rosaria Scagliola) che prende il nome di “*NuceriaAlfaterna – per un Sistema Educativo e Formativo Integrato*”.

L’intesa ha una molteplicità di scopi:

- Attività di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo
- Realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale scolastico
- Istituzione di laboratori didattici e scambio di docenti per attività didattiche
- Iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze di informazione
- Attività di consulenza sui problemi didattico/educativo, amministrativi, giuridici e legislativi comuni e di prevenzione sanitari effettuata da esperti anche esterni alle scuole
- Elaborazione e sottoscrizione di convenzioni ed accordi con Enti locali o soggetti esterni alla rete
- Servizi di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità e/o in situazione di disagio, con particolare riferimento ai rispettivi piani di inclusione
- Introduzione di insegnamenti opzionali, specialistici, e più in generale a quanto previsto dalla L. 107/2015, di progettazione ai POF e PTOF
- Eventuali altri ambiti decisi dalla rete in sede di conferenza di servizi.

Tutto al fine di migliorare l’offerta formativa delle scuole.

3.2 Continuità con il territorio

La scuola Fresa Pascoli realizza una progettazione allargata tra scuola e territorio per la costruzione di un sistema formativo integrato.

Al fine di predisporre un progetto formativo integrato con il territorio costruisce una collaborazione con gli Enti e le associazioni culturali locali senza fini di lucro.

È tra gli obiettivi della scuola raccogliere proposte collaborative e sinergiche per costruire un sistema formativo integrato sul territorio.

L’attività e la ricognizione invita a riflettere sulle azioni che si ritengono opportune ed utili per definire, in un contesto territoriale (quartiere di una grande città, paese, comprensorio...), il quadro di tutte le collaborazioni che è possibile attivare per la costruzione di percorsi formativi destinati agli alunni. L’analisi degli effettivi bisogni e delle finalità proprie della scuola e l’autonomia di cui essa gode permette di integrare i curricoli con le risorse del territorio, di valorizzare le culture, di potenziare i tempi degli apprendimenti in relazione alle domande degli alunni, di ipotizzare attività trasversali, di valorizzare le diversità pedagogiche degli alunni. L’autonomia apre alla scuola nuovi spazi di espressione didattica, organizzativa e di ricerca dando ad ogni istituto scolastico la possibilità

di diventare un riferimento sul proprio territorio in sinergia con gli altri soggetti: il presente PTOF è il piano strategico che descrive come l'Istituto intende lavorare per essere soggetto fra soggetti.

Il PTOF è un documento pensato come strumento di conoscenza e di presentazione di un Istituto Scolastico, utile al suo interno in quanto bussola e strumento di lavoro e all'esterno in quanto offerta, opportunità, patto con il territorio. L'obiettivo è quello di amplificare e costruire partenariati per lo sviluppo dell'offerta formativa. Le scuole possono promuovere o aderire a partenariati costituiti in ambito locale, regionale, nazionale, transnazionale (come avviene nei progetti europei). Con partenariato si intende la realizzazione di un processo di confronto tra attori diversi, coinvolti in un medesimo settore di interesse, i quali – pur in presenza di culture, ruoli sociali, funzioni diverse - cercano di giungere a una soluzione comune che possa raccogliere il consenso generale. Generalmente la scuola opera in partenariati locali per la realizzazione di patti formativi/educativi. Già da alcuni anni la nostra scuola si è aperta ed ha favorito azioni di compartecipazione con il mondo dell'associazionismo locale realizzando progettualità significative che hanno non poco amplificato e consolidato l'offerta formativa sul territorio.

La scuola propone per ogni anno scolastico un progetto di integrazione con il territorio che coinvolga tutte le classi.

Tale progetto offre a tutti gli alunni un'occasione di crescita formativa ed educativa che consentirà loro di conoscere e comprendere il rapporto tra il presente e il passato delle realtà locali nelle quali svolgono la loro vita da cittadini.

L'insegnamento della *storia locale* contribuisce a rendere gli alunni consapevoli del valore conoscitivo dei beni culturali e ambientali del proprio territorio.

La costruzione di un'identità culturale condivisa mira a trasformare gli alunni in cittadini del mondo, consapevoli, autonomi, responsabili, critici, e raggiunge questo scopo valorizzando le loro radici culturali. Oltre al raggiungimento di precisi obiettivi conoscitivi, sarà valutato il “saper fare” ed il “sapersi orientare” nelle attività logico-pratiche e nelle relazioni sociali.

Nel corso degli anni le relazioni tra la scuola ed il territorio sono state sempre più strette e proficue, fino a condurre nell'anno scolastico 2016/17 alla redazione e sottoscrizione di un vero e proprio protocollo d'intesa tra la scuola e le numerose associazioni presenti sul territorio.

Le associazioni propongono una serie di attività, iniziative ed incontri a cui la scuola partecipa in maniera attiva.

Il progetto mira al raggiungimento di una serie di competenze che saranno anche certificate ai fini della valutazione.

Gli alunni partecipano alle varie iniziative proposte dalle diverse associazioni sul territorio ed approfondiscono attraverso visite guidate ai monumenti del territorio, ricerche in biblioteca ed in archivio, lettura e studio dei documenti, raccolte di testimonianze.

Il loro percorso formativo scolastico viene così arricchito di esperienze e testimonianze di vita vissuta che li renderà partecipi della loro storia e del loro presente nella realtà territoriale in cui vivono.

Entusiasti dalla concretezza delle esperienze gli alunni vengono stimolati nella produzione di elaborati, manufatti, materiali su supporto digitale e manifestazioni esplicative o rappresentative finali, che saranno eletti a testimonianza di quanto appreso e delle competenze acquisite in campo storico, civico e sociale.

Le associazioni con cui è stato stipulato un protocollo di intesa sono le seguenti:

- Unicef
- Legambiente
- Pro-Loco
- Adotta un albero
- ANDE
- Libera
- Novasociale
- Lipu
- Bimed
- Rotary club
- Giornale cronache Salerno
- Associazione Virtus Nocera
- ArcheoklubNuceriaAlfaterna
- Centro Pedagogico “La casa gialla”
- Parrocchia S.M. Arcangelo
- Scout Agesci
- Parrocchia S.M. Maggiore
- Il Santuario
- CSI
- Vitolo volley
- Landini tennis tavolo
- Altre associazioni del territorio che in itinere o negli anni passati hanno collaborato con la scuola.

3.3 Servizi e Risorse del territorio

Dall’analisi delle risorse presenti sul territorio emerge che i servizi, soprattutto quelli di carattere socio-culturale, sono carenti e che l’assenza di stimoli culturali e la difficoltà di comunicazione fra le varie fasce di età hanno originato una profonda crisi di valori che spinge i giovani a cercare altrove interessi, stimoli e compagnie.

Risorse del patrimonio storico-archeologico

Necropoli di Pizzone

Anfiteatro di Grotti

Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore

Santuario di Materdomini

Chiesa di Santa Maria degli Angeli

Risorse istituzionali

Comune

Carabinieri

Vigili urbani

Corpo forestale dello Stato

ASL SA

Polizia di Stato

Guardia di Finanza

Provincia

Regione

USR polo qualità Napoli

Risorse di tipo scolastico

Scuola primaria: I e II Circolo

Scuola secondaria di primo grado

Scuole dell'infanzia pubbliche e private

Scuola secondaria di II Grado plesso di MATERDOMINI – Istituto Tecnico per geometra e Liceo musicale.

Risorse di tipo sanitario

ASL "SA 1" con i servizi di consulenza in loco

Guardia medica

Sportello d'ascolto interno alla scuola

Risorse di tipo economico

Industrie conserviere e manifatturiere legate alla coltivazione agricola

Imprese commerciali (scatolifici, lavorazione vetro e plastica, meccaniche, tipolitografiche, mobilifici, lavorazione pellami, minuterie metalliche)

Imprese artigianali (falegnamerie, lavorazione della ceramica e del ferro)

Banche

Posta

Risorse di tipo sportivo

Campo sportivo comunale

Campo di calcetto privato

Mappa reale delle sinergie territoriali



4. Priorità strategiche: Obiettivi Formativi Prioritari del P.T.O.F. (c.f.r. L.107/2015 c.7) e Competenze Europee (c.f.r Circolare 9009/2018)

Principi Ispiratori e Strategie

Su ispirazione del lavoro del Collegio, articolato in strutture di riferimento (dipartimenti e commissioni) per la progettazione didattica, il P.T.O.F. declina i seguenti principi e strategie:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo

Il Dirigente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è, infatti, orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione Scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale,

valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica ed è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. A tal fine adotta un metodo di lavoro è improntato alla collaborazione e alla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli Organi Collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Siritiene, perciò, la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

L'Istituzione scolastica, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- r) definizione di un sistema di orientamento.

Inoltre, recependo e facendo nostra la Circolare Europea 9009 del 23 maggio 2018 (cfr Allegato), si aggiornano le **Competenze chiave per l'apprendimento permanente** che gli allievi della "Fresa-Pascoli" dovranno acquisire alla fine del triennio di studi.

Infatti le competenze richieste oggi sono cambiate: più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Nel contempo, indagini internazionali quali il Programme for International Student Assessment (PISA) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) o il programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti (PIAAC) dell'OCSE indicano che una quota costantemente elevata di adolescenti e adulti dispone di competenze di base insufficienti. Nel 2015 uno studente su cinque aveva gravi difficoltà nello sviluppo di competenze sufficienti in lettura, matematica e scienze. In alcuni paesi fino a un terzo degli adulti possiedono competenze alfabetiche

e aritmetico-matematiche solo ai livelli più bassi. Il 44 % della popolazione dell'Unione possiede competenze digitali scarse, e il 19 % nulle.

È pertanto diventato più importante che mai investire nelle competenze di base. L'istruzione di alta qualità, corredata di attività extracurricolari e di un approccio ad ampio spettro allo sviluppo delle competenze, migliora il conseguimento delle competenze di base. Una società che diventa sempre più mobile e digitale deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento. Le tecnologie digitali esercitano un impatto sull'istruzione, sulla formazione e sull'apprendimento mediante lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adattati alle necessità di una società ad alto grado di mobilità. Nell'economia della conoscenza, la memorizzazione di fatti e procedure è importante, ma non sufficiente per conseguire progressi e successi. Abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolamentazione sono più importanti che mai nella nostra società in rapida evoluzione. Sono gli strumenti che consentono di sfruttare in tempo reale ciò che si è appreso, al fine di sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze.

La comunicazione "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa" ha annunciato la revisione della raccomandazione del 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, riconoscendo che investire nelle capacità e nelle competenze e in una concezione comune e aggiornata delle competenze chiave costituisce il primo passo per promuovere l'istruzione, la formazione e l'apprendimento non formale in Europa.

In risposta ai cambiamenti intervenuti nella società e nell'economia, sulla base delle discussioni sul futuro del lavoro e in seguito alla consultazione pubblica sulla revisione della raccomandazione del 2006 relativa a competenze chiave, è necessario rivedere e aggiornare sia la raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo.

La definizione del corredo di competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale ha risentito non solo dell'evoluzione della società e dell'economia ma anche di varie iniziative realizzate in Europa nell'ultimo decennio. Si è posta particolare attenzione al miglioramento delle abilità di base, all'investimento nell'apprendimento delle lingue, al miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, all'importanza dei valori comuni per il funzionamento delle nostre società e alla necessità di motivare un maggior numero di giovani a intraprendere carriere in ambiti scientifici.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile, c'è la necessità di garantire che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile. Il

programma d'azione globale dell'UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile afferma che l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile costituisce un elemento fondamentale per un'istruzione di qualità nonché un fattore chiave per tutti gli altri obiettivi di sviluppo sostenibile. Tale obiettivo si riflette nella revisione del quadro di riferimento.

L'insegnamento delle lingue, di importanza sempre maggiore per le società moderne, la comprensione interculturale e la cooperazione sono facilitati dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), che semplifica l'individuazione degli elementi principali delle competenze e funge da ausilio al processo di apprendimento. Esso pone inoltre le basi per la definizione delle competenze linguistiche, in particolare quelle relative alle lingue straniere, e ha influito sull'aggiornamento del quadro di riferimento.

Lo sviluppo del quadro di riferimento delle competenze digitali e del quadro di riferimento delle competenze imprenditoriali sostiene lo sviluppo delle competenze. Analogamente, il quadro di riferimento delle competenze per una cultura democratica del Consiglio d'Europa presenta un corredo esaustivo di valori, abilità e atteggiamenti per partecipare adeguatamente alle società democratiche.

Esigenze Formative

L'utenza della Scuola Media Statale "Fresa Pascoli", pur nella sua specificità, presenta esigenze formative tipiche dell'epoca in cui viviamo, con caratteristiche di istruzione e formazione comuni a tutti gli studenti europei, così come aveva già evidenziato la Commissione Europea di Lisbona nel 2000 (Sistemi Educativi Europei per il 2010), come poi tutta la Legislatura successiva – Indicazioni per il Curricolo del 2006, ecc. – fino ad arrivare alle *Raccomandazione del Consiglio Europeo* del 22 maggio 2018 (Circolare 9009/2018 Allegato) che delineano le **competenze** come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- la ***conoscenza*** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- ***perabilità*** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli ***atteggiamenti*** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le *competenze chiave* sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari

importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea **otto tipi di competenze chiave**:

- ✓ competenza alfabetica funzionale
- ✓ competenza multi linguistica
- ✓ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- ✓ competenza digitale
- ✓ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- ✓ competenza in materia di cittadinanza
- ✓ competenza imprenditoriale
- ✓ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La valutazione delle competenze, poi, è disgiunta dalla valutazione degli apprendimenti e del comportamento. La valutazione delle competenze è espressa con i livelli **A- B- C- D**, come esplicitati nella **SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** per le classi terze (Cfr Allegato n.5B).

La valutazione delle competenze è effettuata attraverso prove autentiche, compiti di realtà e osservazioni sistematiche.

I docenti valutano le prove autentiche utilizzando i livelli di competenza raggiunti (A- B- C-D) e non con voto numerico.

La **competenza** può essere **posseduta a diversi livelli**, che sono **quattro**:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni.

Rendere davvero possibile il raggiungimento delle competenze di base a tutti, compresi i meno favoriti, chi ha necessità particolari o chi ha abbandonato la scuola, non è impresa facile. Il problema

prioritario per rendere la nostra scuola idonea alle rapide trasformazioni della società contemporanea caratterizzata, in misura rilevante, da elementi di discontinuità e di ambiguità, appare sempre più quello di partire dalle reali esigenze formative degli studenti, dai loro bisogni impliciti ed espliciti, dai bisogni delle famiglie ma anche del territorio nel quale la Scuola “Fresa Pascoli” opera. I bisogni sono gli impulsi profondi a sapere (*bisogni cognitivi*), saper fare (*bisogni estetici ed operativi*), saper essere (*bisogno di identità, di appartenenza, di sicurezza, di stima ed autostima*): si tratta di bisogni essenziali per dare senso non solo alla vita scolastica, ma alla vita in genere.

Gli operatori scolastici, con il contributo delle famiglie chiamate alla costruzione dei percorsi formativi, intendono dare agli utenti della Fresa Pascoli le seguenti risposte alle domande formalmente e/o informalmente espresse attraverso i diversi canali attivati e le modalità di indagine variamente utilizzate (indagini strutturate, semistruzzurate e non strutturate):

- come agire per migliorare le relazioni che il cittadino nocerino ha con le Istituzioni;
- come promuovere e controllare la qualità della vita nel contesto specifico dell’area a nord di Salerno;
- come partecipare alle relazioni tra la cultura prevalente, l’elaborazione culturale e i fatti di rilevanza sociale;
- come utilizzare gli strumenti della comunicazione;
- come utilizzare le norme e quindi agire nei rapporti interpersonali.

Finalità

La Scuola Media “Fresa Pascoli”, preso atto dei bisogni formativi dell’utenza, intende perseguire, attraverso le varie discipline di studio, le finalità proprie della scuola secondaria di primo grado, secondo quanto prescritto dalle Indicazioni Nazionali e dalle varie Raccomandazioni.

Esse si sintetizzano nella formazione di un ragazzo competente che, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

1. esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
2. interagire con l’ambiente naturale e sociale che lo circonda e lo influenza;
3. risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
4. riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
5. comprendere, per il suo valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
6. puntare al conseguimento di capacità critica e di un affidabile metodo di studio;
7. organizzare ed accrescere, anche attraverso l’alfabetizzazione e l’approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, in relazione alla tradizione culturale e scientifica della realtà contemporanea;
8. maturare il senso estetico;

9. conferire senso alla vita.

Scelte d'identità

Per conseguire le finalità sopra elencate, l'offerta formativa della scuola media "Fresa Pascoli" si caratterizza attraverso:

- la diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- la cura della dimensione sistematica delle discipline;
- lo sviluppo progressivo delle competenze e la capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- la disponibilità di strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- l'introduzione dello studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- l'aiuto ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

5. Rav e Piano Di Miglioramento

5.1 Un modello autovalutativo per il POF

Un percorso alternativo adottato dalla nostra scuola è quello della ricerca-azione secondo la strategia del problem-posing e problem-solving. In primo luogo partendo dall'identificazione e messa a fuoco di un problema ritenuto dagli operatori scolastici e dall'utenza significativo, dall'esplorazione del problema a livello sistemico e multiprospettico. Il piano di indagine attraverso una sistematica raccolta di dati mirati ad una migliore rappresentazione del problema. Si passa successivamente all'elaborazione e alla interpretazione dei dati raccolti. E qui necessariamente emerge l'elemento distintivo di un vero processo autovalutativo che è legato alla ricorsività circolare tra esperienza e riflessione, tra azione e conoscenza, tra sapere pratico e sapere teorico. Successivamente si arriva alla individuazione di soluzioni possibili ed all'elaborazione di un piano di miglioramento, in seguito ancora all'attuazione del piano e infine alla valutazione dei processi e dei risultati.

Si analizzano le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni. Il momento introspettivo e autoriflessivo decisivo per partire bene nei processi autovalutativi. Questo permette di lavorare sui problemi e sugli aspetti più critici della scuola che possono essere superati arricchendo e innovando sempre più l'Istituzione scolastica. Una volta individuati gli argomenti prescelti della valutazione si passerà alla loro problematizzazione attraverso la strategia del brainstorming e delle discussioni con organizzazione delle risposte in una tabella individuando i punti forti e i punti deboli, l'elaborazione di una mappa concettuale per rappresentare lo stato della situazione dell'istituto rispetto al problema. Questo percorso valutativo ci consente di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionale sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socio-affettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. È fondamentale selezionare i problemi, affrontare solo pochi aspetti organizzativi e gestionali che saranno scelti in base all'importanza ed al grado di problematicità. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo autovalutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico.

L'attuazione di un significativo processo di autovalutazione parte necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. È importante l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra

qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario è quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno. In conclusione gli scopi della valutazione, per la nostra scuola, dovranno essere quelli di chiarire lo stato qualitativo-organizzativo e identificare i punti-forza sui quali costruire e le debolezze che debbono essere limitate. Una verifica implica la predisposizione di un questionario appropriato e pratico secondo modalità sistemiche ed autocritiche. La verifica evidenzia la natura della debolezza della scuola e guida verso un'azione risoltrice delle problematiche esistenti.

Un processo di valutazione “dal basso” che parte dai bisogni formativi interni alla comunità scolastica rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità scolastica. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria visione di scuola.

Nei progetti bisogna aprire uno spazio di libera parola, ascoltare le proposte, decodificare i desideri meno confessati, cercare compromessi intelligenti. Bisogna costruire la compattezza interna. L'estraneità, l'indeterminatezza rimangono un grande ostacolo per lo sviluppo delle Istituzioni scolastiche e delle organizzazioni in genere. In questo la collegialità è un valore professionale trascendente. Occorre che i gruppi che vengono a formarsi nella scuola costituiscono, autotrascendendosi, un organismo educativo; viceversa si limitano ad essere un semplice assemblaggio di tecnici e di utenti che non rappresentano un ambiente di apprendimento.

L'esperienza autovalutativa si configura come una learning organization; un modello con struttura organizzativa orizzontale dove l'attività di autovalutazione produce esiti positivi in ordine all'apprendimento organizzativo.

C'è bisogno di valorizzare la rete di persone e di gruppi che operano in situazione fortemente influenzate dal sentimento di appartenenza, di individuare un giusto punto di equilibrio tra la vocazione “soggettiva” di ogni docente e la deontologia del lavoro in equipe. Bisogna lavorare nella logica dell'unitarietà, attivando il processo di elaborazione dell'offerta formativa nel più ampio coinvolgimento delle componenti scolastiche, mantenere alta la disponibilità di tutti alla collaborazione, al lavoro collegiale, alla condivisione delle responsabilità.

Soprattutto nei processi autovalutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità e di conseguenza le problematiche scolastiche sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini,

l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica dell'autovalutazione, promuovere in tutti gli operatori della scuola un'adeguata cultura organizzativa.

In genere la valutazione di un'organizzazione scolastica, della sua efficacia ed efficienza avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, anche nella valutazione dell'Istituzione scolastica, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'organizzazione ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna.

Il problema principale nella valutazione riguarda la possibilità di stabilire correlazioni tra i diversi soggetti della valutazione. Un modello autovalutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il sistema.

Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso.

Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'avere, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo.

Sul piano culturale la legittimazione del processo di autovalutazione richiede di promuovere le seguenti condizioni:

- Chiarire il senso del processo autovalutativo.
- Rendere riconoscibile il problema che si intende affrontare.
- Negoziare gli scopi del processo che si intende intraprendere.
- Condividere le scelte chiave.
- Assicurare che il processo autoriflessivo si connetta alle esperienze professionali dei diversi docenti.
- Assumere punti di vista esterni.

Sul piano organizzativo si tratta di:

- Affidare ai soggetti responsabili del percorso autovalutativo un mandato chiaro e strutturato.
- Prevedere e chiarire i risultati attesi.
- Definire le connessioni tra il gruppo responsabile del processo autovalutativo e i diversi soggetti.
- Garantire i tempi e le risorse.
- Definire le forme e i tempi della comunicazione tra il gruppo responsabile e gli altri attori organizzativi della scuola.

Si può affermare, dopo quanto detto, che la nostra scuola oggi più che mai è chiamata ad esplorare la propria idea di qualità, per avviare un processo di identificazione culturale e dare senso ad un percorso di autovalutazione; lo richiede la peculiarità dell'impresa scolastica, quale organizzazione erogatrice di servizi di tipo formativo a finalità istituzionale.

La scuola, oggi più che mai, deve poter misurare, secondo criteri di attendibilità e oggettività, la propria produttività, i risultati ottenuti e la qualità delle sue prestazioni, in rapporto alle aspettative ed ai bisogni degli utenti del territorio.

La scuola autonoma ha la responsabilità dell'organizzazione del lavoro formativo ed ha bisogno di apprendere dalle sue esperienze organizzative praticando l'autovalutazione, acquisendo strumenti per potersi analizzare e per poter amplificare, orientare, innovare e indirizzare la propria offerta formativa.

Bisogna implementare ed individuare strategie metodologiche utili ad effettuare indagini e valutazioni rigorose, partendo dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà ricorrendo a strumenti costruiti in proprio, rispondenti ad un approccio che considera sia aspetti qualitativi che quantitativi. La logica dei piccoli passi, consistente nell'affrontare solo un aspetto organizzativo per volta scelto in base all'importanza o al grado di problematicità consente di ridurre le operazioni da compiere a dimensioni compatibili con le risorse e il tempo a disposizione. Il coinvolgimento costante del Collegio docenti, le comunicazioni sui risultati emersi e sulle conseguenti azioni possibili di miglioramento permetteranno di ridurre gradualmente le diffidenze e le resistenze verso le operazioni valutative, di evitare una separazione tra gruppo di valutazione, base scolastica e organismi (Consiglio d'Istituto, Consigli di Classe/Staff).

La ricerca di una coerenza tra visione teorica e intenti (espressi nei documenti programmatici di Istituto), da una parte, e piano della realtà (organizzazione e gestione concreta dell'Istituto), dall'altra, può spronare i vari soggetti ad individuare ed assegnare significatività ai processi valutativi e ad assumere individualmente e a livello di gruppo un comportamento responsabile.

Nella Carta dell'Istituto e nei documenti (POF e regolamento) sono precisati i principi e i parametri qualitativi a cui esso intende attenersi. Si ritiene che una visione globale dei contenuti possa favorire, da un lato, una scelta più oculata ed equilibrata dei problemi da tenere sotto controllo e, dall'altro, offrire un orizzonte comune a cui tutti gli erogatori dei servizi (Dirigente Scolastico, Docenti e

personale ATA) possano ispirarsi nello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, contribuendo a far sì che l'istituto agisca sulla base di un progetto intenzionalmente costruito e costantemente migliorabile, fornendo nel contempo all'esterno, presso la comunità in cui opera, un'identità chiara e una garanzia di affidabilità.

Nella strategia si prendono in considerazione aspetti chiave di un nuovo e più innovativo modello di organizzazione: a centralità didattica, a conoscenza condivisa, a responsabilità diffusa, a comunicazione estesa, a leadership educativa, a partecipazione attiva. Per realizzare tutta la vision di scuola prospettata c'è bisogno di implementare risorse a vari livelli (umane e strumentali).

“Un istituto dovrebbe avere per lavorare su alcuni punti deboli, nella fattispecie, una conoscenza condivisa non ancora del tutto realizzata. Oggi noi DS siamo marginalizzati nel costruire un modello di scuola su cui si snoda l'autonomia: l'apprendimento organizzativo, la learning organization....., la scuola che riflette sulle proprie potenzialità e sui risultati conseguiti.”

Eppure si avverte la necessità e l'esigenza di una conoscenza condivisa, la difficoltà a sviluppare una crescita professionale secondo una moderna concezione di apprendimento organizzativo. La cultura della learning organisation rivaluta il collettivo, le “comunità di pratiche” che vanno al di là della storia di un singolo operatore scolastico. Il concetto dello sviluppo del personale risulta particolarmente importante e questo avviene nelle istituzioni scolastiche, soprattutto negli insegnanti quando si trasforma la cultura individualistica dell’“io e la mia classe” in una cultura del “noi e la nostra scuola”, quando supera il distacco dominante con accordi intesi a raggiungere un obiettivo comune ed attraverso una gestione responsabile. C'è l'esigenza di interpretare, la formazione come processo di crescita del ruolo strettamente legata alla cultura dei contesti organizzativi.

Alleanze, bisogni psicologici, conflitti, morale, norme informali, codice sociale, lealtà, legami di amicizia, emozioni in un organizzazione che apprende sono inquadrate in un sistema di significati per trovare connessioni e scoprire somiglianze e differenze con altri elementi. Il tutto perché le organizzazioni non hanno un significato ma lo costruiscono.

Per realizzare ciò la scuola ha condiviso la costruzione di reti di alleanze tra scuole.

Di conseguenza promuovere identità e senso di appartenenza, favorire la costruzione di un positivo clima di relazioni sono alcuni degli elementi progettuali che possono essere trasferiti in ogni contesto scolastico.

Per promuovere senso di appartenenza e identità e per costruire un positivo clima di relazioni c'è bisogno, nell'organizzazione scolastica, della cultura dell'empowerment, cultura come strategia di sviluppo finalizzata ad incrementare il potere percepito e sperimentato dalle persone, in termini di una maggiore consapevolezza di sé, un'autonomia più consistente, una maggiore responsabilizzazione. Tutto ciò contribuisce ad incrementare il benessere delle persone e, in generale, la qualità del servizio educativo. Bisogna favorire l'adesione a valori come l'apertura, la franchezza, il rispetto di sé e degli altri, la coerenza tra pensiero e azione. In questo emerge il bisogno di costruire

una scuola comunità di apprendimento. Tale adesione consente ai contesti professionali di alimentare comportamenti utili per l'organizzazione. Si avverte la necessità, per promuovere senso di appartenenza e identità, della valorizzazione delle relazioni tra persone e modi di pensare diversi. Dalla relazionalità si sviluppa un modo di pensare costruttivo e la costruzione di una società della conoscenza. Il problema è quello di recuperare tutte quelle caratterizzazioni di personalizzazione, autenticità, collaborazione e professionalità senza delle quali nessuna comunità educativa riesce a sorgere e ad affermarsi e senza delle quali non è possibile nessuna educazione dell'autonomia.

Se si vuole un insegnante innovatore, si deve consentirgli di lavorare in un contesto fiduciario in cui le persone con cui opera siano disponibili a collaborare all'interno di un progetto comune. Il Dirigente scolastico sarà messo in grado di valorizzare le risorse della persona coinvolgendola direttamente nella ricerca della strada migliore per superare i problemi.

A scuola si lavora per stabilire rapporti fiduciari solidi e duraturi. In primo luogo la stabilità dei docenti permette una sedimentazione e un consolidamento dei rapporti umani. L'insieme dei docenti di una scuola costituisce un gruppo sociale di dimensioni molto variabili, caratterizzato al suo interno da una diversità di atteggiamenti, comportamenti, posizioni personali. La diversità è legata agli spazi di discrezionalità che ogni insegnante ha. Si tratta comunque di rafforzare negli operatori scolastici alcuni legami significativi sfruttando proprio una delle caratteristiche positive del loosecoupling: quella di poter agire su una componente del sistema, senza che questo abbia sulla parte restante ripercussioni da compromettere il funzionamento complessivo ai livelli abituali. Bisogna sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione. Con queste problematiche la scuola necessita di essere governata attraverso una trama organizzativa partecipata e indirizzata e meno naturale (anche alla luce del DPR275/99). Urge sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione; una rete composta dalla scuola, dalle altre scuole presenti nel territorio; l'Università; ASL del territorio e servizi assistenziali e di volontariato; rappresentanze del mondo imprenditoriale, Camera di commercio, rappresentanze economiche; gli EELL Comune. Questa rete avrà il compito di favorire lo scambio e l'integrazione con il territorio per favorire un vero sistema formativo integrato in grado di dare risposte costruttive alle esigenze e alle richieste degli allievi della società attuale e futura, soggetta a cambiamenti rapidi, indotti dalla innovazione tecnologica e dalle comunicazioni e informazioni mass-mediali.

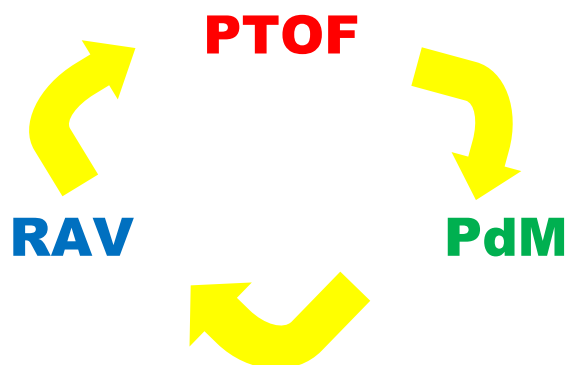
L'obiettivo del sistema educativo integrato è di realizzare l'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia di ogni singolo allievo, secondo quelle che sono le sue potenzialità emotive e le singole situazioni socio-culturali. Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale come un laboratorio educativo. Il sistema formativo integrato implica collegialità, partecipazione, corresponsabilità, direttività, il

passaggio da una visione organizzativa burocratica (system world) ad una vision umanizzante (life world).

Negli ultimi anni, nella scuola, tra risorse umane interne e utenti, il problema della qualità è sempre più un momento fondamentale per la crescita e l'innovazione del sistema scuola. Ecco perché l'adesione dell'Istituzione ai sistemi valutativi del Polo qualità di Napoli. Infatti il Sistema di Qualità adottato e condiviso pone al centro del suo controllo: elevata attenzione al cliente/utente; leadership orientata alla qualità; coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi attori; organizzazione per processi e non per funzioni; efficacia ed efficienza delle prestazioni, miglioramento delle procedure e del servizio; assunzione di decisioni basate sulla rilevazione di indicatori preventivamente fissati; reciprocità del rapporto cliente-fornitore.

In definitiva si può affermare che la scuola lavora per lo studio e l'acquisizione di strumenti idonei e tra questi è prioritario, un sistema di valutazione della qualità del servizio scolastico che disponga di strumenti e modalità funzionali a misurare l'efficacia e la qualità delle prestazioni fornite dalla scuola.

6. Il piano di miglioramento (PdM)



Il **Piano di Miglioramento** della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti è definito e attuato per

- ✓ Connettere gli esiti dell'autovalutazione e del RAV alla pianificazione del miglioramento
- ✓ Pianificare, monitorare e valutare adeguatamente gli interventi

Il Piano di Miglioramento (come definito nel DPR 80/2013):

- È un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione;
- Viene elaborato sulla base del RAV, partendo dai punti critici e di forza emersi e dalle priorità, traguardi e obiettivi di processo in esso prefissati.

Per ogni priorità e traguardo stabiliti dal RAV vengono individuati uno o più progetti attuativi che hanno come scopo quello di sviluppare azioni per raggiungere gli obiettivi di processo collegati a tali priorità e traguardi; l'elaborazione del PdM è affidata a gruppi di progetto coordinati dai docenti del nucleo di autovalutazione già individuati per l'elaborazione del RAV e dai docenti dello staff del Dirigente.

I progetti di miglioramento sono individuati in sede collegiale; la responsabilità diretta dei contenuti e dei dati inseriti nel PdM è del DS.

6.1 Relazione tra RAV e PdM

Il Piano di Miglioramento e le azioni che si intendono realizzare attraverso i progetti proposti sono la naturale estensione del rapporto di autovalutazione redatto e presentato in Collegio docenti e in Consiglio di Istituto.

L'analisi dei dati presenti a scuola, della normativa, del contesto organizzativo del nostro Istituto

unita ad una lettura dei questionari somministrati ai docenti, ai genitori, agli studenti e al personale ATA evidenziano un quadro mediamente positivo, pur attenzionando alcuni punti di debolezza del nostro istituto.

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di individuare i punti di debolezza in relazione ai quali sono stati definiti i seguenti obiettivi di miglioramento:

- Formazione in servizio per i docenti inerente la didattica per competenze e le metodologie didattiche innovative, nonché sui temi della valutazione.
- Promuovere incontri di tipo diacronico-longitudinale, della durata triennale, tra docenti di diverso ordine di scuola.
- Favorire le attività laboratoriali e la didattica innovativa.
- Migliorare il curriculum verticale e la valutazione degli apprendimenti, dei comportamenti e delle competenze.
- Migliorare la qualità degli interventi didattici per gli alunni con BES. Promuovere iniziative per il coinvolgimento delle famiglie per supportarle nel perseguire insieme alla scuola il successo formativo degli alunni BES.
- Promuovere la consultazione del territorio e garantire la rendicontazione sociale per trasparenza delle attività realizzate e degli esiti prodotti.
- Promuovere attività specifiche per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche in tutte le classi e in tutti i plessi.
- Migliorare i risultati a distanza analizzando gli esiti quadrimestrali delle scuole secondarie di II grado per almeno un triennio. Promuovere attività di orientamento e autoorientamento in modo da prevenire scelte non fondate ed estemporanee per il prosieguo degli studi.

Si è cercato di individuare delle priorità tenendo conto dei limiti relativi alle risorse finanziarie, dell'organico dell'autonomia, delle opportunità e dei vincoli del contesto territoriale.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato anche per il prossimo triennio sono:

- ✓ incrementare percentualmente i risultati degli allievi, valorizzare le eccellenze, stimolare gli alunni in difficoltà, infondere valori di cittadinanza, accoglienza, tolleranza e solidarietà;
- ✓ implementare la rete di scuole;
- ✓ mantenere e ampliare i rapporti con il territorio;
- ✓ adeguare e valorizzare le risorse umane e strutturali;
- ✓ perfezionare l'organizzazione dei processi.

Il Nucleo Interno di Valutazione ha realizzato il Rapporto di Autovalutazione.

Dopo un attento esame dei risultati emersi dal Rapporto di Autovalutazione, la scuola ha fissato i seguenti **traguardi** di lungo periodo ovvero i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si

tratta di risultati previsti a lungo termine (3anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. I traguardi sono:

- ✓ per I *Risultati scolastici*:
 - il miglioramento dei risultati nei voti ottenuti;
 - la riduzione delle perdite nel passaggio da una classe all'altra;
- ✓ per i *Risultati nelle prove INVALSI*:
 - il miglioramento dei risultati;
 - la riduzione delle piccole discrepanze tra una classe e l'altra;
- ✓ per le *Competenze chiave europee*:
 - ottenere migliori risultati nel comportamento ed una coscienza civica più incisiva;
 - sviluppare la consapevolezza che il rapporto positivo con gli altri favorisca sempre di più la conoscenza e la diversità dell'altro;
 - tradurre i percorsi scolastici in modelli formativi globalizzanti per il futuro cittadino;
- ✓ per i *Risultati a distanza*:
 - conoscere i successi e gli insuccessi degli ex allievi attraverso un monitoraggio sistematico e negli anni.

Nel corso dell'analisi dei risultati dell'autovalutazione compiute dalla scuola, emerse dal RAV e dallo studio e ricerca/azioni dal gruppo di miglioramento, sono stati evidenziati i seguenti punti di forza o di debolezza:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione coerente ed adeguata ai bisogni formativi del territorio • Attenzione continua e costante al rischio dispersione nell'ottica di una scuola inclusiva • Progettualità in continua evoluzione in base ai dettami specifici della qualità • Attuazione di un piano di digitalizzazione per la trasparenza delle informazioni e dei procedimenti • Cultura dell'empowerment e dell'assertività • Vision e mission di scuola incentrata sui bisogni dell'utenza con esame retrospettivo e valutativo continuo • Cultura della leadership animazionale e motivazionale sia nel lavoro d'aula che nell'organizzazione • Attuazione di percorsi di personalizzazione nei piani didattici 	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta maggiore coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola. • Carezza delle risorse strutturali e strumentali della scuola, vivibilità degli ambienti tradotta nella necessità di una maggiore dotazione di strumenti tecnologici per il personale docente e data. • La cultura dell'empowerment e dell'assertività necessita talvolta di una governance meglio strutturata nell'ottica di un continuo miglioramento dello spirito di gruppo che va sempre attenzionato essendo la scuola una comunità a legami deboli. • Un migliore inquadramento e funzionalizzazione disinghera docenti e famiglie. Tale rapporto potrebbe implodere se non governato e monitorato continuamente essendo la scuola una comunità a legami deboli.

L'analisi dei punti di forza ha evidenziato i seguenti risultati:

PUNTO DI FORZA	INDICATORI DI PERFORMANCEPOSITIVO
1. Progettazione coerente ed adeguata ai bisogni educativi del territorio. 2. Amplificazione ed implementazione dell'integrazione scolastica connessa ad un miglioramento complessivo dei livelli di apprendimento e dei traguardi di competenza. 3. Adeguamento e miglioramento delle procedure.	1. Soddisfazione dei genitori. 2. Soddisfazione degli alunni. 3. Soddisfazione dei docenti. 4. Soddisfazione del personale ATA. 5. Esiti delle prove standardizzate abbastanza soddisfacenti. 6. Assenza, nel complesso, di contenziosi e malesseri generalizzati, nel personale e negli allievi denotato anche dal monitoraggio effettuato e dalla scarsa mobilità personale che permane nella scuola per lunghi periodi.

L'analisi dei punti di debolezza ha evidenziato i seguenti risultati:

CRITICITA'	INDICATORI DI PERFORMANCENEGATIVO
1. Eccessivo coinvolgimento dei genitori. 2. Maggiore visibilità degli ambienti. 3. Maggiore dotazione di strumenti tecnologici.	1. Innalzamento degli indici di gradimento del servizio offerto e sulla partecipazione dei genitori alla vita scolastica. 2. Adeguamenti strutturali programmati. 3. Implementazione strumentazione tecnologica.

6.1.2 Analisi delle criticità

1. Maggiore coinvolgimento dei genitori.

- Disagio socioculturale ed economico del territorio ha come conseguenza una diminuzione di fiducia nell'istituzione scolastica e nella sua capacità di rappresentare un punto di riferimento per la crescita del territorio.
- Rapporto poco incisivo con le famiglie che si riflette in una scarsa partecipazione e una delega nella partecipazione alle assemblee di classe.

2. Maggiore visibilità degli ambienti.

- Cambiamenti repentini dei procedimenti e dei processi organizzativi richiede l'utilizzo degli spazi appositi, dotati di idonea strumentazione, in cui svolgere alcune attività proprie della funzione docente come la compilazione del registro elettronico, la visura di circolari.
- La digitalizzazione e l'innovazione nella didattica implicano spazi sempre più adeguati e ambienti di apprendimento consoni alle nuove tecnologie.

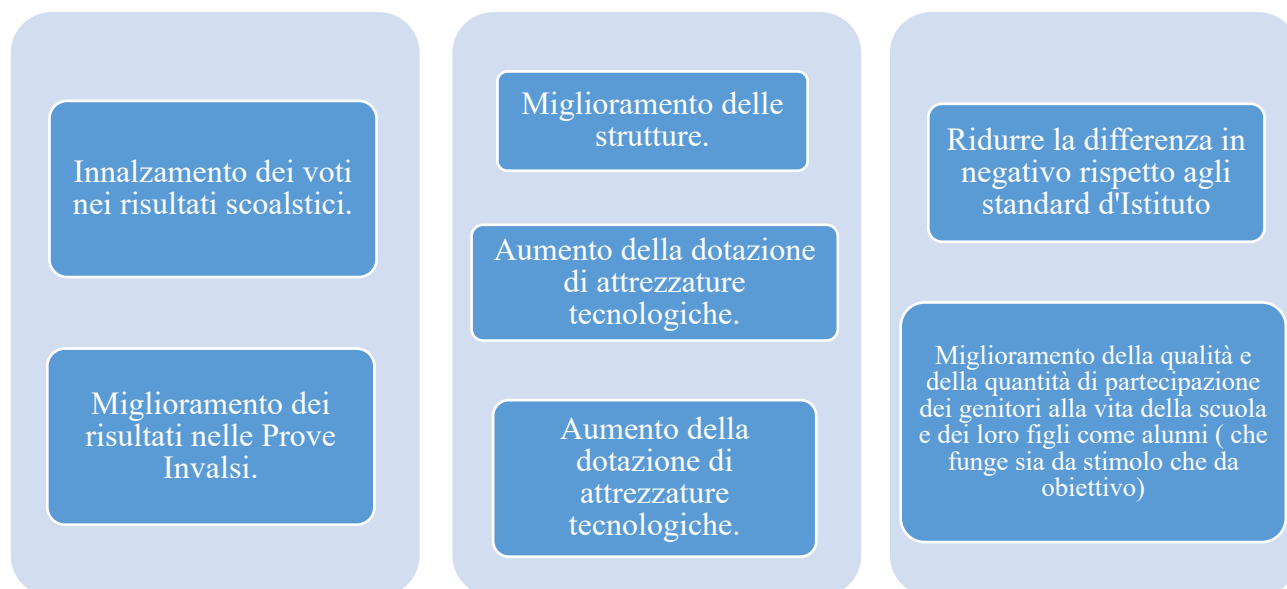
3. Maggiore dotazione di strumenti tecnologici

- La vita sociale della scuola moderna richiede una sempre maggiore tempestività nella comunicazione realizzata soprattutto attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, sentita per questo,

da parte di tutto il personale scolastico, l'esigenza di un'attrezzature tecnologica sempre più in accordo con l'innovazione tecnologica.

6.1.3 Obiettivi di miglioramento

L'intervento intende conseguire iseguente obiettivi:



6.1.4 Azioni migliorative

L'intervento intende attuare le seguenti azioni migliorative:



6.1.5.Piano delle attività

Fasi	Attività	Prodotto ed attività	Indicatori
Fase propedeutica Giugno-Settembre 2019	Rilevazione bisogni formativi alunni. Rilevazione bisogni formativi genitori. Rilevazione risorse finanziarie, strutturali e finanziarie disponibili. Riunione di riesame. Autovalutazione d'Istituto. Individuazione dei punti di forza e di debolezza.	- indagini sulle aspettative e i bisogni degli utenti; risultati del RAV -studio dei dati emersi dall' Autovalutazione e sulla Customer Satisfaction.	Percentuale di riconsegna superiore al 75% dei questionari distribuiti Coinvolgimento attivo di almeno il 10% dei genitori nella rivelazione dei bisogni formativi.
1ª fase: progettazione Settembre –Ottobre 2019	Individuazione priorità da inserire nel PTOF. Progettazione delle attività. Progettazione PON biennali (corsi di lingua certificati con livelli successivi). Costituzione del Gruppo di lavoro per la stesura del Piano di miglioramento. Individuazione di figure specifiche per la rilevazione e l'intervento immediato dei comportamenti a rischio dispersione sommersa. Inserimento nel PTOF di una serie di progettazioni che coinvolgono anche i genitori oltre che gli allievi. Stesura e maggiore pubblicizzazione del calendario delle attività degli OO.CC e di progettazioni che coinvolgono anche i genitori attraverso il sito Web della scuola ed una serie di inviti ad incontri e manifestazioni.	-PTOF; -RAV; -progetto potenziamento sito web e continuo aggiornamento; -procedure facilitanti dell'utilizzo del registro on-line; -sportello d'ascolto per alunni, docenti e genitori; -Educazione ambientale; -Educazione alimentare; -Educazione alla legalità -PON; -Trinity -Piano di Miglioramento.	Coinvolgimento attivo di almeno il 10% dei genitori nella progettazione delle attività a livello consultivo. Inserimento in tutte le attività programmate di percorsi contro la dispersione e per i genitori.
2ª fase: esecuzione Novembre-Maggio 2020	<u>Settore alunni:</u> -corsi di recupero in italiano e matematica; di informatica di 1° livello; -monitoraggio assenze; -inserimento dei soggetti a rischio in attività extracurricolari dedicate; -attivazione di sportello di ascolto con consulenza e sostegno di uno specialista; -Azioni concertate con i servizi sociali ed il Piano di Zona. <u>Settore genitori:</u> -attivazione dello sportello di ascolto e di incontri di formazione a sostegno della genitorialità; -progettazione di attività genitori-figli come la realizzazione di laboratori aperti anche ai genitori; <u>Settore docenti e ATA:</u> -formazione specifica sul disagio socio-ambientale; -formazione informatica a diversi livelli secondo le competenze specifiche; -aumento della vivibilità degli ambienti; -implementazione strumentazione tecnologica.	-Corsi di recupero; -corsi per i genitori; -sportello di consulenza e di sostegno; -anagrafe d'Istituto sulla dispersione; -laboratori PON; -attività di orientamento; -maggiore trasparenza e diffusione delle informazioni con potenziamento dei mezzi delle procedure informatiche della scuola.	Percentuale di partecipazione del 70% alle attività. Numero di reclami inferiore al 5%.

3 ^a fase: verifica Giugno-Luglio 2020	<u>Rilevazione dati</u> -rilevazione della soddisfazione di genitori, alunni, docenti e personale ATA. -rilevazione dati sulla frequenza delle attività extracurricolari da parte di genitori e alunni; -rilevazione dati sulla partecipazione dei genitori agli OO.CC. ed agli incontri Scuola-Famiglia; rilevazione dati sugli esiti degli scrutini; rilevazione dati sulla frequenza scolastica.	<u>Analisi:</u> -dei risultati degli scrutini; -dei risultati delle Prove Invalsi; -dei dati sulle frequenze; -della soddisfazione degli utenti.	Percentuale superiore al 75% dei questionari distribuiti.
4 ^a fase: riprogettazione Luglio 2020	Riunione di Riesame: Linee di indirizzo per la progettazione per l'A.S. 2019/2020.	-Risultati Autovalutazione; -analisi dei dati per la progettazione del PTOF dell'A.S. 2019/2020	Coinvolgimento attivo di almeno il 20% dei genitori nella progettazione delle attività a livello consultivo.

6.1.6. Verifica degli esiti del Piano

Obiettivo	Indicatore	Risultati attesi	Risultati ottenuti
Raggiungere o ridurre la differenza in negativo rispetto agli standard d'Istituto	Votazioni finali in Italiano e Matematica Votazioni finali nelle Prove Invalsi	Incremento dei cinque punti della percentuale dei risultati uguali o superiori al sei in Italiano e Matematica negli scrutini finali	
	Percentuali delle assenze	Decremento di quattro punti della percentuale giorni di assenza su giorni previsti dal calendario scolastico	
Migliorare la qualità e la quantità della partecipazione dei genitori alla vita della scuola e dei loro figli come alunni	Percentuale della partecipazione alle attività della scuola e degli OO.CC.	Incremento dei tre punti della Percentuale partecipazione alle elezioni degli organi collegiali. Incremento dei cinque punti della partecipazione alle assemblee di classe. Incremento dei cinque punti della percentuale partecipazione alle attività della scuola.	

Fattori critici di successo

- Modalità aperte, chiare e tempestive di comunicazione interna ed esterna delle finalità, dell'articolazione e degli esiti delle attività del Piano.
- Collaborazione con realtà associative del territorio.
- Reperimento risorse aggiuntive al Fondo d'Istituto e assegnazione Fondi PON.

7. Progettazione organizzativa curricolare ed extracurricolare

7.1 La centralità dello studente

La Costituzione Italiana, all'**art. 3**, sancisce il diritto di ciascun soggetto a vedersi rimuovere gli ostacoli che “di fatto” impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Tale principio cardine in termini giuridici, non lontani da quelli psico-pedagogici, e in particolare da quelli delle teorie socio-costruttiviste, stabilisce l'innegabile garanzia di ogni soggetto di veder garantito lo sviluppo delle proprie potenzialità. Coniugata in termini educativo-didattici, tale istanza implica e conduce al fine ultimo dell'azione didattica che è quella del *successo formativo* (DPR 275/99), della *valorizzazione della persona* (L.53/2003) e dello *sviluppo delle potenzialità personali* (D.M. 31/07/07, Indicazioni Nazionali 2012 e L.107/2015).

La centralità dello studente costituisce uno degli aspetti più qualificanti e innovativi della L.107/2015, per la sua valenza morale, culturale, sociale e pedagogica, trova nella Riforma una forte accentuazione e poggia su una serie di motivi ispiratori finalizzati alla crescita e alla valorizzazione della dimensione umana nella sua integralità, all'assunzione della diversità come risorsa positiva, alle pari opportunità per il raggiungimento di elevati livelli culturali e all'uguaglianza delle opportunità educative.

Dall'intero contesto del disegno riformatore emerge, infatti, una nuova dimensione dell'allievo, considerata non più come destinatario passivo dell'offerta formativa o come “oggetto” da trattare, ma come soggetto attivo e responsabile, protagonista delle proprie scelte e co-costruttore del suo percorso educativo e formativo.

7.2 Spunti di riflessione: la scuola come comunità educante.

Senza dubbio, scorrendo il testo del nuovo CCNL, salta immediatamente all'occhio – e non solo perché costituisce una novità rispetto al precedente testo contrattuale - l'articolo 24, che definisce il contesto organizzativo nel quale trovano traduzione operativa le previsioni contrattuali. L'articolo recupera la metafora della comunità educante, un'immagine evocativa che ci riporta agli anni '70, anni importanti anche sul piano dei diritti sindacali dei lavoratori. L'idea di una comunità educante, che trova in Dewey uno dei principali ispiratori, come ricordiamo, fu introdotta dal Rapporto Unesco del 1972 e poi sviluppata dalla legge 477 del '73 e dai decreti delegati che seguirono, attraverso le direttrici fondamentali della partecipazione ai processi decisionali, della formazione, della ricerca e dell'innovazione. A prima vista, dunque, il recupero di questa idea potrebbe sembrare il ritorno nostalgico ad un passato rassicurante e pieno di prospettive di sviluppo, una “retropia”, volendo usare il neologismo coniato da Bauman nel suo ultimo saggio postumo. In realtà, diversamente dal significato assunto da questo nuovo costrutto per il sociologo polacco, il ritorno al passato, nel

contesto del CCNL, assume il valore positivo di recupero del progetto originario di una scuola come comunità di pratiche, che pone al centro processi decisionali democratici, aperti e inclusivi e che presuppone l'esercizio di una leadership per l'apprendimento autorevole. La metafora della scuola - comunità educante, dunque, per rilanciare e dare nuovo impulso all'idea di scuola come luogo di relazioni professionali e comunità di apprendimento, alternativa a quella della scuola - azienda, permeata da logiche organizzative di tipo manageriale, il cui limite principale risiede proprio nel fatto che esse sacrificano gli spazi di partecipazione democratica alle decisioni ai nuovi canoni dell'efficacia, efficienza e dell'economicità. Nell'articolo, inoltre, l'utopia originaria della comunità educante evolve chiaramente verso un'idea più concreta di comunità professionale, caratterizzata da pratiche di ricerca, sperimentazione, innovazione e sviluppo e da pratiche inclusive tese a garantire "la formazione alla cittadinanza", "la realizzazione del diritto allo studio", "lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno" e "il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione".

7.3 La progettazione curricolare

La progettazione curricolare è la traduzione, nel contesto scolastico locale e con riferimento ai bisogni formativi specifici degli alunni della nostra scuola, delle indicazioni curricolari nazionali, con la previsione dei possibili adattamenti di programma e di orario possibili e compatibili e con l'indicazione dei criteri e delle modalità di verifica degli apprendimenti e di valutazione delle competenze. Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la progettazione curricolare è affidata alla Scuola; ad essa, quindi, è affidato il compito e la responsabilità di elaborare un proprio "curricolo di scuola" in grado di assumere e contestualizzare le istanze contenute nei riferimenti normativi ministeriali, di coniugarle con le esigenze e le domande della comunità di riferimento, e soprattutto di rispondere efficacemente ai bisogni dei singoli allievi per renderli capaci di vivere al meglio il loro tempo.

La "Fresa Pascoli" adotta ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento, i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

La formazione che la scuola propone agli studenti e alle studentesse non può essere avulsa dalle domande della società globale e globalizzata nella quale i ragazzi vivono, crescono e imparano, ma deve essere sempre più orientata ad un apprendimento "non inerte", capace di interagire e mettere in gioco l'intero universo cognitivo del soggetto che apprende, e finalizzata al successo formativo piuttosto che all'acquisizione di astratte regole di un insegnamento uniforme.

Le due strategie dell'*individualizzazione* (medesimi obiettivi e diversificazione dei metodi affinché tutti possano acquisire apprendimenti considerati fondamentali) e della *personalizzazione* (promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività elettive) possono essere così utilmente integrate in un'ottica di complementarità, avendo sempre ben presente che le diversità non devono trasformarsi in disuguaglianze sul piano sociale e civile.

Dall'esigenza di delineare un profilo di Scuola a misura di allievo, dunque, nasce la necessità di promuovere una interpretazione evoluta dei modelli di apprendimento cui far riferimento nella pratica progettuale e didattica. Grazie ad un articolato percorso di formazione promosso negli ultimi anni, perno della progettazione curricolare della Scuola "Fresa Pascoli" è l'*approccio didattico per competenze*, e il concetto stesso di *competenza*, intesa come un insieme di conoscenze dichiarative, di abilità procedurali e di atteggiamenti che si andranno a snodare lungo il percorso verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado e nelle connessioni trasversali, cioè nella trasferibilità delle competenze in nuovi contesti.

Il curriculum cui si fa riferimento ha oggi, nello specifico, un carattere più flessibile rispetto ai programmi disciplinari, sebbene faccia espresso ricorso ai **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** (cfr Allegato) che uno studente dovrà possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Tali traguardi rappresentano riferimenti ineludibili e prescrittivi per gli insegnanti, oltre ad indicare piste culturali e didattiche da percorrere, finalizzando l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Lungi dal voler essere un prodotto "finito" calato dall'alto e destinato a permanere inerte per l'intero triennio di riferimento, il documento che rappresenta l'identità stessa della Scuola "Fresa Pascoli" vuole piuttosto essere una ipotesi curricolare da arricchire e validare con il diretto apporto dei docenti, delle famiglie, degli enti e delle associazioni presenti nel territorio.

Il Collegio dei Docenti della scuola "Fresa Pascoli", in sede di progettazione della didattica curricolare, ha utilizzato le parti delle Indicazioni nazionali che risultano compatibili e coerenti con il PTOF adottato, con le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, con le esigenze del territorio e con le condizioni di fattibilità in cui la scuola opera.

Le principali novità che ispirano la didattica curricolare della Scuola "Fresa Pascoli" sono:

- Superare l'eccessiva distinzione e separazione tra scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso una "politica della continuità", nella convinzione che i due ordini debbano porsi come un "continuum" capace di assicurare all'alunno lo sviluppo armonico della sua personalità;
- Rivolgere particolare attenzione ai saperi e alle competenze che gli alunni devono conseguire al termine del terzo anno, delineandoli con precisione e in sintonia con quanto prescrivono i documenti nazionali.

Tali competenze, a livello trasversale, fanno riferimento a quanto prescritto nelle "Competenze chiave di cittadinanza" e vengono raggruppate nel modo appresso specificato:

- **Imparare ad imparare:** sviluppo delle competenze conoscitive;
- **Progettare:** sviluppo delle competenze personali, socio-relazionali e conoscitive;
- **Comunicare:** sviluppo delle competenze rappresentative e comunicative;
- **Collaborare e partecipare:** sviluppo delle competenze personali e socio-relazionali;
- **Risolvere problemi:** sviluppo delle competenze operative;
- **Individuare collegamenti e relazioni:** sviluppo delle competenze percettive e conoscitive;
- **Acquisire ed interpretare le informazioni:** sviluppo delle competenze comunicative.

Competenze in uscita	Indicatori	Descrittori (Abilità da sviluppare attraverso tutte le discipline di studio)
Competenze personali e sociali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza della propria persona e sviluppo della fiducia nelle proprie capacità, attitudini e motivazioni ✓ Sviluppo della capacità di partecipazione e collaborazione al dialogo educativo 	<ul style="list-style-type: none"> → Acquisire fiducia in sé; → Interagire con i compagni superando il naturale egocentrismo nei rapporti umani; → Essere consapevole della diversità; → Modificare il proprio atteggiamento in rapporto alle situazioni; →Cogliere l'importanza dei problemi del mondo contemporaneo; → Interagire con realtà diverse dalla scuola e dalla famiglia; → Riconoscere in sé la capacità e le attitudini necessarie alla futura formazione sociale e professionale. → Maturare la capacità di operare scelte.
Competenza percettiva	Rappresentazione della realtà attraverso i 5 sensi.	<ul style="list-style-type: none"> → Osservare e descrivere la realtà utilizzando i diversi canali comunicativi; → Selezionare e schematizzare informazioni percepite; → Apprendere le regole fondamentali della conversazione collettiva
Competenza rappresentativa	Interpretazione ed estrapolazione di significati.	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare con modelli i prototipi; • Classificare mettendo insieme proprietà; • Individuare, confrontare e organizzare informazioni varie; • Riprodurre, mediante schemi logici, le informazioni acquisite;
Competenza comunicativa	Comprensione, espressione ed interpretazione di esperienze, idee e informazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i possibili significati di un messaggio (ascolto); • Individuare codici e registri linguistici diversi; • Esporre in modo chiaro e coerente le proprie esperienze ed idee; • Produrre messaggi semplici utilizzando vari canali di comunicazione; • Sviluppare il gusto estetico
Competenza conoscitiva	Sviluppo delle proprie risorse in prospettiva di una perenne crescita personale	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la concentrazione; • Esercitare la memoria attraverso semplici esperienze pratiche; • Scoprire somiglianze e differenze; • Collocare nello spazio e nel tempo; • Stabilire legami fra situazioni, fatti e dati; • Organizzare il proprio pensiero in modo logico e consequenziale; • Prendere appunti analizzando e sintetizzando informazioni; • Elaborare le conoscenze acquisite attraverso l'uso di mappe; • Trarre conclusioni personali da quanto appreso; • Accrescere la propria disponibilità ad apprendere; • Conseguire efficaci apprendimenti in tutte le discipline a supporto del livello successivo
Competenza operativa	Sviluppo e arricchimento nell'uso costante di metodi e mezzi.	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare i movimenti; • Eseguire un compito assegnato; • Tenere in ordine i materiali; • Organizzare in modo sistematico il proprio lavoro; • Applicare regole seguendo un corretto procedimento; • Utilizzare in modo adeguato gli strumenti; • Applicare semplici strategie per ottenere risultati; • Formulare ipotesi; • Impostare e risolvere problemi; • Essere in grado di lavorare autonomamente

L'organizzazione della didattica consiste nell'adozione di tutte le condizioni e le forme di flessibilità dell'organizzazione scolastica, idonee a promuovere la valorizzazione della diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa agendo sulle variabili maggiormente efficaci: tempi, spazi, aggregazioni degli alunni e delle discipline, percorsi e attività multidisciplinari, attività di recupero, sostegno, continuità e orientamento, metodologie e tecnologie, impiego dei docenti, uscite didattiche e visite guidate programmate.

Le attività curriculari prevedono

	Tempo Normale	Strumento Musicale	Tempo Prolungato
ITALIANO	6	6	6
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA/CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
EDUCAZIONE ARTISTICA	2	2	2
EDUCAZIONE MUSICALE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
STRUMENTO MUSICALE*		2	
ATTIVITA' LABORATORIALI STUDIO GUIDATO **			4
MENSA			2
TOTALE	30	32	36

I corsi di strumento musicale (violoncello violino oboe e pianoforte) sono aperti agli iscritti di tutte le sezioni previo esame attitudinale, e prevedono un'ora settimanale di studio individuale e una di Pratica di insieme e Musica d'orchestra.

** I laboratori saranno realizzati in funzione alle progettazioni deliberate dai Consigli di Classe.

○

Lingue studiate: inglese Livello QCER A2. e francese Livello QCER A1 con partecipazione a rappresentazioni teatrali in lingua.

Alla normale didattica curriculare si accompagnano i **Progetti curricolari**, appresso descritti. L'esperienza progettuale amplifica, favorisce e promuove una formazione di qualità, una condivisione delle esperienze, una migliore ricerca-azione nel campo pedagogico e didattico. Un ambiente di apprendimento reticolare, interattivo, animazionale in cui ognuno è messo nelle condizioni di comunicare apre la strada ad una sostanziale cittadinanza europea, all'integrazione culturale, al riavvicinamento spazio-temporale di culture e tradizioni diverse.

Si tratta generalmente di **macroprogettualità**, ovvero attività che riguardano quasi sempre tutte le classi dalla prima alla terza e si svizzerano durante tutto il corso dell'anno.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetto Invalsi

Macro progettualità

- L'acqua fonte di vita
- Mens sano in corpore sano
- Educare all'affettività

Offerta Formativa Curriculare ed Extracurriculare

- Crescere con la musica
- Lo strumento musicale
- Progetto Coro
- Sport in Continuità: Noi Viviamo lo sport
- Giochi sportivi
- Bocce
- Bocciano
- Progetto Biblioteca
- Progetto Latino
- Bimed: Staffetta Creativa
- Progetto Sicurezza: Prevenzione e protezione
- Ed. legalità: Eboli
- Io non bullo
- Unicef
- Educare alla salute: Crescere Felix
- Benessere a scuola
- Differenziamo anche a scuola
- Ri-creazione
- Studiare e giocare insieme.....si può fare
- Le Ali della Libertà
- Adoperare l'Euro
- Progetto Ascolto
- Progetto di Potenziamento delle lingue: E-Twinning
- Progetto Trinity
- Progetto Clil
- Parco delle arti
- Orto Botanico
- Sostenibilità ambientale
- Cineforum

- Giornalino Scolastico
- Scuola Viva

CONCORSI

- Madonnari
- Giochi matematici d'Autunno della Bocconi
- La scuola che vorrei
- Puliamo il mondo
- Libro parlante
- Il tema più bello
- Didattica sul Web

CORSI

- Tempo Prolungato
- Area a Rischio : Recupero di Italiano e Matematica

Progetto di Educazione ambientale “L’acqua fonte di vita“: rivolto alle classi **prime**. È un tema di cui tutti i ragazzi hanno esperienza diretta; l’argomento è presente nei curricoli delle varie aree disciplinari (storico-geografico, scientifica-tecnologica, artistica) quindi sarà facilmente collegabile a tutte le discipline. La finalità è quella di far nascere un’educazione ambientale/sanitaria e favorire una presa di coscienza che la vita sulla terra dipende dall’acqua e che una cattiva gestione delle risorse idriche, esauribili, del pianeta comprometterebbe gli equilibri ecologici e la qualità della vita di ognuno di noi.

L’acqua fa parte dell’atmosfera e contribuisce a determinare i vari climi della Terra e i fenomeni meteorologici; essa è una risorsa limitata, e di conseguenza occorre modificare i propri comportamenti a un consumo responsabile. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all’intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all’intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze

I traguardi delle conoscenze e le abilità interdisciplinari sono:

Disciplina	Conoscenze	Abilità
------------	------------	---------

SCIENZE NATURALI	Che cosa è l'acqua Le forme dell'acqua	Riconoscere le proprietà fisiche/chimiche dell'acqua. Griconoscere gli stati fisici dell'acqua e in generale della materia. Saper effettuare i passaggi di stato. Collegare il ciclo dell'acqua a fenomeni atmosferici Riconoscere le interazioni acqua – luce-interazione acqua – viventi. Lettura e confronti fra etichette di acque minerali – esperimenti dal vivo. Riconoscere l'importanza dell'acqua nella vita di tutti gli esseri viventi.
EDUCAZIONE FISICA	Sport e acqua	Elencare gli sport acquatici , le loro caratteristiche e i loro benefici
ITALIANO	Lessico specifico relativi al tema Racconti epici Brani antologici	Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni. Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole- chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. Riconoscere i Miti legati all'acqua.
MATEMATICA	Indici statistici di tendenza centrale (media, mediana, moda) Calcolo delle percentuali Funzioni base foglio elettronico	Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare. Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Calcolo delle quantità di acqua durante le precipitazioni. Rappresentazioni grafiche (a torta , a barre, istogramma, grafico cartesiano).
GEOGRAFIA	Acqua e territorio	Dove si trova l'acqua sulla terra. Avere consapevolezza che alcune popolazioni del mondo hanno un difficile accesso alla risorsa acqua. Territori poveri di acqua: il Sahel e il Senegal.
STORIA	L'acqua nella storia	Antiche civiltà nate lungo il corso di importanti fiumi.
MUSICA	Brani legati all'acqua	Esecuzione di particolari brani musicali. Le fontane danzanti.
TECNOLOGIA	Fonti di energia alternativa	Energia idroelettrica, centrale idroelettrica, gli acquedotti
ARTE ED IMMAGINE	Acqua e l'arte: Connubi operati	Analisi e comprensione di alcune opere d'arte.
COSTITUZIONE	Diritto all'acqua	La protezione civile e il suo ruolo di controllo e protezione delle risorse idriche, la potenza distruttiva dell'acqua - I pericoli dell'acqua: alluvioni, frane, maremoti. Osservare gli usi e consumi idrici personali e collettivi e sviluppare la consapevolezza delle ripercussioni che le azioni umane possono avere sull'ambiente,
RELIGIONE	Il culto delle acque	Riconoscere la funzione e l'importanza dell'acqua nelle varie religioni.
INGLESE/FRANCESE	L'acqua in Inghilterra e Francia	Il problema dell'acqua affrontato in paesi diversi. Breve saggio in lingua sul problema delle risorse idriche.

Progetto di Alimentazione “La cultura vien mangiando”: rivolto alle classi **seconde**. La presente Unità di Apprendimento mira a sviluppare la capacità di comprendere alcuni meccanismi di funzionamento del proprio organismo e ricavare alcune semplici regole di comportamento relative all'alimentazione. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Lo sviluppo delle competenze scientifiche richiamate si manifesta attraverso un lavoro di indagine sulle proprie abitudini alimentari e di approfondimento delle proprie conoscenze sul tema, accompagnato dalla sperimentazione di alcune linee guida in materia di alimentazione sana ed equilibrata. Proprio quest'ultimo aspetto del progetto risulta particolarmente significativo per la maturazione di un approccio più consapevole e responsabile alla propria alimentazione, attraverso l'analisi critica e il confronto in classe in merito al rispetto di alcune regole di comportamento condivise.

Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze.

DISCIPLINE	CONOSCENZE	ABILITA'
SCIENZE NATURALI	L'apparato digerente Fabbisogno alimentari Nutrienti fondamentali e loro caratteristiche	Saper distinguere i principi nutritivi negli alimenti. Saper analizzare gli effetti del cibo sul proprio organismo. Sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione. Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Conoscere gli OGM e gli alimenti biologici.
EDUCAZIONE FISICA	Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcol).	Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
ITALIANO	Lessico specifico relativi al tema	Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni. Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
MATEMATICA	Indici statistici di tendenza centrale (media, mediana, moda) Calcolo delle percentuali Funzioni base foglio elettronico	Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, me-diana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Calcolo delle calorie o dei principi nutritivi Rappresentazioni grafiche (a torta , a barre, istogramma, grafico cartesiano)

GEOGRAFIA	Gli alimenti a Km 0 Le coltivazioni del nostro territorio	Valorizzare le peculiarità alimentari regionali, nel contesto della qualità dei prodotti italiani. Conoscere le eccellenze enogastronomiche italiane come patrimonio da salvaguardare e promuovere. Scoprire il territorio italiano, campano, nocerino nelle sue particolarità.
STORIA	Come cambia il modo di alimentarsi	La scoperta dell’America e l’importazione di nuovi alimenti. La rivoluzione industriale e l’industria alimentare.
MUSICA	Magiando e cantando	Esecuzione di particolaribrani musicali.
TECNOLOGIA	Tecnologie alimentari	I diversi metodi di conservazione degli alimenti. Riconoscere le cause dell’inquinamento alimentare. Saper leggere ed interpretare un’etichetta alimentare.
ARTE ED IMMAGINE	Il Cibo e l’arte : Connubio perfetto	Analisi e comprensione di alcune opere d’arte.
COSTITUZIONE	Le norme dalla produzione alla commercializzazione del cibo	Le norme alimentari stabilite dal Ministero della Sanità;
RELIGIONE	Cibo e fede	Le religioni a tavola il cibo delle feste, il digiuno, il valore simbolico degli alimenti...
INGLESE / FRANCESE	Alimentazione in Inghilterra e Francia	Saper confrontare i principali momenti di alimentazione nei vari paesi. Saper riconoscere la validità dei vari regimi alimentari .

Progetto “Educazione all’Affettività”: rivolto alle classi **terze**. *Adolescenza*, un termine che definisce una “tappa” nel percorso della vita: anni belli, ma certamente anche difficili. È l’età dei sentimenti confusi, contraddittori, incerti. È mutato l’aspetto fisico ma anche quello psicologico e ciò provoca incertezze.

Pian piano, prendendo progressivamente consapevolezza del cammino offerto da questa unità di apprendimento, tramite l’aiuto di tutte le discipline d’insegnamento coinvolte, gli alunni capiranno che tutti gli esseri umani sono passati attraverso la pubertà, sono stati cioè degli adolescenti e che per tutti l’adolescenza è stata il periodo in cui hanno imparato a progettare il futuro, prendere decisioni, risolvere problemi, realizzare i propri obiettivi, scegliere il compagno o la compagna della propria vita, insomma hanno imparato a vivere e ad amare. Scopriranno che mentre il corpo di un adolescente cambia, cambia anche la sua mente, si sviluppa; cambiano i comportamenti, le abitudini, le preferenze, e ciò comporta vertiginosi sbalzi d’umore. Sarà compito anche di noi docenti accompagnare i ragazzi in questo difficile percorso favorendo, attraverso il confronto, il dialogo e l’aiuto, il superamento di ogni forma di smarrimento.

DISCIPLINA	CONTENUTI	TRAGUARDI di CONOSCENZE	COMPETENZE
ITALIANO	<p>Lettura di brani antologici e testi narrativi inerenti la tematica affrontata.</p> <p>Test di autovalutazione finalizzati all'orientamento colastico.</p>	<p>Conoscere elementi caratterizzanti il testo letterario narrativo.</p> <p>Conoscere elementi caratterizzanti il testo poetico e l'intenzione comunicativa dell'autore.</p> <p>Esaminare il punto di vista altrui in contesti e testi diversi.</p> <p>Esaminare testi, letterari e non, che affrontino il problema della conoscenza di sé dell'autostima, della ricerca dell'identità propria del periodo. Preadolescenziiale.</p>	<p>Sostenere tramite esempi il proprio punto di vista o quello altrui.</p> <p>Descrivere, argomentando, il proprio progetto di vita e le scelte che si intendono fare per realizzarlo.</p> <p>Comprendere e interpretare autonomamente testi, non solo letterari, di tipologie diverse per riconoscere e formulare ipotesi sul significato di articolari scelte narrative e stilistiche; riconoscere le tesi esposte e l'opinione dell'autore; dimostrare la competenza della sintesi.</p> <p>Organizzare e scrivere testi mono/pluritematici.</p>
INGLESE	<p>Lettura di brani di civiltà e brevi testi in lingua inerenti la tematica affrontata.</p> <p>Civiltà: Young people and the world Education in Britain and in the USA</p> <p>Ampliamento degli ambiti lessicali relativi alla sfera personale: Our hopes Life plans</p> <p>Grammatica: futuro con will/espressioni di tempo futuro/periodo ipotetico di I tipo/modali will e may/might/preposizioni seguite da -ing/discorso diretto/preposizioni finali con to/present perfect.</p>	<p>Chiedere e parlare del proprio futuro scolastico, dei propri progetti di vita ed effettuare scelte.</p> <p>Ampliamento degli ambiti lessicali relativi alla sfera personale. Futuro (grammatica) . Civiltà.</p>	<p>Interagire in brevi conversazioni concernenti situazioni di vita quotidiana ed argomenti familiari e Personali.</p> <p>Scrivere messaggi e lettere motivando opinioni e scelte.</p> <p>Relazionare sulle caratteristiche fondamentali di alcuni aspetti della civiltà anglo-americana e confrontarle con la propria.</p>
FRANCESE	<p>Lessico relativo alle situazioni di vita personali e lavorative: Un projet d'échange Quand je serai grand... Je voudrais être...</p> <p>Ambiti semantici relativi alla vita personale e familiare Riflessioni sulla lingua: lanégation ne...rien/ personne/jamais/plus la comparaison meilleur/mieux le pronom y (localisation)/en superlatifs de qualité; pronoms relatifs futurs simple quelques verbes irréguliers (suivre, mentir, cueillir).</p> <p>Specifici aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua.</p>	<p>Conoscere il lessico relativo alle situazioni di vita personali e lavorative.</p> <p>Conoscere ambiti semantici relativi alla vita personale e familiare.</p> <p>Conoscere specifici aspetti della cultura e della civiltà straniera impliciti nella lingua.</p>	<p>Comprendere e formulare semplici messaggi in contesti di vita sociale.</p> <p>Chiedere e rispondere a quesiti riguardanti la sfera personale.</p> <p>Parlare e chiedere di avvenimenti presenti, passati e futuri, facendo uso di un lessico semplice.</p> <p>Descrivere persone, luoghi ed oggetti, in forma semplice, usando lessico e forme note.</p> <p>Individuare e confrontare abitudini e stili di vita nelle diverse lingue.</p>
SCIENZE NATURALI	<p>Anatomia del sistema nervoso. Il neurone e la trasmissione dell'impulso nervoso.</p>	<p>Conoscere il sistema nervoso ed endocrino.</p>	<p>Comprendere le funzioni del sistema nervoso in relazione all'anatomia.</p>

	<p>I riflessi. Cenni sul sistema endocrino. Effetti di alcol, fumo e droghe sul sistema nervoso . L'adolescenza e l'umore. Anatomia dell'apparato riproduttore. La fecondazione e la gravidanza. Interazione del sistema riproduttore con il sistema endocrino e nervoso. I cambiamenti del corpo durante l'adolescenza. Malattie sessualmente trasmissibili.</p>	<p>Conoscere gli effetti di fumo, alcol, psicofarmaci, sostanze stupefacenti od eccitanti sul sistema nervoso. Conoscere l'anatomia dell'apparato riproduttore, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana. Conoscere le malattie che si trasmettono per via sessuale. Riconoscere i cambiamenti fisici.</p>	<p>Spiegare in che modo l'uso di sostanze stupefacenti, dell'alcol e del fumo danneggiano la salute. Comprendere le funzioni dell'apparato riproduttore e le sue interazioni con il sistema nervoso ed endocrino. Comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo.</p>
TECNOLOGIA	<p>Il mercato del lavoro. La formazione. Il sistema formativo in Italia: la formazione di base e l'obbligo scolastico. La formazione sul lavoro. Come si cerca il lavoro. Le forme di lavoro . Il lavoro autonomo. Nuove forme di lavoro. Il lavoro interinale. Le risorse economiche e lo scambio monetario. Le imprese e la loro organizzazione.</p>	<p>Il mercato del lavoro e la formazione. Il sistema formativo in Italia. Le forme di lavoro. Le risorse economiche e lo scambio monetario.</p>	<p>Sapersi orientare nel mondo del lavoro. Sapersi orientare nella futura scelta della scuola superiore. Saper inquadrare le caratteristiche del mondo economico.</p>
ARTE ED IMMAGINE	<p>Il colore: armonia, contrasto ed espressività. Il collage. Le metafore visive. I mestieri dell'arte.</p>	<p>Il movimento e la composizione; la spazialità, la luminosità e la temperatura del colore; armonie e contrasti cromatici; le simbologie cromatiche. Approfondimenti dell'utilizzo di varie tecniche artistiche. La preadolescenza nell'arte.</p>	<p>Riconoscere e applicare le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche. Analisi di opere d'arte del periodo storico considerato, attraverso le varie componenti della comunicazione visiva, i fattori che determinano soluzioni rappresentative e compositive, il contesto sociale.</p>
ED.MUSICALE	<p>Analisi di testi.</p>	<p>Maturare la capacità di esprimere le proprie sensazioni, riflessioni e descrizioni dei brani musicali proposti. Relazione tra linguaggi.</p>	<p>Pratica vocale: riprodurre con la voce brani di vario genere. Ascolto: riconoscere e analizzare le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva.</p>
SCIENZE MOTORIE	<p>Giochi di squadra. Giochi sportivi.</p>	<p>Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.</p>	<p>Utilizzare le abilità apprese in situazioni ambientali diverse, in contesti problematici. Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi ed organizzativi all'interno del gruppo.</p>

RELIGIONE	Libertà e valori .	Identità personale, valori e progetto di vita. Il progetto di vita cristiano.	Richiamare il significato dell'identità personale in relazione alla scelta di un proprio progetto di vita. Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio stile di vita.
-----------	--------------------	--	--

Progetto Invalsi – Miglioramenti di percorsi autovalutativi e riflessivi

L'INVALSI è l'Ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connesse ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana ai progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici,

■ definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

L'INVALSI è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività. La valutazione delle priorità tecnico-scientifiche è riservata all'Istituto.

La nostra scuola partecipa alle attività proposte e coordinate dall'INVALSI nell'ottica di implementare ed amplificare i percorsi di autovalutazione e di innovazione didattico/pedagogica

Progetto “Strumento musicale”: Lo strumento musicale, nella Scuola “Fresa-Pascoli”, è rivolto a tutte le sezioni dell'Istituto, con opportuna selezione degli allievi alla fine della scuola primaria in base al loro gusto, predisposizione e passione (cfr. Progetto “Crescere con la Musica”).

L'attività di strumento musicale permette, al di là dell'apprendimento di uno strumento a scelta tra violino, violoncello, pianoforte e oboe, di sapere gestire strumenti e materiali, favorire l'inserimento degli alunni coinvolti attraverso la valorizzazione della loro personalità e la formazione di gruppi di lavoro, promuovere il raggiungimento di capacità di organizzazione, concentrazione, collaborazione con compagni ed insegnanti, promuovere la socializzazione e la coesione del gruppo classe e delle diverse classi tra loro.

Gli obiettivi specifici dell'attività di strumento musicale sono:

- ✓ Ricercare un corretto assetto psico/fisico (postura-rilassamento-respirazione)
- ✓ Autonoma decodificazione dei vari aspetti della notazione musicale
- ✓ Padronanza tecnica dello strumento relativa alle abilità acquisite
- ✓ Lettura ed esecuzione del testo musicale
- ✓ Acquisizione di un metodo di studio
- ✓ Saper suonare insieme

Sono previsti sotto-obiettivi relativi allo strumento specifico:

1. Lo strumento nella sua struttura;
2. Il modo di produrre il suono (posizione del corpo, posizione delle mani, articolazione delle dita, condotta dell'arco nelle sue diverse parti, controllo dell'intonazione).

L'insegnamento strumentale prevede lo svolgersi della lezione a coppie di alunni, a piccoli gruppi o individualmente.

Gli alunni che hanno lezione alla prima ora (14.00) usciranno 5 minuti prima della fine delle lezioni e raggiungeranno il relativo insegnante di strumento in sala docenti.

nella seconda parte dell'anno scolastico ci sarà la possibilità, per gli alunni delle scuole elementari, di partecipare alle lezioni di strumento in qualità di uditori. Sarà data inoltre la possibilità anche agli ex alunni della scuola di partecipare, in qualità di uditori alle lezioni di strumento, previa

autorizzazione del dirigente scolastico e dell'insegnante di strumento e nel rispetto della normativa vigente.

Si avvicineranno gli alunni alla musica attraverso uno studio che non sia solo strettamente nozionistico e tecnico, tuttavia sempre propedeutico per un'eventuale prosecuzione degli studi musicali dopo la scuola dell'obbligo.

Le classi di strumento potranno partecipare sia collettivamente sia in maniera autonoma a corsi, concorsi, rassegne e masterclass.

Sarà fatto un saggio orchestrale nell'occasione delle feste natalizie e un altro a fine anno scolastico.

Progetto continuità “Crescere con la Musica”

La musica come disciplina scolastica si propone il fine di sviluppare le capacità dei ragazzi a partecipare all'esperienza musicale, sia nella dimensione espressiva del fare musica attraverso la frequentazione pratica di strumenti musicali, sia in quella ricettiva dell'ascoltare e del capire. Viene valorizzata, in questo modo, una fondamentale potenzialità linguistica, che consente una più ricca comprensione della realtà e una più equilibrata maturazione della cognitività e della affettività.

Il senso profondo di questo progetto scaturisce in primo luogo dal riconoscimento dell'alto valore educativo di cui è portatrice l'espressione artistica e l'affascinante mistero dell'atto creativo che l'accompagna.

La finalità del progetto mira a integrare il curriculum scolastico dei ragazzi della classe quinta primaria con la conoscenza teorica e pratica degli strumenti musicali insegnati nella Scuola “Fresa-Pascoli”: oboe, pianoforte, violino e violoncello. Ciò al fine di orientare l'alunno ad una scelta consapevole al momento dell'iscrizione. I docenti della Scuola secondaria incontreranno settimanalmente gli alunni delle classi V dei Circoli Didattici del territorio, per un totale di 48 ore.

Coro di Istituto: la progettazione rientra in un percorso di ampliamento e consolidamento dell'offerta formativa rivolta all'acquisizione delle competenze musicali e non solo. Coinvolgerà una folta rappresentanza di alunni in un'ottica formativa sistemica e integrata, avendo come traguardo la costruzione di un coro di Istituto permanente che, attraverso il canto, possa veicolare messaggi significativi e formativamente forti. È, questa, una progettazione che *in fieri* potrebbe coinvolgere anche altre scuole del territorio limitrofo in un discorso di rete capace di veicolare a largo raggio l'idea progettuale originaria

Progetto Sport In Continuità - “Noi viviamo lo sport”: la pratica sportiva è vista come momento attraverso il quale si promuove l'acquisizione del valore della corporeità in funzione della formazione della personalità, il consolidamento di una cultura motoria e sportiva quale costume di vita. Per il raggiungimento di tali obiettivi la pratica motoria individuale o di gruppo diventa un momento di

fondamentale rilievo nella crescita del fanciullo già dalla tenera età. Per questo il progetto intende rivolgersi ai discenti delle classi quinte e quarte delle scuole elementari e, per affinità di crescita evolutiva, a quelli delle classi prime della scuola media.

A tal scopo, e in riferimento alle linee programmatiche previste per l'anno scolastico 2018/2019, i docenti di Ed. Fisica, nelle ore curricolari, propongono un percorso sportivo che intende promuovere nei discenti la conoscenza e la consapevolezza del proprio corpo utilizzando codici espressivi non consueti combinati al gesto tecnico di base per l'esecuzione dei movimenti richiesti nelle attività sportive, e offrire un approccio al linguaggio tecnico-didattico degli sport di squadra al fine di sviluppare la capacità di lavorare con gli altri (socializzazione) e di autocontrollarsi nel rispetto dei tempi e dei modi di attuazione di un'attività e dei tempi di apprendimento del gruppo attraverso il minivolley, la pallapugno ed eventuali altre discipline sportive di squadra, attività ricreative e al tempo stesso intrise di valori sportivi.

Giochi Sportivi studenteschi per tutte le classi: rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva e sociale, oltre che fisica. Il profondo senso educativo e formativo dello sport, nell'ambito delle attività complementari di educazione fisica, sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso. I G.S.S. promuovono le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra i giovani. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

Bocce per le classi prime. A partire dall'anno scolastico 2015/16 è iniziata una collaborazione tra la *FBI (Federazione Italiana Bocce)* e la Scuola per la realizzazione di un percorso condiviso di *aggiornamento e formazione in tema di attività sportive* che coinvolge tutte le classi prime dell'Istituto nella pratica del gioco delle bocce. Le attività si svolgeranno all'interno delle palestre dell'Istituto. Totalmente gratuito, il progetto si sviluppa nell'ambito del progetto "FIB Junior: tutti in gioco" e nasce dall'esigenza di favorire la conoscenza del gioco educativo con la promozione dello sviluppo psico/fisico dei giovanissimi, nel rispetto delle regole e dello spirito del gioco, migliorando il senso dell'autocontrollo e le capacità motorie di base. Avvicinandosi a questo gioco i bambini imparano a conoscersi, a stimarsi, ad instaurare legami di sincera amicizia, a sviluppare il senso di solidarietà, e non ultimo, il rispetto delle regole. È un gioco adatto a tutti, anche a chi ha energie

fisiche e nervose “in sovrabbondanza” e ha la necessità di manifestarle e utilizzarle, sempre in modo controllato. Gli *obiettivi specifici* sono:

- impegnarsi per raggiungere una meta
- sapersi responsabilizzare
- trovare coraggio per operare delle scelte
- essere altruisti
- saper socializzare
- saper essere leali e rispettosi delle regole
- saper prendere decisioni
- saper imparare a gestire emotivamente sia il successo che l’insuccesso
- saper praticare i giochi proposti, secondo il regolamento specifico del progetto “Fib Junior: tutti in gioco”
- rispettare il proprio istruttore
- rispettare il proprio compagno
- rispettare il proprio avversario
- rispettare il proprio turno di lancio
- rispettare durante i vari lanci la riga di delimitazione della casella di lancio, ovvero non uscire dal cerchio che funge da pedana di lancio

Le *competenze* da raggiungere saranno:

- saper far rotolare la sfera accompagnandola lentamente a terra
- riuscire a lanciare la sfera con rincorsa alzandola oltre un ostacolo posto a distanza di 3 e 5 mt. rispettivamente per gli allievi delle scuole elementari e medie
- acquisire la capacità di lanciare la sfera a parabola
- riuscire a lanciare la sfera da fermo da una pedana circolare del diametro di 50 cm.
- riuscire a superare:
 1. prova di accosto dei 5 cerchi, dei 9 quadrati e delle figure geometriche
 2. prova di tiro con la griglia
 3. prova di tiro dei 9 vasi
 4. prova di tiro con i birilli

Al termine del percorso ci si auspica il raggiungimento di una specifica coordinazione che l’allievo deve mostrare rispetto ad un corpo estraneo, nel caso specifico l’attrezzo “sfera” di gomma e di neoprene. Tramite questi giochi ogni allievo, oltre a sviluppare le capacità tecniche e imparare i gesti fondamentali per lo “sport bocce”, viene spinto ad utilizzare le proprie conoscenze didattiche in campo matematico, a potenziare capacità oculo-visive, a sviluppare capacità di concentrazione e controllo emotivo.

Il progetto si sviluppa da Ottobre a Maggio con incontri da 1 a 2 ore per classe alla settimana in orario scolastico, fino ad un massimo di 6/8 ore per classe.

A conclusione del progetto è prevista la realizzazione di un torneo finale interscolastico tra le scuole che hanno aderito e nel caso di superamento delle selezioni regionali, la partecipazione al torneo nazionale di bocce junior.

“Bocciando” si Impara

Con questo progetto la Federazione Italiana Bocce vuole promuovere la conoscenza dello sport delle bocce anche tra le fasce dei più piccoli facendo leva su un’offerta formativa scolastica variegata, multifunzionale e pienamente inclusiva con la finalità di formare cittadini consapevoli e responsabili. Il Progetto totalmente gratuito si propone – nel rispetto delle indicazioni curriculari e dei contesti scolastici- di affiancare la scuola nel suo lavoro formativo soprattutto in giovani in situazione di difficoltà.

Il progetto è quindi rivolto agli studenti con diagnosi motoria e/o intellettiva , alunni DSA e BES.

Gli obiettivi previsti sono :

- comunicazione intrapersonale nell’alunno
- Competenze propriocettive
- Costruzione dell’identità personale degli alunni
- Creazione della cultura del sapere motorio
- Il rispetto delle regole ed eel’avversario

E’ prevista un’offerta formativa per i docenti costituita da due moduli:

- Fase teorica
- Fase operativa (pratica e acquisizione dei regolamenti federali)

L’attività sportiva degli alunni è strutturata nel seguente modo:

- La prime lezione si solgerà nella palestra scolastica durante le ore curriculari e aal presenza dei docenti designati e sarà di tipo informativo-conoscitivo (accoglienza)
- La seconda lezione sarà di tipo valutativa iniziale
- Le succesive avranno l’obiettivo di affinare e potenziare gli automatismi del gioco.

Il GIOCO

- Prima fase : Motoria -esperienziale
- Seconda fase: Sviluppo delle competenze motorie sportive di base
- Terza fase : Confronto e condivisione
- Quarta fase: Fase di gioco.

Gli alunni che avranno dimostrato attitudine alle attività sportive nelle fasi scolastiche, parteciperanno, insieme con i propri docenti, ad un programma specifico presso una società affiliata FIB.

Il progetto scolastico finirà con una grande “ **festa dello sport**” a cui prenderanno parte alunni, genitori, docenti operatori e territorio.

Progetto Biblioteca di classe: La scuola FRESA PASCOLI ha fin da subito scelto di inserire fra i Progetti fondamentali del P.T.O.F. il Progetto Biblioteca, alla luce delle diverse esperienze maturate nel corso degli anni con attività finalizzate a suscitare l’interesse per il libro in tutti i suoi aspetti: dalla lettura, all’animazione, alla sua costruzione. Il Progetto si propone di fondere tali esperienze, affinché l’obiettivo della capacità di lettura, intesa come abilità cognitiva, ma anche come abitudine ed amore per questa attività, continui a costituire uno dei principali obiettivi trasversali di tutta la programmazione didattica. È importante che la scuola favorisca negli alunni la consapevolezza che la lettura può essere piacevole e divertente e non solo una mera attività esecutiva utile per l’apprendimento. È necessario quindi avvicinare i ragazzi alla lettura attraverso libri che possano comprendere, che trovino piacevoli da leggere e che permettano loro di fare delle riflessioni, proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Da sempre la biblioteca rappresenta un valido strumento di appoggio alle diverse classi attraverso un progetto, ormai consolidato nelle sue finalità, che mira a promuovere nel bambino e nel ragazzo il desiderio di leggere ed il gusto per la lettura. La proposta si configura più specificamente in una serie di attività, inserite nella didattica in modo organico, continuativo e trasversale per tutti gli anni costitutivi del primo ciclo di istruzione, nella convinzione che neppure il suo termine ne dovrebbe costituire la fine, perché l’interesse e il piacere alla lettura sono conquiste fondamentali che la scuola dovrebbe garantire ad ogni ragazzo, durante tutti gli anni della preparazione di base e oltre.

Progetto Latino-

Consolidare le conoscenze logico-grammaticali già precedentemente acquisite e da acquisire nel corso dell’anno scolastico; Comprendere il rapporto di derivazione dal latino all’italiano; Confrontare la fonologia, le strutture morfosintattiche della lingua italiana con quella latina; Apprendere gli elementi basilari del latino; Saper tradurre dal latino all’italiano semplici frasi e brani.

I contenuti saranno rivolti al concetto di evoluzione della lingua latina attraverso mutamenti fonetici e morfosintattici dal latino all’italiano; la pronuncia del latino: alfabeto, vocaboli e dittonghi, consonanti, divisione e quantità delle sillabe, regole dell’accento; teoria della flessione, tema e desinenza; elementi della declinazione: il numero, il genere, i casi latini, le cinque declinazioni (in generale); La prima e la seconda declinazione; aggettivi della prima classe: concordanza

dell'aggettivo; nozioni generali del verbo: la forma, i modi, i tempi, gli elementi della voce verbale, la comprensione del verbo essere e paradigma delle quattro coniugazioni attive.

Le attività saranno :esercitazioni di analisi logica, lettura di vocaboli, frasi e brani semplici in latino; analisi di nomi e voci verbali latini; declinazioni di nomi, coniugazioni e tempi verbali; traduzioni di vocaboli, voci verbali, frasi e semplici brani dal latino all'italiano

Progetto Bimed – Staffetta Creativa: l'iniziativa è tra le più rilevanti attività di interazione scuola/territorio che si organizzano in Italia. La partecipazione delle scuole prevede che queste stabiliscano di partecipare a una tappa del tour che si svolge nell'ambito di riferimento. La Staffetta di Scrittura Creativa è un esercizio importantissimo per il recupero di un' adeguata relazione con la lingua e degli strumenti necessari per il saper leggere e il saper scrivere. Una straordinaria avventura in cui è protagonista la scrittura, assieme a migliaia di giovani di tutto il territorio nazionale. Esperienza fondamentale, coinvolgente e stimolante per gli alunni che offre loro la possibilità di lavorare in gruppo, di collaborare per acquisire maggior senso di responsabilità, di confrontare le proprie idee, di accettare le opinioni diverse. Oltre all'acquisizione delle competenze riguardo alla scrittura, la Staffetta di scrittura creativa sviluppa la comunicazione e la socializzazione, l'approfondimento e la ricerca, il confronto e il dialogo. Essa è uno stimolo per i giovani verso la cultura, l'occasione di conoscersi, di raccontarsi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura, le emozioni della lettura e il valore del confronto

Progetto Sicurezza “Prevenzione e Protezione”

Prevede azioni di formazione e informazione sulla sicurezza e prevenzione sui rischi (D.Lg. vo 626/94 e decreto 81) mireranno a potenziare il sistema organizzativo della sicurezza e di attivare un iter procedurale, organico ed efficace, per favorire un controllo delle problematiche esistenti nella scuola.

Il progetto vuole sviluppare “una capacità percettiva” della sicurezza” in tutti gli altri operatori scolastici per creare un sistema di controllo e di prevenzione della sicurezza. Un atteggiamento efficace, contraddistinto da un comportamento dinamico con frequenti verifiche ed eventuali adeguamenti. In più è fondamentale nel sentiero della sicurezza un positivo clima relazionale ed una collegialità tra Dirigente, Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e tutti gli operatori scolastici.

La sicurezza in un ambiente di lavoro non dipende solo dall'ottemperanza degli obblighi di legge ma è da collegarsi alla “cultura della sicurezza”. Una cultura della sicurezza va sviluppata e incrementata sempre; spesso gli obiettivi da raggiungere hanno bisogno di “lungo periodo” e di una cultura collegiale e cooperativistica degli operatori scolastici nonché di un clima sociale positivo all'interno

della scuola. In più è fondamentale “una cultura della rete per la sicurezza”. Il confronto tra le scuole, la presenza efficace ed efficiente degli enti locali nelle scuole per quanto previsto dalla legge e non, rappresentano momenti importanti per garantire una cultura della sicurezza.

Il Progetto si esplica, poi, attraverso le attività di **“Informazione e Prevenzione”**, ovvero di **Formazione degli alunni sulla cultura della sicurezza e legalità**

A. DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola.

B. FINALITA’: le finalità del progetto prevedono:

1. promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
2. informarsi per prevenire;
3. “ANTICIPAZIONE”; sviluppo dell’abitudine a prevedere (“anticipare”) le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali;
4. interiorizzazione del “bene salute” quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

C. AZIONI:

le azioni coordinate nell’ambito del progetto informazione e prevenzione comprendono:

1. contestualizzazione dei temi della sicurezza nell’ambito dei programmi disciplinari ordinari;
2. rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e
3. promozione negli alunni dei comportamenti preventivi conseguenti;
4. vigilanza al fine di prevenire posture scorrette (in particolare a carico della schiena e degli occhi);
5. esposizione limitata ai video-terminali;
6. partecipazione alle prove simulate di evacuazione d’emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne;
7. trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc);
8. ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi su:
 - i fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
 - corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche;
 - comportamenti preventivi;
9. sensibilizzazione degli alunni sulla necessità di osservare le norme igieniche e di effettuare controlli periodici di tipo ortopedico, oculistico e dentale.

Si realizzerà una progettazione sull’educazione alla sicurezza con la partecipazione di: Protezione Civile, Arma Dei Carabinieri, Guardia Forestale, Polizia Di Stato, Polizia Postale.

È più che mai indubitabile che la anche la didattica è connessa ad una cultura della sicurezza.

Attraverso le attività quotidiane svolte dall’unità scolastica in termini educativi, didattici e formativi si può:

- favorire un clima complessivo di benessere inteso come continua ricerca della qualità della vita, dove l’attenzione alla sicurezza costituisca una componente significativa;

→ esplicitare il binomio educativo autonomia-sicurezza come progressiva acquisizione di comportamenti, nell'ambiente scolastico e non, che migliorino la sicurezza di ciascuno (rispetto delle regole, accettazione dei propri limiti, rispetto degli altri,...);

→ individuare la prevenzione non come esasperata eliminazione dei pericoli, ma come educazione alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione ed all'assunzione di comportamenti autonomi e sicuri per sé e per gli altri.

È possibile, per questi scopi, attivare un contagio attivo di tutte le componenti scolastiche per contrastare le tante tentazioni alla superficialità, al disimpegno ed alla protesta sterile. In questo contesto il D. Lgs. 626/1994 costituisce di fatto una "guida metodologica" per un obiettivo di sicurezza e salute non solo nel mondo del lavoro, ma anche in ambito scolastico ove gli alunni si sentano attori in una scuola autonoma che attua, all'interno di un curriculum di alto profilo, progetti coinvolgenti, rispondenti a reali esigenze e contrattualmente chiari. In definitiva, l'impegno della scuola ad attuare il D.Lgs. 626/1994 può rappresentare un capitolo qualificante del POF che considera la sicurezza come un tema trasversale all'interno della programmazione d'istituto, un valore strategico e uno strumento di sensibilizzazione dei lavoratori e degli alunni. Ciò è richiesto proprio dalla C.M. 119/1999 quando premette che «...le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con la serie di adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza».

Progetto : Educazione alla legalità

Incontro formazione con i detenuti del carcere di Eboli

Il progetto è rivolto alle classi terze dell'Istituto e si esplica attraverso una giornata di incontro-formazione con alcuni detenuti della casa circondariale di Eboli.

L'incontro con i detenuti ha una ricaduta sempre positiva sui ragazzi in quanto sarà valsa la pena se già solo uno di questi ragazzi, ripensando a questa giornata e alle parole dei detenuti, sceglierà di non lasciarsi trascinare nel momento in cui la vita potrebbe portarlo a commettere un reato o a entrare nel circolo della droga.

Se sceglierà di non farlo potrà dire quello che non abbiamo detto noi alla sua età: " io sono migliore di così, io voglio di più." In quel momento si salverà lui e ci salveremo noi.

Almeno per un piccolissimo pezzo della nostra vita sbagliata.

Progetto "Io non bullo"

Presenta un itinerario che si articola e si amplia nella forma e nel contenuto, a seconda dell'ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria) coinvolgendo diverse figure professionali e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Molteplici sono gli ambiti di intervento comuni come l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni diversamente abili, le iniziative di sportelli per gli alunni, la valorizzazione degli spazi scolastici, la comunicazione e formazione dei genitori sui rischi della rete a cui sono esposti i figli.

Progetto

Si tratta di un progetto che prevede quindi attività differenziate in base all'età degli alunni. Alla scuola dell'infanzia e alla primaria le sezioni e le classi inizieranno ad affrontare tematiche sociali che riguardano in particolare il mondo dei bambini, per arrivare negli ultimi anni della secondaria a confrontarsi anche con esperti, esterni alla scuola, su problematiche inerenti la legalità che spaziano dal principio dell'uguaglianza allo stalking, al bullismo e alle altre forme di violenza.

I destinatari diretti sono gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria del territorio e gli insegnanti.

I Destinatari indiretti sono le famiglie degli alunni coinvolti nel progetto.

Finalità e obiettivi

Se le finalità e l'approccio comune a tutti i plessi dell'Istituto è quella di formare persone responsabili con un profondo senso civico, gli obiettivi sono strettamente collegati alle singole attività. In generale si lavora per:

approcciarsi alle regole della convivenza democratica;

favorire la cooperazione, la condivisione e la responsabilità, stimolando la capacità di iniziativa e di risoluzione di problemi;

educare alla diversità promuovendo l'integrazione degli alunni diversamente abili;

prevenire comportamenti scorretti e lesivi nei confronti di sé e degli altri;

educare al rispetto dei beni comuni; incrementare le capacità emotive e relazionali dei bambini

Lavori di gruppo ,partecipazione concreta ad iniziative di solidarietà ,discussioni guidate, circle time, visione di filmati, attività di role playing , elaborazione e somministrazione di questionari,

attività di studenti tutor tra classi diverse anche di altri ordini, incontri con gli esperti, produzione di elaborati scritti, grafici o materiali.

Le attività saranno svolte nelle ore pomeridiane per un totale di 100 ore.

Gli incontri rivolti ai due gruppi di alunni saranno bisettimanali ognuno della durata di due ore.

Progetto UNICEF

Il progetto “ Scuola Amica” proseguirà anche nell’anno scolastico 2019/2010.

Il 20 Novembre 2019 ricorrono i 30 anni dell’approvazione della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza da parte dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La Convenzione è il trattato sui diritti umani maggiormente radicato nel mondo e in 30 anni è stata determinante nel migliorare la vita di bambini ed adolescenti , ispirando i Governi ad adottare nuove leggi e stanziare nuovi fondi per favorire l’accesso ai bambini ai servizi e garantire il miglioramento della loro condizione di vita.

Tra le manifestazioni fondamentali che si tengono presso la nostra scuola questa è da tenere in grande considerazione.

Progetto Educazione Alla Salute “Crescere Felix” (Asl): è un progetto pluridisciplinare che si basa su metodologie di apprendimento “attive” e sulla realizzazione di concrete “esperienze educative”; prevede lo sviluppo della tematica da parte dei docenti, nell’ambito dell’attività curricolare, al fine di far vivere l’intervento come parte integrante della didattica, assicurare la continuità e l’estensione delle azioni educative.

Il progetto “Crescere felix” tiene conto delle indicazioni espresse dal Piano di Prevenzione 2014-2018 e dal Programma Regionale “Equità in Salute”, nonché si basa sui seguenti studi nazionali:

- “Okkio alla salute”. Tale studio (del 2016, rivolto ai bambini di 8-9 anni delle III classi della scuola primaria) evidenzia che: - il 21,3 % dei bambini è risultato sovrappeso e il 9,3 % in condizioni di obesità; - l’8 % dei bambini salta la prima colazione e il 33 % fa una colazione non adeguata; - il 18 % dei bambini non ha svolto attività fisica il giorno precedente all’indagine; - il 47 % guarda la TV e/o gioca con i videogiochi più di 2 ore al giorno; il 50,3% delle madri di bambini sovrappeso ritengono il loro figlio normo-sottopeso mentre il 12,2% delle madri di bambini obesi ritengono il loro figlio normopeso ed il 76,3% un po’ in sovrappeso.
- “HBSC” del 2014. Tale studio (rivolto ai ragazzi di 11, 13 e 15 anni) evidenzia che in Italia il 16,1% dei ragazzi è in eccedenza ponderale (di cui il 2,2% obesi), mentre in Campania tale dato si attesta al 27,2% (di cui il 5,8% obesi). Pratica attività fisica per almeno un’ora al giorno tutti i giorni il 14,6 % degli 11enni (12,7% in Campania), il 10,3% dei 13enni (8,9% in Campania) ed l’ 8,3% dei 15enni

(8,6% in Campania). Il 41,5% degli 11enni supera le 2 ore/die di TV ed il 30,3% gioca al PC o simili; il 52,5% dei 13enni alla TV ed il 40,8% al PC o simili; il 53,3% dei 15enni alla TV ed il 38,2% al PC o simili.

Tali studi evidenziano che il fenomeno dell'obesità non può essere affrontato in maniera episodica o dilettantistica, ma secondo le indicazioni della ricerca scientifica. Questa ha evidenziato che i progetti capaci di incidere sul sovrappeso, sono quelli di non breve durata, che affrontano congiuntamente i temi della corretta alimentazione e della promozione del movimento e che prevedono diverse attività per destrutturare convinzioni ostacolanti, aumentare la consapevolezza dei propri comportamenti, la motivazione a cambiare ecc. Queste caratteristiche sono proprie del progetto di "*Crescere felix*".

Gli obiettivi educativi del progetto sono:

- Favorire negli insegnanti, nei genitori, nei bambini, preadolescenti e adolescenti la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica.
- Aumentare negli insegnanti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini, preadolescenti e adolescenti.
- Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica.
- Educare bambini, preadolescenti, adolescenti, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile.
- Favorire la capacità di scelte consapevoli e migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari.

Le Azioni e gli interventi previsti per le Scuole sono:

- corso di formazione rivolto agli insegnanti, comprendente 3 incontri, per la durata di 4 ore per ciascun incontro.
- Interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori.
- Interventi rivolti agli studenti, condotti dagli insegnanti che sviluppano nel gruppo classe la tematica progettuale, avvalendosi dei sussidi didattici (ricevuti durante il corso di formazione).
- Supporto metodologico degli operatori ai docenti impegnati a trattare il tema del progetto nelle classi.
- Interventi degli operatori nelle classi, dopo le attività svolte dagli insegnanti e su richiesta espressa dai docenti.
- Evento pubblico finale nel quale gli insegnanti/studenti, coinvolti nel progetto, illustrano il lavoro svolto alle altre classi e, più in generale, alla cittadinanza.

Il progetto prevede una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie coinvolte al fine di:

- definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola;
- facilitare la partecipazione dei docenti/genitori e degli studenti delle classi individuate, strutturare gli interventi;
- condividere il modello “*Scuola Promotrice di Salute*” e le azioni consequenziali;
- realizzare gli interventi e valutare i risultati.

Progetto Ri-creazione: la realizzazione di questo progetto parte dall’assioma teorico-pedagogico che le problematiche ambientali, al di là della loro complessità, rappresentano comunque una possibile rivoluzione, futura o attuale, del fare scuola, di riorganizzare e utilizzare le conoscenze disponibili, ma anche di produrne nuove. Il Consiglio europeo di Lisbona ha sottolineato come, nei prossimi anni, lo sviluppo sociale ed economico dei paesi dell’Unione sarà determinato “in gran parte dal modo in cui tutti i cittadini potranno sfruttare la potenzialità delle nuove tecnologie”, anche rispetto a modalità creative di riutilizzo dei rifiuti. Per fare questo sarà necessario il coinvolgimento di tutti gli attori impegnati in attività scolastiche. Ecco perché l’iniziativa della Scuola Fresa Pascoli assume una forte legittimazione pedagogica e didattica fortificata da assiomi teorici figli della moderna epistemologia e dell’attuale modo di fare scuola. L’Educazione Ambientale assume oggi un’importanza fondamentale soprattutto per gli alunni che frequentano la scuola del I Ciclo di Istruzione. Lo studio di tale educazione va considerato come un progetto di apprendimento continuo allo scopo precipuo di fornire conoscenze, strumenti, abilità e competenze per mettere l’alunno in condizioni di considerarsi facente parte di un sistema in evoluzione, di acquisire una sensibilità che lo porti alla consapevolezza ed al rispetto dell’ambiente e delle sue risorse. Questo progetto, incentrato sul riciclaggio, e in particolare sul riutilizzo dei materiali per la costruzione di manufatti, ha previsto l’acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata dei rifiuti per il riciclaggio degli stessi. Gli alunni, attraverso varie strategie metodologiche, si avvieranno alla conoscenza di materiali diversi, di simboli di raccolta rifiuti, del riutilizzo e del riciclaggio di alcuni materiali (carta, plastica e altro). La visione progettuale si sposa molto bene con la visione della scuola come “ambiente di apprendimento” e come luogo di *life wide e life long learning*.

Progetto “Differenziamola anche a Scuola”:

Il progetto nasce per sviluppare negli alunni competenze in materia di riutilizzo dei materiali, riduzione dei rifiuti, risparmio energetico e prevenzione ambientale. Il progetto consiste nell’operare a scuola una corretta differenziazione dei rifiuti al fine di recuperare i materiali riciclabili, separandoli da quelli che non lo sono. Esso coinvolge tutte le componenti della scuola che, ponendo attenzione a questa pratica, favoriscono con “IL BUON ESEMPIO” la diffusione della cultura del recupero dei

materiali di scarto che diventano una risorsa per l'ambiente in quanto sono riutilizzati per altri scopi, riducendo, così, l'utilizzo di materia prima. Nella scuola ci sono molti contenitori con le indicazioni dei materiali cui sono destinati, il che agevola la rimozione dei rifiuti da parte degli alunni. Le buone pratiche sono il passaporto nel futuro del Mondo perché meno si inquina e più si ricicliamo i materiali e più ci sarà la possibilità di un avremo nel futuro la possibilità di preservare il mondo da una catastrofe

Progetto “La scuola e l’ascolto”

Nell'anno scolastico 2019/2020, grazie alla sensibilità del Dirigente Scolastico e degli OO.CC nella scuola secondaria di I grado Fresa-Pascoli è confermato l'avvio della VI annualità “progetto benessere a scuola” realizzato dalla Dott.ssa Anna Milone . Tale progetto ha come finalità il monitoraggio e l'analisi nonché il miglioramento e la sostenibilità di relazioni sostenibili nei processi di Insegnamento/apprendimento . In particolare si sosterranno azioni sinergiche con le famiglie attraverso l'ascolto delle problematiche emergenti all'interno delle classi. Da tale valutazione che si effettuerà attraverso uno sportello di ascolto, i docenti sperimenteranno la condivisione delle problematiche scolastiche che sono o possono essere causa di stress. Dall'attuazione di tale progetto è nato il desiderio di offrire “Ascolto” sia al personale scolastico, come già avvenuto in precedenza, sia ai genitori ed agli alunni avendo come obiettivo una migliore qualità di vita. Lo sportello d'ascolto è uno spazio scolastico dedicato al benessere, accogliente e flessibile, dove genitori e docenti possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy. Lo scopo è quello di costruire una rete di relazioni significative (genitori/insegnanti) per porre lo studente al centro dell'attenzione e sostenerlo nel suo processo di crescita. Lo psicologo all'interno della scuola rappresenta una RISORSA a cui possono rivolgersi TUTTI gli utenti della scuola: genitori, docenti e collaboratori. I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui. Lo Sportello, nella componente psicologa, sarà a disposizione di docenti e genitori. La dott.ssa Anna Milone riceverà i genitori e i docenti, presso la scuola media FRESA-Pascoli su appuntamento: I colloqui si svolgeranno nell'auletta predisposta nella scuola FRESAPASCOLI .

Lo Sportello d’Ascolto

Tale Sportello, in genere sarà attivo nell'orario scolastico; gratuito per gli utenti (genitori, insegnanti) rappresenta un'occasione di avvicinamento ad una preziosa figura di aiuto, lo Psicologo appunto, offrendo nel corso dell'anno scolastico ad ogni utente la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata dall'esperto, preferibilmente esterno all' istituzione scolastica. La tutela offerta dalla segretezza professionale e il clima di non giudizio che contraddistinguono la professione dello Psicologo, favoriscono una profonda riflessione sulla propria esperienza. La rielaborazione nella relazione con la psicologa, attraverso un ascolto attento, empatico e non giudicante, e l'attenzione agli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire, permettono una reale comprensione delle vicende del proprio mondo interiore, delle risonanze emotive che esse hanno per gli utenti promuovendo l'instaurarsi di una relazione privilegiata e significativa, sede di reale ascolto ed apprendimento. Lo Sportello d'Ascolto non si delinea, quindi, come un percorso psicoterapico

Progetto Inclusione Per Alunni BES E DSA

Il progetto "Inclusione" nasce in risposta all'ultima circolare ministeriale di marzo 2013, in cui tra gli alunni BES (bisogni educativi speciali), oltre ai DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e ADHD (iperattività), rientrano anche gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità: familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socio-economico, studenti extracomunitari etc. Lo scopo dell'ultima circolare nonché della legge 170/2010, è permettere a tutti gli alunni, e soprattutto a quelli con difficoltà momentanee e non, di avere le stesse opportunità di apprendimento e successo scolastico. A tale scopo, si parla di *inclusione* e non più di *integrazione*. Con la legge 104/92 infatti per la prima volta si portano i ragazzi con disabilità nelle scuole con lo scopo di integrarli insieme agli altri alunni al contesto scolastico. Il concetto di inclusione invece, fa riferimento ad un processo inverso in cui è la scuola ad adattarsi e modellarsi agli alunni sulla base dei loro bisogni e caratteristiche, cogliendone le differenti peculiarità, le capacità e le potenzialità di ciascuno.

Una scuola inclusiva è una scuola moderna con tecnologie, didattiche e professionalità nuove, contrasta il fenomeno crescente della dispersione scolastica, riconosce gli alunni come persone in toto (modello bio-psico-sociale), offre nuovi contesti di apprendimento sociale e culturale, promuove la crescita personale non solo degli alunni ma a lungo termine del tessuto sociale e cittadino stesso, avvicina le famiglie e gli alunni a se stessa tendendo le braccia come un buon genitore verso i suoi figli segnando un'impronta permanente verso l'affascinante e a volte difficile percorso della vita dopo la scuola.

Quindi nell'anno scolastico 2018/2019 grazie alla sensibilità del Dirigente Scolastico e degli OO.CC. – nella scuola secondaria di I grado Fresa-Pascoli prende l'avvio il "**progetto inclusione a scuola**" realizzato dal **Dott. RISPOLI**. Lo psicologo all'interno della scuola rappresenta una RISORSA a cui

possono rivolgersi TUTTI gli operatori della scuola in primis i docenti e successivamente (con le procedure della Privacy) gli alunni.

I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

Progetto : “Studiare e giocare... insieme si può fare”

Il Progetto si svolge presso la scuola media di primo grado Fresa Pascoli di Nocera Superiore. Tale progetto sarà realizzato durante l'orario extra-curriculare con l'intento di:

Creare momenti di condivisione di esperienze tra scuola, famiglia e territorio

Promuovere la disponibilità al lavoro di gruppo, favorendo le relazioni tra pari

Sviluppare il senso di responsabilità, appartenenza, autoefficacia, sicurezza e autostima nel lavoro di gruppo ed individuale

Incoraggiare l'iniziativa e l'autonomia

Favorire il fare e il pensare creativo

Proporre la scuola come spazio inclusivo, sano e protetto, di aggregazione e crescita culturale

Favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro e di studio che permetta agli alunni di poter apprendere con maggiore facilità, offrendo supporti specifici e personalizzati;

Consolidare gli apprendimenti e le competenze per agevolare il raggiungimento di autonomie scolastiche e domestiche;

Contribuire a favorire il benessere socio-scolastico degli alunni, aumentandone l'autostima e la motivazione, entusiasmandone il percorso: didattica-apprendimento;

Favorire esperienze di esplorazione sia in campo ritmico-musicale che mimico-gestuale e motorio, per incrementare le abilità di coordinazione oculo-motoria, della motricità fine e grossolana e per potenziare la memoria uditivo-verbale;

Garantire una proficua collaborazione tra famiglie e docenti.

Destinatari: Alunni BES, DSA e ADHD della scuola di appartenenza

Risultati attesi: Acquisizione di un metodo di studio funzionale, facilitante e sequenziale, in un'ottica di *cooperative learning*, attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e

tecnologicamente motivanti previsti per ciascuna difficoltà di apprendimento presentatasi, ad esempio: utilizzo di software per la costruzione partecipata di mappe concettuali, mentali, visive; utilizzo di software come sintesi vocale e programmi di videoscrittura con correzione ortografica; creazione di tabelle e schemi con regole linguistiche, grammaticali e matematiche.

Partecipazione a momenti ludico-ricreativi in spazi scolastici, con il fine di premiare la costante partecipazione e l'impegno dimostrato individualmente e nel gruppo, favorendo al tempo stesso il senso di appartenenza, l'acquisizione di regole di gioco e comportamentali.

Progetto di Potenziamento “Le ali della libertà”: sarà ampiamente espletato nel paragrafo “Potenziamento” (pag.53). Esso è finalizzato a promuovere la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità attraverso diversi linguaggi come pratiche laboratoriali e digitali, modalità capaci di veicolare messaggi positivi ed educativi avendo un fortissimo potere educativo e da cui i giovani di oggi sono fortemente affascinanti. Lo scopo sarà quello di creare un ponte intergenerazionale tra i giovani ed i propri educatori di riferimento; saldare la legalità alla responsabilità conoscendo la storia di eroi del nostro tempo che hanno dato la vita e danno ogni giorno la vita per il diritto alla legalità.

Progetto Adoperare l'euro: L'uso del denaro rientra in quelle autonomie personali di base fondamentali per un inserimento attivo del soggetto nella società e nella vita comunitaria. Il presente progetto è rivolta a tutti gli alunni diversamente abili con l'obiettivo di metterli in grado di saper utilizzare quantità di denaro in modo indipendente e autonomo per soddisfare piccole esigenze personali. Le difficoltà logico-matematiche presenti in alcuni passaggi di apprendimento saranno supportate da attività ludico-pratiche e strumenti multimediali.

Progetto Potenziamento lingua inglese “E- Twinning”: è un gemellaggio elettronico tra scuole europee, uno strumento che promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Il gemellaggio elettronico favorisce lo scambio di conoscenze ed esperienze nonché l'arricchimento culturale, linguistico e umano dei partecipanti. In un ambiente di apprendimento virtuale, gli alunni imparano a conoscersi e a condividere informazioni utilizzando la lingua inglese. La denominazione del progetto è: “MUSIC! LET'S TRAVEL THROUGH TIME” i cui Paesi europei partecipanti sono la Francia, la Turchia, la Croazia e l'Italia. Il progetto si svilupperà nel corso dell'intero anno scolastico ed è rivolto alle classi terze. I prodotti finali digitali saranno presentati sul Twinspace (spazio di condivisione della piattaforma).

Il progetto nasce con l'intento di potenziare le quattro abilità della lingua inglese offrendo agli alunni la possibilità di utilizzare la lingua straniera in un contesto reale di apprendimento quale quello della

piattaforma ETwinning e trattando un argomento , quale la musica e le canzoni in lingua inglese da sempre molto motivante e coinvolgente per gli adolescenti.

La comunicazione avverrà tramite e-mail, condividendo immagini e materiali audio e video, partecipando a video conferenze. Il primo step del progetto riguarderà la presentazione degli alunni in lingua inglese. Successivamente gli studenti ripercorreranno il panorama musicale degli anni 60, 70, 80,90, 2000, 2010 , ascoltando, comprendendo e riproducendo canzoni in lingua inglese; per ciascuna decade sceglieranno delle canzoni di cui analizzeranno i testi dal punto di vista lessicale e fonologico.

Successivamente produrranno dei video in cui canteranno canzoni in lingua che verranno postati sul twinspace, spazio di condivisione del progetto.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- migliorare le competenze linguistiche in lingua straniera.
- Saper pronunciare suoni (fonemi, ritmi e accenti) diversi dalla lingua madre.
- Sviluppare una cultura musicale generale dagli anni '60 ad oggi .
- Migliorare le competenze digitali attraverso l'utilizzo delle TIC.
- Imparare a collaborare con studenti non italiani utilizzando una lingua di comunicazione comune.
- Favorire lo scambio tra culture, evidenziando le differenze come risorsa e ricchezza.
- Imparare a lavorare in piccoli gruppi eterogenei, contribuendo secondo le proprie competenze con uno spirito collaborativo e aperto alle idee altrui.
- Imparare a selezionare e a strutturare informazioni reperite in rete.
- Ascolto, comprensione e riproduzione di canzoni in lingua inglese dagli anni '60 ad oggi;

Corso Trinity: L'Istituto ha siglato una convenzione con il Trinity College di Londra, diventando così un centro per gli esami orali GESE.Lo scopo è quello di potenziare la conoscenza della lingua inglese degli alunni che hanno già acquisito una buona padronanza della L2, in modo che possano conseguire il certificato attestante la conoscenza orale della lingua inglese, corrispondente al livello A1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo stabilito dal Consiglio d'Europa.Il corso di preparazione vadalla fine di gennaio fino ad aprile, per un totale di 30 ore.L'esame si sostiene, di solito, a maggio e consiste in un colloquio individuale con un esaminatore, non residente in Italia, inviato direttamente dal Trinity College London, presso il nostro Istituto.I candidati devono versare una quota di anno in anno stabilita dal Trinity per poter sostenere l'esame finale.**I certificati costituiscono i crediti per il proprio curriculum scolastico.**

Progetto Clil:

Il CLIL è da intendere come un'occasione per apprendere argomenti con l'aiuto della lingua straniera e anche un'opportunità per comunicare in modo diverso, tra alunne e alunni, tra loro e l'insegnante e gruppi esterni, con approcci e dinamiche diversificate, con un confronto tra culture, alla pari, con il veicolo della lingua, insieme. *Culture, Communication, Content and Cognition* sono infatti le 4 C del frame proposto da Coyle, una sorta di manifesto programmatico in cui deve muoversi ogni attività CLIL. Fare CLIL non è in ogni caso semplice, solo provando e riprovando, in pieno rispetto del principio *learning by doing* che dovrebbe ispirare la pratica di noi insegnanti, non solo la nostra didattica quotidiana, è possibile padroneggiare i principali ostacoli che via via

Progetto il Parco delle Arti: questo ambizioso progetto è stato messo in campo dalla scuola Fresca Pascoli ed è stato realizzato negli spazi esterni della scuola. In una terra così ricca di patrimonio artistico di valore assoluto, si sente sempre più l'esigenza di avvicinare i giovani all'arte con un approccio più consapevole riferito in particolar modo all'arte contemporanea e non solo come oggetto di studio, ma anche come pratica viva nel quotidiano. Il progetto ha visto il contributo generoso di artisti di primo piano nel panorama dell'arte italiana; il primo a far dono della sua opera scultorea è stato il Prof. Riccardo Dalisi, architetto, designer e artista italiano di rilievo internazionale; le sue opere sono presenti nei più prestigiosi musei del mondo. Sono presenti inoltre opere di altrettanti artisti che hanno donato le proprie creazioni.

Costruiamo Un Balance Con La Tecnica Dell'origami

Tempi: I Quadrimestre – Lezioni frontali e Attività laboratoriale (10 ore). Verifica e valutazione degli apprendimenti (1 ora).

Il progetto, ideato dall'esigenza contingente di decorare l'atrio della Scuola, si propone di coinvolgere il più possibile tutti gli alunni al fine di affermare una **didattica inclusiva** che tenga conto degli stili cognitivi di ciascun allievo. Inoltre, si parte dalla convinzione che è molto importante per tutti gli allievi ma ancora di più per chi ha difficoltà di apprendimento, abbinare alla teoria **l'esperienza pratica**. L'allievo apprende in modo attivo, coinvolgendo tutti i sensi, in base a stimoli didattici che gli vengono messi a disposizione o che sono presenti nel suo contesto. Il sapere tecnologico, le abilità operative, il fare tecnico, si trasformeranno gradualmente in competenze da spendere anche in altri **ambiti disciplinari**. Infine, il progetto intende invitare l'allievo ad **appropriarsi e aver cura degli spazi della propria scuola**, coinvolgendolo nell'attività di arredo e decoro dell'atrio.

Nell'ambito dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento per la Tecnologia di cui alle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* _ Settembre 2012, il progetto si propone di conseguire *obiettivi cognitivi specifici*, legati agli argomenti trattati, e *obiettivi formativi più generali*, discendenti dalla trattazione e dalla conoscenza degli argomenti stessi.

Progetto “Orto Didattico Inclusivo”

Jean Piaget sosteneva che un *ambiente di apprendimento fertile e multisensoriale, con le forme e le superfici, i colori, gli odori, i gusti e i suoni del mondo reale, è fondamentale per il pieno sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino.*

Coltivare forse è il gesto più antico, il primo che ha consentito all'uomo di diventare stanziale, di riunirsi in villaggi e di dare vita alle prime civiltà. Coltivare un orto a scuola è ***prendersi cura della terra in modo che la terra si prenda cura di noi.***

Realizzare un orto didattico è un'attività di grande valenza educativa perché mette a frutto abilità manuali, conoscenze scientifiche, sviluppo dell'autonomia, della responsabilità e del pensiero logico, consente di risolvere problemi insieme, favorendo la circolazione dei saperi. Mantiene alta la motivazione all'apprendimento. L'orto diventa per la scuola un ***piccolo scrigno*** di conoscenza e tradizioni in cui custodire le varietà autoctone, aiuta gli alunni a riflettere sulle proprie storie locali e familiari, a conservare un passato altrimenti dimenticato. Sarà testato sul campo il concetto di biodiversità che da concetto astratto diventa concreto, saranno tangibili gli innumerevoli risvolti sulla vita di noi tutti, dall'aria che respiriamo al cibo che portiamo in tavola, con particolare attenzione ai tempi di attesa e maturazione degli ortaggi sviluppando capacità di osservazione e previsione.

Delimitare con lenza e rullina un fazzoletto di terra, riqualificare uno spazio verde ma poco utilizzato perché esterno all'edificio scolastico, rappresenta un momento importante della cura e della identificazione della scuola. Scuola come **laboratorio del fare all'aria aperta** e non solo aula delimitata dai quattro muri, scuola come occasione reale di confronto con il variare del tempo e delle stagioni, scuola come strumento di educazione ecologica ed alimentare, di crescita consapevole e felice.

L'esperienza dell'orto è stata proposta da docenti di differenti discipline seguendo un percorso circolare: una prima fase teorica in aula, l'attività laboratoriale vera e propria nell'orto, per poi tornare in aula ad approfondire i problemi riscontrati sul campo ed elaborare delle riflessioni di

carattere generale.

Il progetto prevede inoltre, la realizzazione di una serra all'interno della quale allestire un banco da lavoro centrale per la preparazione e messa a dimora delle piantine dei vari ortaggi, lì custodite per poi poter essere successivamente piantate nel terreno. Ed ancora, nel rispetto della sostenibilità ambientale, sarà progettato un sistema di raccolta delle acque piovane per l'irrigazione del terreno stesso.

Il nostro traguardo educativo è quello di promuovere benessere, movimento, cultura e socializzazione in perfetta **sinergia con il progetto Crescere Felix** a cui la scuola aderisce da molti anni, coinvolgendo tutta l'utenza scolastica e le famiglie. Insieme si svilupperanno i temi di educazione alimentare e del gusto, educazione ambientale e sviluppo sostenibile, educazione al consumo consapevole e a Km 0. E non ultima ma centrale sarà la dimensione socio-affettiva in quanto saranno coinvolti anche e soprattutto alunni con abilità diverse, con difficoltà nell'apprendimento e con problemi comportamentali, in attività pratiche, di movimento, prevalentemente all'aperto, durante le quali ognuno sarà aiuto e sostegno per l'altro.

Il Comune, e di conseguenza la Scuola, si impegnerà a mettere a disposizione il terreno individuato per realizzare l' **Orto Didattico Inclusivo** per recuperare spazi scolastici con finalità sociali e culturali; a riconoscere la figura di nonno-ortolano, in qualità di esperto volontario, che sarà disponibile nei modi concordati con gli insegnanti; a promuovere, nell'ambito del Piano per il Diritto allo Studio, momenti di formazione nell'ottica dell'educazione ad una sana alimentazione e ad un consumo consapevole del cibo, con figure esperte interne ed esterne; a educare alla cura e al rispetto dell'ambiente per favorire uno sviluppo sostenibile; a promuovere, nell'ambito del Piano per il Diritto allo Studio, progetti per la realizzazione di laboratori del gusto e di cucina; a educare alla cura, al bello, all'armonia e all'ordine. I destinatari sono, a rotazione, tutti gli alunni delle classi presenti nell'istituto (1^a, 2^a e 3^a). Siamo sicuri che tale progetto riscontrerà grande interesse ed entusiasmo da parte degli alunni che diventeranno custodi di un piccolo patrimonio in cui Natura e Cultura convivono in uno stato di perfetta armonia.

Progetto di Sostenibilità Ambientale "Bottigliette CIAL": in collaborazione con Legambiente si intende favorire l'utilizzo di bottigliette CIAL ottenute dal riciclo di alluminio per evitare l'utilizzo indiscriminato di bottiglie di plastica.

Gli obiettivi generali e trasversali comuni e condivisi che ispirano tutte queste attività sono:

- aiutare i ragazzi a scoprire la positività della propria persona attraverso l'individuazione delle proprie tendenze ed attitudini;

- promuovere una partecipazione attiva alle manifestazioni culturali più varie;
- saper accettare e valorizzare differenti culture e diversi modi di pensare;
- valorizzare le eccellenze;
- favorire la comunicazione con l'uso dei linguaggi verbali e no;
- sviluppare la creatività, intesa come capacità di strutturare e ristrutturare in forma personale ed originale idee, messaggi, materiali, azioni;
- sviluppare il senso di responsabilità e l'autocontrollo;
- offrire opportunità di socializzazione e cooperazione al di là di quelle proposte dal gruppo classe;
- attuare azioni di recupero degli alunni mediante esperienze operative e creative che rispondano alle esigenze degli alunni deprivati o svantaggiati;
- favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili.

Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa si svolgono, in via generale, in coda all'orario di lezione.

Fanno eccezione i progetti curati da esperti esterni e quelli finanziati con risorse esterne al Fondo d'Istituto che presentano una struttura organizzativa più articolata e, talora, coincidente con l'orario antimeridiano delle lezioni ai fini di una migliore ricaduta sul curriculum obbligatorio.

Progetto Cineforum: a partire dall'A. S. 2014/15 la scuola organizza nel mese di maggio la **settimana del cineforum**, al fine di ampliare la conoscenza dei maggiori registi cinematografici, italiani e non, utilizzando gli spazi scolastici e la LIM. La rassegna, cui partecipano gli alunni della scuola, si qualifica non solo per la proposta cinematografica, strutturata sulla proiezione di alcuni film, ma anche come luogo di incontro, di socializzazione e di resistenza civile e culturale. Tale settimana rappresenta inoltre l'occasione per venire in contatto e conoscere alcune celebrità locali, operanti nel mondo dello spettacolo, portando in aula la loro testimonianza artistica e professionale, arricchiranno il bagaglio culturale, sociale e interiore degli allievi. L'attività trova il favore degli alunni che spesso familiarizzano coi loro idoli e talvolta si immedesimano nel ruolo assunto dai loro beniamini, dei quali conoscono la biografia fin nei dettagli.

Progetto d'Istruzione domiciliare: premettendo che l'Istruzione Domiciliare, configurandosi come diritto pieno ed esigibile, costituzionalmente sancito, per coloro che sono temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di natura sanitaria, deve essere resa dall'Istituzione scolastica di appartenenza ed inserita come offerta formativa nel P.T.O.F. e nel programma annuale, tale progetto

di assistenza domiciliare è mirato ad amplificare e integrare didatticamente il percorso scolastico di alunni impossibilitati a frequentare le lezioni in sede. Il progetto è curato e realizzato dai docenti di classe.

Giornale Scolastico On Line“ Fresa Pascoli News” su Piattaforma Alboscuola. La nostra scuola sta continuando a lavorare alla realizzazione permanente di uno strumento di informazione che veda protagonisti gli alunni della scuola.

Il gruppo di lavoro redazionale che lavorerà per la stesura e l’impaginazione, per la selezione del materiale e per la definitiva realizzazione sarà composto dagli insegnanti dell’equipe progettuale e dagli alunni.

La realizzazione di uno strumento informativo scolastico vuole aiutare gli alunni a saper meglio percepire quello che accade nella società dove vivono e saperlo raccontare agli altri.

Riproporre con nuova forza e consolidato entusiasmo partecipativo (dei partners ed esperti che hanno sostenuto l’iniziativa, degli alunni e dei docenti) assume un significato formativamente arricchente per tutta la comunità scolastica e per il territorio.

In primo luogo si consolida con la comunicazione la missione di scuola come servizio alla persona e finalizzata ad una autentica promozione personale. Un modello di scuola centrato sulla costruzione collaborativa, consapevole e concorde di discenti e docenti.

In secondo luogo si amplifica la Vision di scuola organizzata a sistema complesso che offre pari opportunità educative, che garantisce l’autonomia amministrativa e didattica, che si configura come un sistema dinamico complesso capace di interagire, in modo costruttivo, con la società del cambiamento e dell’innovazione. Una scuola che esalta un percorso formativo multidimensionale per formare l’uomo e il cittadino.

In conclusione possiamo dire che la scuola delineata si fonda sulle capacità interrelazionali e di comunicazione, sulle competenze, su una visione sistemica della realtà, su una mentalità sintetica, all’analisi viene contrapposta la creatività.

SCUOLA VIVA articolata in otto moduli progettuali di seguito elencati:

1. PERCORSO STORICO: La memoria collettiva
2. ECOLOGICO AMBIENTALE: Vivere il territorio.
3. INFORMATICA: Dall’osservazione alla documentazione.
4. STAMPA E COMUNICAZIONE: Costruire un giornale.
5. CINEFORUM: Il cinema tra ambiente e territorio.
6. LA LINGUA STRANIERA strumento di integrazione.
7. VIVIAMO IL BOSCO: Le erbe officinali e l’orto botanico.
8. MUSICA e TEATRO a scuola.

CONCORSI

Concorso Internazionale “Madonnari”: un concorso che si inserisce a pieno titolo tra le principali manifestazioni culturali in Italia riservate all'antichissima arte dei madonnari. Nei giorni che seguono e precedono il 17 maggio, centinaia di artisti da strada realizzano dipinti col gessetto sulla strada in modo da creare un tappeto di quadri per onorare il passaggio della tradizionale Processione di Maria SS. di Costantinopoli e S. Pasquale Baylon. Gli appassionati di quest'arte senza tempo arrivano da tutto il mondo, muniti di gessetti, passione e fede, da tradurre in splendidi quadri. Via Vincenzo Russo, per la lunghezza di oltre un chilometro, diventa una galleria d'arte a cielo aperto, con più di cento quadri per ciascuna edizione del concorso trasformando Nocera Superiore nella "Città dei Madonnari". Ogni anno viene scelto il tema del Concorso e le opere vengono valutate da una doppia giuria: una popolare, ovvero gli stessi visitatori del tappeto dei quadri che votano attraverso postazioni computerizzate, ed una di esperti.

Giochi Matematici d'Autunno indetti dall'Università Bocconi di Milano, con prima prova e relativa premiazione presso la scuola

La Scuola che vorrei: il progetto mira a mitigare l'ansia nei confronti delle prestazioni scolastiche che gli alunni delle classi quinte della primaria possono provare: essi, rispondendo a un questionario facendo interviste ai compagni delle classi della scuola secondaria di primo grado, realizzando disegni o rappresentazioni attraverso cui manifestare i loro timori e le loro aspettative.

Costruire insieme una Scuola Sostenibile IV edizione: l'iniziativa concorsuale nasce per stimolare i gruppi classe alla partecipazione comportamentale sostenibile per costruire insieme ambienti di apprendimento democratici e nell'insegna dell'autonomia disciplinare e comportamentale e per amplificare un sano spirito agonistico e concorrenziale nei processi di apprendimento. Tutto, al fine di incrementare percorsi comportamentali e disciplinari sostenibili, per sviluppare ulteriormente nuove modalità comunicative, al fine di favorire orizzonti formativi comuni tesi alla personalizzazione degli apprendimenti ed alla conquista delle competenze disciplinari attraverso strategie didattiche motivazionali e interattive. I coordinatori di classe consegnano al DS il report numerico dei rapporti disciplinari di gruppo e singoli nella classe entro la fine di aprile di ogni anno scolastico. Tale operazioni permetterà l'espletamento concorsuale ma quello che più conta darà un segnale alle classi di attenzione e di osservazione e monitoraggio da parte nostra sui gruppi classe. È indubbio inoltre che si innescherà probabilmente nelle classi un sano spirito di competizione figlio inevitabilmente del senso di appartenenza e dello spirito di gruppo che sta ai docenti implementare, rafforzare e amplificare. La Commissione valutatrice sarà costituita dai docenti di cittadinanza e costituzione, dello staff di Presidenza e dal Dirigente Scolastico con la collaborazione di tutti i coordinatori di classe.

Didattica Sul Web: l'iniziativa concorsuale nasce per stimolare i gruppi classe alla partecipazione interattiva del lavoro didattico svolto in aula, per consolidare e amplificare un sano spirito agonistico

e concorrenziale nei processi di apprendimento, al fine di incrementare percorsi didattici di cooperative learning e di tutoring, per sviluppare ulteriormente nuove modalità comunicative, al fine di favorire orizzonti formativi comuni tesi alla personalizzazione degli apprendimenti ed alla conquista delle competenze disciplinari attraverso strategie didattiche motivazionali e interattive. La giuria ristretta (Gruppo WEB) premierà i migliori lavori didattici presentati sul WEB sulla base di una valutazione multiprospettica riferita a:

- Capacità comunicative.
- Contenuti culturali.
- Input emozionale.
- Senso/significato del lavoro presentato.
- Creatività e immaginazione.
- Collegamenti interdisciplinari.
- Ricchezza dei contenuti anche rispetto al supporto di più pubblicazioni connesse.
- ProblemSolving.

La cerimonia di premiazione avverrà entro maggio/giugno.

Manifestazione Puliamo Il Mondo: la Scuola, in occasione della **giornata Puliamo il Mondo** offre l'opportunità agli alunni di tutte le classi di vivere un momento di formazione ludica improntato sul significato della tutela ambientale, punto di partenza per definirci cittadini. Gli alunni saranno i protagonisti principali della giornata anche attraverso la pulizia dell'ambiente locale. La manifestazione si tiene nell'ultima decade di settembre.

Manifestazione La Giornata Europea delle Lingue:organizzata a partire dal 2001, congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dall'Unione europea,ha coinvolto milioni di persone di 45 stati partecipanti (47 dal 2011). Le sue attività celebrarono le diversità linguistiche in Europa e promossero l'apprendimento delle lingue. Seguendo il successo dell'Anno, il Consiglio d'Europa dichiarò che la Giornata Europea delle Lingue si sarebbe celebrata il 26 Settembre di ogni anno.

Gli obiettivi generali della Giornata Europea delle Lingue sono:

1. Informare il pubblico sull'importanza dell'apprendimento delle lingue e diversificando la gamma di lingue imparate con l'obiettivo di incrementare il plurilinguismo e la comprensione interculturale.
2. Promuovere le ricche diversità linguistiche e culturali dell'Europa, che devono essere preservate e favorite.
3. Incoraggiare l'apprendimento delle lingue durante tutto l'arco della vita dentro e fuori la scuola per motivi di studio, per esigenze professionali, ai fini della mobilità o per piacere personale e di scambi.

Concorso "Il libro parlante"

Il concorso "Il libro parlante" inizia nel mese Dicembre con una giornata preliminare dedicata alla lettura, per terminare nella prima settimana di Maggio.

Si tratta di un concorso tra le classi e per singoli alunni .

La partecipazione è aperta a tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di Nocera Superiore ed ha lo scopo di incentivare e valorizzare la lettura tra le giovani generazioni.

Sarà premiata l'interpretazione e l'analisi che emergeranno dalla lettura dei libri di narrativa scelti liberamente dalla propria biblioteca o da quella scolastica. Il tutto verrà annotato su una tessera personale (1 punto per ogni libro - tale assegnazione e validazione a cura della referente del progetto). Alla fine emergeranno gli studenti che si sapranno distinguere per aver tratto dal libro riflessioni personali o commentato passaggi significativi che attestino i valori e/o gli insegnamenti tratti dalla lettura del libro.

A fine anno scolastico, nell'ambito di una giornata conclusiva dedicata alla lettura, ci sarà la cerimonia di premiazione degli alunni alla presenza dei docenti, dei genitori ,di scrittori e delle Istituzioni.

Modalità di partecipazione

L'insegnante di Lettere invita gli alunni a tenere un diario dei libri letti per poterli ricordare nel tempo. Accanto a data, titolo, autore e casa editrice si potranno annotare frasi significative scrivere commenti e disegnare scene del libro(per le classi V della Primaria) che hanno particolarmente colpito il lettore.

Periodicamente si potranno "aprire i diari" per condividere con i compagni il piacere della lettura.

Il tempo previsto per leggere un libro sarà di un mese, trascorso il quale l'alunno dovrà restituire il libro preso in prestito dalla biblioteca scolastica.

Chi dimostrerà di possedere i requisiti necessari, quali lettura seria, sintesi del contenuto, analisi del testo,rispetto dei tempi di consegna e restituzione ottimale del libro, riceverà un punto firmato, datato e timbrato sulla tessera personale. Il livello di difficoltà del libro sarà in relazione all'età cronologica dell'alunno e alla sua classe di appartenenza.

La distribuzione dei libri avviene dal mese di novembre ed il suddetto progetto va organizzato dagli stessi insegnanti di classe.

Regolamento

1. Ogni docente dovrà iscriversi al Concorso allegando il modulo di partecipazione
2. Il partecipante al concorso dovrà leggere cinque libri tra Dicembre ed Aprile
3. Il tempo previsto per la lettura di un libro sarà di circa un mese
4. Chi dimostrerà di possedere i requisiti necessari (lettura seria, sintesi del contenuto, rispetto dei tempi di consegna e restituzione ottimale del libro), riceverà un punto firmato, datato e timbrato sulla tessera personale.

5. Entro e non oltre la prima settimana di Maggio, le analisi del testo (vedi modello allegato) ricopiate su un foglio protocollo con calligrafia leggibile o scritte al computer in formato A4 , con le quali gli alunni intendono partecipare (una per alunno , scelta tra le cinque dall'insegnante di lettere) verranno consegnate alla referente del Concorso.

Concorso “ Il Tema più bello”

Dal 2015/2016 i docenti di lettere selezionano i temi più meritevoli che si distinguono per originalità,correttezza formale,contenuti pertinenti alla traccia , arricchiti di argomentazioni e riflessioni personali . Questo per gratificare gli alunni che dimostrano di aver acquisito elevate competenze nella produzione scritta ed incentivare alla lettura,strumento indispensabile per l'arricchimento del proprio bagaglio semantico e culturale . Dalla rosa dei temi ulteriormente selezionati ,viene individuato e premiato il tema più bello dell'anno scolastico in corso

Il concorso “Il libro parlante” inizia nel mese Dicembre con una giornata preliminare dedicata alla lettura ,per terminare nella prima settimana di Maggio.

La partecipazione è aperta a tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie di Nocera Superiore ed ha lo scopo di incentivare e valorizzare la lettura tra le giovani generazioni.

A fine anno scolastico, nell'ambito di una giornata conclusiva dedicata alla lettura, ci sarà la cerimonia di premiazione degli alunni alla presenza dei docenti, dei genitori ,di scrittori e delle Istituzioni.

7.5 Tempo Prolungato

L'importanza del tempo prolungato in una scuola

Nella scuola il tempo rappresenta spesso la sua carta d'identità,la sua bandiera o il suo manifesto pedagogico. Gli studi di psicologia cognitiva mettono in stretta correlazione il grado di apprendimento con il tempo necessario all'alunno per raggiungerla. Infatti il concetto di tempo è diventato un classico terreno di ricerca per tutti gli psicologi dell'età evolutiva e rappresenta una struttura essenziale attorno a cui si organizza lo sviluppo cognitivo personale.

Nei diversi modelli interpretativi, il tempo costituisce l'asse diacronico (i ritmi, i periodi dinamici, gli stadi evolutivi,ecc.) su cui collocare una corretta idea di crescita.

Il tempo nella scuola è una variabile decisiva della qualità dell'istruzione e su di esso si può costruire un efficace progetto di individualizzazione dell'insegnamento al fine di contrastare l'insuccesso scolastico.

Avere maggior tempo a disposizione consente di andare oltre l'insegnamento e le metodologie tradizionali. Un tempo più "disteso" può alimentare un diverso concetto di alfabetizzazione, promuovere un diverso metodo di studio, lasciare spazio alle identità e alle culture di provenienza, collegare la scuola ai sentimenti, alle particolarità caratteriali, alle attitudini intime, al contesto sociale e familiare.

Di conseguenza risulterebbe riduttivo considerare il tempo prolungato senza tener presente la domanda sociale: in primo luogo gli alunni ma anche i genitori. La crescente incidenza del lavoro femminile extradomestico, le esigenze del mondo del lavoro, ecc. hanno oggi un'influenza determinante nella domanda sociale di tempi scuola più lunghi. Infatti la ricerca su scala nazionale mostra l'aumento di scuole a tempo prolungato sempre maggiori.

Valorizzare, così, anche gli aspetti non intellettuali dell'esperienza scolastica. In una parola, collegare la *scuola alla vita*.

Il **Tempo Prolungato** vedrà, nei due pomeriggi settimanali del martedì e del venerdì, attività motorie, laboratori informatico, scientifico-matematico, multimediale, artistico, attività di recupero e potenziamento delle discipline.

7.6 La Progettazione Extracurricolare

Si muove lungo la trama delle collaborazioni con enti e associazioni del territorio e degli accordi di rete, al fine di arricchire e integrare l'offerta formativa, attraverso la proposta di servizi, interventi e attività, coerenti con la funzione e le finalità della scuola e possibili solo grazie al concorso di soggetti diversi e molteplici

In questa area progettuale confluiscono tutti gli spazi e le occasioni di apprendimento informale che concorrono allo sviluppo delle competenze. La Scuola "Fresa Pascoli", dunque, si caratterizza nella sua offerta formativa anche per una corposa e variegata proposta di esperienze di apprendimento integrative del curriculum obbligatorio.

Questo un "ampliamento dell'offerta formativa", l'insieme di tutte quelle attività che la scuola offre all'utenza, oltre il curriculum obbligatorio, viene fatta in tempi aggiuntivi, la cui frequenza da parte degli allievi non è obbligatoria. Queste attività sono suggerite dall'esigenza di rispondere ai bisogni formativi dell'utenza in una chiave tecnico-operativa, tenendo conto delle esperienze di insegnamento-apprendimento maturate in ambito strettamente laboratoriale con precise ricadute sul curriculum obbligatorio in termini sia formativi che culturali. I percorsi progettuali sottesi a tali attività sono curati da docenti interni alla scuola che mettono a disposizione ore eccedenti il normale orario di servizio oppure, in alcuni casi, da professionalità esterne che offrono la loro collaborazione in specifiche aree o settori disciplinari. Denominatore comune di tutte queste attività è che esse sono portate avanti a classi aperte, per gruppi d'interesse non superiori alle 25 unità, organizzati in orizzontale (classi parallele) o in verticale (nell'ambito dello stesso corso). Ciascun allievo può

partecipare ad uno o più progetti fra quelli proposti dalla scuola, dietro sua richiesta o del coordinatore o del C.d.C. , purché autorizzato dalla famiglia.

In questa ottica la scuola Fresa Pascoli sperimenta una didattica extracurricolare realmente **inclusiva** rivolta ad allievi individuati nelle diverse classi attraverso la lettura delle prove d'ingresso e l'osservazione sistematica dei docenti che compongono i singoli CDC di cui il docente coordinatore si farà portavoce presso gli alunni stessi e le famiglie. Scopo principale è quello di far emergere le potenzialità di ciascuno, accrescere la consapevolezza di sé e delle proprie inclinazioni, acquisire ed utilizzare strategie di apprendimento e metodo di studio, accrescere la stima delle proprie capacità operative e relazionali.

Di seguito sono elencate le attività extracurricolari:

Corsi di recupero e di potenziamento in Italiano, Matematica, Francese e Inglese per gli alunni individuati dal docente in ogni classe. Questa attività nasce perché la scuola si impegna a:

- Tutelare il diritto dovere all'istruzione e alla formazione inteso come strumento indispensabile per promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva, la realizzazione personale
- Riconoscere la centralità dello studente come cultura, valore e condizione per garantire il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, abbattendo tutti gli ostacoli che impediscono o rallentano i processi di apprendimento permanente indispensabili per l'accesso alla società della conoscenza e dell'innovazione
- Valorizzare la partecipazione delle famiglie e delle agenzie formative presenti sul territorio alla vita della scuola per una concreta ed efficace attuazione del diritto dovere all'istruzione, non soltanto per prevenire e contrastare il disagio sociale e la dispersione scolastica, ma anche e soprattutto per offrire agli studenti una adeguata progettazione di percorsi positivi e mirati di realizzazione personale e sociale. Inseguendo i modelli di un'etica per il *lifelong learning*, il Dirigente e le professionalità della nostra scuola si impegnano a
- Sostenere e diffondere la diversificazione e la flessibilità dei percorsi di istruzione e formazione come strumenti importanti per soddisfare la diversità e molteplicità dei bisogni formativi individuali degli studenti ed incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco dell'esistenza umana
- Trasformare la scuola in luogo creativo e dinamico che sviluppi una cultura del cambiamento e del miglioramento finalizzata ad assicurare apprendimenti permanenti di qualità in base al principio di equità e di successo della formazione e dell'istruzione per tutti e per ciascuno.

Saranno formati due gruppi di massimo 15/20 alunni che seguiranno corsi sperimentali di Italiano e Matematica.

Il lavoro di ampliamento, inclusione e valorizzazione degli allievi individuati, sarà impostato secondo i seguenti punti chiave:

- 1) **I compagni di classe come risorsa** - attraverso l'apprendimento cooperativo ciascun componente del gruppo può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri
- 2) **Adattamento e semplificazione del testo**- partendo dai materiali pensati per la classe è possibile adattare e semplificare libri di testo,schede per esercitazioni,percorsi laboratoriali,...adeguandoli alle abilità ed alle esigenze di ciascuno studente
- 3) **Mappe,schemi ed aiuti visivi** -questi strumenti aiutano a fare collegamenti logici,a ricavare parole chiave e concetti fondamentali,aordinare,seriare,classificare,...
- 4) **Potenziamento dei processi cognitivi**-per facilitare gli apprendimenti,favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo,è fondamentale potenziare e consolidare i processi cognitivi: memorizzazione,attenzione,concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali,logica e processi cognitivi
- 5) **Metacognizione e metodo di studio**:la didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo,delperchè lo fa,di quando è opportuno farlo ed in quali condizioni,rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi.
- 6) **Emozioni,autostima e motivazione**: realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo- relazionali,aiutando gli alunni ad imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri migliorando la propria autostima,il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali.
- 7) **Potenziamento del feedback sui risultati**:strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento,ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico.Il feedback riveste un ruolo primario nella didattica curriculare,strategico in quella speciale.

Criteri di valutazione dei progetti

I criteri per la scelta dei progetti che meglio rispondono alle finalità del presente P.T.O.F. e che, pertanto, possono essere finanziati con il Fondo d'Istituto, sono così codificati :

- a. COLLEGIALITÀ' Gestione condivisa delle diverse componenti scolastiche
- b. PROTAGONISMO Partecipazione attiva degli alunni
- c. GLOBALITÀ Attenzione ai bisogni psicofisici , relazionali e cognitivi
- d. TRASVERSALITÀ Interconnessione tra ambiti disciplinari diversi
- e. ORGANICITÀ Dimensione e diffusione degli interventi
- f. ORDINARIETÀ Radicamento nella quotidianità della vita scolastica
- g. INTERISTITUZIONALITÀ Collegamento con Enti/Istituzioni extrascolastici
- h. VERIFICABILITÀ Predeterminazione di modi e tempi della verifica/valutazione

In riscontro alla molteplicità di progettazioni che impegneranno molti gruppi classe, i docenti calibrano le consegne dei compiti a casa tenendo presente gli impegni pomeridiani degli alunni.

Il compito a casa è ritenuto importante per

- Responsabilizzare l'allievo
- Abituarlo al senso del dovere
- Aiutarlo a costruire la consapevolezza della necessità dell'impegno personale per il miglioramento continuo.

Comunque sia, la Scuola "Fresa-Pascoli" adotta il principio che l'attività didattica si svolge in classe e il compito a casa, inteso come prosecuzione dell'attività cominciata in orario curricolare, deve essere dilazionato nel tempo; deve essere un compito che l'alunno, secondo la valutazione dell'insegnante è in grado di fare e deve essere diversificato per gli alunni in difficoltà.

La scuola si impegna a garantire agli alunni ogni possibilità e ogni componente di sviluppo della loro personalità, e si preoccupa di rendere praticamente possibile questa più ampia e varia forma extrascolastica di arricchimento culturale e formativo.

7.7 Potenziamento

Con il potenziamento dell'offerta formativa introdotto dalla L. 107/2015, la scuola ha fatto le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività per migliorare le competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, non escluse quelle musicali ed artistiche, quelle della cittadinanza attiva, nonché quelle relative allo sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali, per il potenziamento delle discipline motorie e per lo sviluppo di un sano stile di vita. Per accrescere le competenze digitali, le metodologie e le attività di laboratorio e per prevenire e contrastare la dispersione, la discriminazione, il bullismo e il cyberbullismo vanno assunti comportamenti altrettanto responsabili che accrescano l'inclusione ed il diritto allo studio di alunni con bisogni educativi speciali, configurando ancora di più la scuola come comunità attiva, aperta al territorio e interessata ad incrementare l'alternanza scuola-lavoro, l'alfabetizzazione, il perfezionamento dell'italiano L2 e l'inclusione.

Il progetto di potenziamento "Le ali della libertà" : Progetto interdisciplinare di Cittadinanza, legalità nei percorsi artistici, musicali e linguistici

ARTE Prof. Mirella Melchionna

LINGUA INGLESE prof. ssa Senatore Anna

MUSICA Prof. Domenico Spinelli

COSTITUZIONE Prof. ssa Sorrentino Teresa

Descrizione sintetica della proposta progettuale:

Il progetto mira a:

- “rendere i ragazzi consapevoli delle tappe e degli obiettivi, condividere con loro le scelte: chiarire perché si intraprende un determinato percorso per rendere reale la partecipazione del gruppo e dei singoli;
- esplorare le proprie multi appartenenze nella sfera personale e nella comunità (studente, figlio, fratello, amico, cittadino, abitante della propria regione della propria nazione, dell’ Europa e del mondo); individuare gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti che le caratterizzano;
- conoscere il Codice di Comportamento della Classe, il Regolamento di Istituto, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e tenerne conto nel comportamento a scuola;
- conoscere, analizzare e rispettare in maniera critica la Costituzione (principi fondamentali, diritti e doveri del cittadino, diritti e doveri del lavoratore, struttura della repubblica italiana), la Carta dei diritti dell'ONU e la Carta dei diritti dell'UE e la Costituzione europea, le Convenzioni internazionali, la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo;
- gestire le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell’affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici;
- partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti con diversità all’interno della scuola;
- conoscere gli organismi internazionali (Onu, Unesco, Tribunale internazionale dell’Aia, Alleanza Atlantica, Unicef, Amnesty International, Croce Rossa);

- individuare e sperimentare la dimensione diritto-dovere: conoscere, rispettare e contribuire a cambiare regole e norme, nonché divieti; riconoscere in fatti e situazioni come il pieno rispetto di principi e regole sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui;
- lettura critica di avvenimenti vissuti direttamente e di quelli riferiti dai media con particolare attenzione alle violazioni dei diritti fondamentali e lesivi della dignità umana nonché al ruolo e alla storia delle associazioni poste al servizio della valorizzazione della dignità umana;
- essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica;
- acquisire capacità di progettazione, gestione e rendicontazione.

Il progetto è finalizzato a promuovere la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità attraverso diversi linguaggi ed al legame forte delle istituzioni.

I giovani, oggi, sono particolarmente affascinati dalle pratiche digitali e laboratoriali. Entrambi queste modalità e percorsi hanno un fortissimo potere educativo, se utilizzati sapientemente e se capaci di veicolare messaggi positivi ed educativi.

Elementi innovativi e caratteristici di questo progetto sono:

L'utilizzo di una metodologia di promozione della cultura della legalità fortemente vicina

ai giovani, ovvero l'utilizzo del linguaggio teatrale e digitale

La creazione di un ponte intergenerazionale tra i giovani ed i propri educatori di riferimento: genitori ed insegnanti

La capacità di saldare la legalità alla responsabilità di eroi del nostro tempo, che hanno dato la vita e danno ogni giorno la vita per il diritto alla legalità

La capacità di stimolare la creatività dei giovani attraverso la realizzazione di produzioni innovative

Il progetto prevede le seguenti attività:

- Formazione degli operatori coinvolti nel progetto;
- Seminari formativi rivolti agli alunni;

- Full immersion presso associazioni/aziende del territorio;
- Laboratori di ricerca-azione artistico, giornalistico, tecnico-pratico;
- Pratica sportiva;
- Gestione, coordinamento e rendicontazione del progetto
- Promozione, pubblicità e comunicazione
- Monitoraggio, valutazione e diffusione dei risultati

I beneficiari diretti del progetto sono gli studenti delle classi terminali: quinte della primaria e terze della secondaria di I Grado.

Un valore aggiunto è rappresentato dal “lavoro di rete” con:

- - Enti di formazione ed associazioni del territorio.....
- - Associazioni che operano nella lotta alle mafie, per promuovere legalità e giustizia.....
- - Aziende che lavorano in trasparenza senza sottomettersi ai poteri dell’illegalità
- - Scuole del territorio ed istituzioni pubbliche (polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia postale, Polizia stradale)

Obiettivi generali del Progetto:

In coerenza con quanto previsto dalla tematica del Piano Nazionale per la cittadinanza attiva e l’educazione alla legalità”, il progetto ha l’obiettivo generale di promuovere la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità attraverso diversi linguaggi espressivi.

Ne deriva: Il riferimento alla Costituzione della Repubblica Italiana costituisce un punto sintetico che, alla luce della rilettura dell’esperienza personale di ogni alunno, permette di mettere in luce le connessioni tra i vari livelli in gioco, costituendo uno dei principali punti di equilibrio tra libertà e responsabilità.

1. Favorire la cittadinanza attiva tra gli studenti
2. Valorizzare la promozione della persona potenziando un atteggiamento positivo verso le Istituzioni
3. Implementare la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno nell’ambito di percorsi di responsabilità partecipate

4. Far crescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri partendo dal contesto scolastico
5. Far sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità

6. Promuovere la solidarietà a tutti i livelli di vita sociale ed organizzata
7. Approfondire la consapevolezza della esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica) in quanto fondata sulla ragione dell'uomo, intesa nella sua accezione più ampia e inclusiva.

OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO

1 Proporre itinerari esemplificativi dell'articolazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nella scuola secondaria di secondo grado in conformità alle indicazioni ministeriali del Documento d'indirizzo per la sperimentazione del 4 marzo 2009;

realizzare un approccio ai contenuti multi e interdisciplinari che sfocino in iniziative "civiche" attuate in relazione al tipo di classe, alle esigenze degli studenti e alle risorse del territorio secondo una concezione aperta e attiva di cittadinanza;

offrire criteri, indicazioni metodologiche e strumenti concreti ai docenti per tale insegnamento;

coinvolgere il mondo della famiglia, della scuola, del lavoro, del volontariato, delle Istituzioni, stabilendo contatti e forme di collaborazione.

PERCORSI PREVISTI per il consolidamento del curricolo e dell'extrascuola

1. Educazione alla convivenza
2. Educazione all'affettività
3. Educazione alla legalità
4. Educazione alla salute

5. Educazione all'ambiente
6. Educazione stradale

Il disagio giovanile, il disadattamento familiare, lo sfruttamento da parte degli adulti, la disoccupazione, la cultura dell'omertà allontanano i nostri giovani dalla via della legalità e bruciano irrimediabilmente il sogno di una vita normale rendendoli terreno fertile per la devianza e la delinquenza. E' necessario offrire una concreta alternativa, una possibilità per un orizzonte esistenziale diverso, basato sul rispetto per sé stessi e per gli altri, sui valori della solidarietà e dell'altruismo, sulla consapevolezza dell'unicità della Vita stessa.

La scuola, in quanto agenzia educativa, ha il dovere di agire e intervenire attraverso un vero e proprio processo di rieducazione civile che deve cominciare tra i banchi in classe e nei luoghi di aggregazione e deve proseguire nella vita sociale grazie al supporto ed alla partecipazione di chi crede veramente nei valori della legalità e della libertà. È necessario un impegno nell'educazione dei giovani alla cultura della legalità nella convinzione che le mafie si combattono, come diceva il giudice Paolo Borsellino, non soltanto con la repressione ma soprattutto con la formazione di una nuova coscienza civile. In primo luogo con questo momento si consolida la comunicazione progettuale con il territorio, la mission di scuola come servizio alla persona e finalizzata ad una autentica promozione personale. Un modello di scuola centrato sulla costruzione collaborativa, consapevole e concorde di discenti e docenti.

In secondo luogo si amplifica la Vision di scuola organizzata a sistema complesso che offre pari opportunità educative, che garantisce l'autonomia amministrativa e didattica, che si configura come un sistema dinamico complesso capace di interagire, in modo costruttivo, con la società del cambiamento e dell'innovazione.

Una scuola che esalta un percorso formativo multidimensionale per formare l'uomo e il cittadino.

La battaglia culturale per la legalità "quale premessa ineludibile nella lotta alle varie mafie si compone di singoli comportamenti, di quotidianità, di impegno personale ciò che richiama l'alto compito educativo della scuola ed impone maggiori doveri di collaborazione alle famiglie". La scuola, quindi, deve "lavorare per costruire la nobiltà del sentimento nazionale, a partire dal dovere, che è la cifra più alta dell'educazione alla cittadinanza, contrastando costumi ispirati alla violenza, al pregiudizio, al disprezzo e all'accaparramento del successo a volte in forme effimere".

la scuola è il nostro più importante presidio di democrazia, il luogo della cultura e del confronto dove si formano le nuove generazioni di cittadini, istruiti e consapevoli. Dove le istituzioni si aprono al dialogo". Citando la frase di Antonino Caponnetto secondo cui 'la mafia teme più la scuola della giustizia, la mafia prospera sull'ignoranza della gente sulla quale può svolgere opera di intimidazione e soggezione psicologica' si può affermare che noi tutti, insieme, dobbiamo raccogliere concretamente" le idee di Falcone "e farle camminare sulle nostre gambe.

La scuola è chiaro nel suo difficile percorso formativo non può viaggiare da sola. Ha bisogno nel suo cammino di compagni fidati rappresentati dagli enti, istituzioni e associazioni che sono l'humus della democrazia

Nel rinnovare il plauso e l'elogio mio personale auguro a tutti i docenti delle tre comunità scolastiche di continuare e rinnovare l'impegno professionale che ha spesso contraddistinto le scuole del territorio

di Nocera Superiore in termini di impegno collegiale verso obiettivi educativi intrinseci di crescita culturale, civile e democratica.

Agli enti ed alle Istituzioni di continuare a far sentire il calore civile e democratico di cui la scuola ha continuo bisogno e senza il quale non potrebbe affermare la sua vision e la sua mission così complessa e delicata. Il futuro dei giovani dipende da questi legami forti e indissolubili che colmano e annullano la paura della crisi, l'incertezza del futuro per disegnare sentieri rosei e sostenibili.

Il progetto, pertanto, nasce dall'esigenza di promuovere all'interno della scuola, attraverso un processo di rinnovamento e di trasformazione metodologico - didattico, la formazione di una forte cultura civile che porti al rispetto delle regole e all'assunzione spontanea di comportamenti legali.

Obiettivi specifici del Progetto:

Nello specifico, il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- Promuovere il concetto di legalità e cittadinanza attiva tra i giovani studenti, affinché nelle nuove generazioni si consolidino il rispetto delle regole e dei valori
- Favorire il formarsi ed il sedimentarsi del legame tra il concetto di legalità e quello di solidarietà e coesione sociale,
- Incrementare lo sviluppo di un sistema valoriale fondato sull'etica della responsabilità e della legalità tra i giovani ed i loro educatori di riferimento (genitori e insegnanti)
- Favorire le dinamiche di comunicazione e la capacità di dialogo tra gli studenti Migliorare il senso di autoefficacia personale e di rispetto di sé e dell'altro attraverso la pratica laboratoriale.
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei servizi presenti nel territorio per la tutela della legalità (dislocazione dei comandi di polizia e carabinieri, associazioni e/o enti locali impegnati nel settore, ...)
- Promuovere i valori della legalità e coesione sociale tra insegnanti e genitori degli studenti, affinché, a casa e a scuola, i principali modelli educativi di riferimento diventino essi stessi promotori della cultura della legalità
- rendere i ragazzi consapevoli delle tappe e degli obiettivi, condividere con loro le scelte: chiarire perché si intraprende un determinato percorso significa rendere reale la partecipazione del gruppo e dei singoli;

- esplorare le proprie multi appartenenze nella sfera personale e nella comunità (studente, figlio, fratello, amico, cittadino, abitante della propria regione della propria nazione, dell' Europa e del mondo); individuare gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti che le caratterizzano;
- conoscere il Codice di Comportamento della Classe, il Regolamento di Istituto, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e tenerne conto nel comportamento a scuola;
- conoscere, analizzare e rispettare in maniera critica la Costituzione (principi fondamentali, diritti e doveri del cittadino, diritti e doveri del lavoratore, struttura della repubblica italiana), la Carta dei diritti dell'ONU e la Carta dei diritti dell'UE e la Costituzione europea, le Convenzioni internazionali, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- gestire le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici;
- partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti con diversità all'interno della scuola;
- conoscere gli organismi internazionali (Onu, Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia, Alleanza Atlantica, Unicef, Amnesty International, Croce Rossa);
- individuare e sperimentare la dimensione diritto-dovere: conoscere, rispettare e contribuire a cambiare regole e norme, nonché divieti; riconoscere in fatti e situazioni come il pieno rispetto di principi e regole sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui;
- lettura critica di avvenimenti vissuti direttamente e di quelli riferiti dai media con particolare attenzione alle violazioni dei diritti fondamentali e lesivi della dignità umana nonché al ruolo e alla storia delle associazioni poste al servizio della valorizzazione della dignità umana;
- essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica;
- acquisire capacità di progettazione, gestione e rendicontazione. la scuola dell'autonomia e del sistema integrato insieme al mondo ed alla società che ci circonda deve sempre più avviarsi ad un superamento in senso pluralistico di tendenze assimilatorie e omologanti e avere una concezione aperta e relazionale del concetto di cultura. In questa necessità

la legalità è pensata come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco per tutti gli alunni. La cultura è vista come qualcosa di dinamico e processuale che si costruisce nel rapporto con l'altro. In questo quadro il ruolo di tutti i governi e delle agenzie formative ed educative è quello di "facilitatore partendo dal presupposto che se si coltivano i valori della partecipazione, solidarietà, democrazia, altruismo sociale, corresponsabilità, protagonismo e salvaguardia del bene comune, si creano le premesse per la diffusione del concetto di legalità a tutta la comunità dell'integrazione culturale nella legalità" che evita la deriva ghezzante e favorisce il consolidamento della Scuola oasi.

In questo senso la scuola dovrà lavorare per un progetto globale che consenta processi di effettiva affermazione dei diritti di cittadinanza. La scuola dovrà sempre più configurarsi come una comunità educante ed educativa, una scuola aperta, compartecipata, condivisa, giusta, nella quale le diversità siano viste e diventino risorse in più per la persona stessa e per gli altri. La legalità si pone oggi come un progetto di sfida rispetto alla società complessa, in cui ciascuno di noi è chiamato a svolgere il proprio ruolo propositivo. I giovani hanno bisogno di essere protagonisti, anche se lo lasciano intendere a loro modo. Per questo non bisogna dare loro solo "un posto", ma "fare loro posto", intercettando i loro interessi, le loro aspirazioni, e creando le condizioni affinché possano svilupparsi. Non considerarli "contenitori" da riempire, ma persone capaci, creative, alla ricerca della loro strada, del loro modo di esprimersi.

"Conoscenza", "responsabilità" e "giustizia" sono tre dimensioni fortemente legate, ed è proprio questo legame a dettare il senso del nostro progetto. Far scoprire ai ragazzi la responsabilità, anzi la corresponsabilità, suscitando in loro quelle domande da cui nasce una conoscenza .

La legalità non si esaurisce nel rispetto passivo delle norme, ma si salda con la responsabilità individuale e la giustizia sociale. Non si può pretendere che un giovane abbia una visione aperta e positiva della vita se prima non ha potuto sperimentare la ricchezza e la responsabilità dei rapporti sociali, sviluppare legami di identità e di appartenenza con il contesto in cui vive. Con il progetto proposto sarà possibile saldare la legalità alla responsabilità di eroi del nostro tempo, che hanno dato la vita e danno ogni giorno la vita per il diritto alla legalità e con gli esempi dei propri educatori di riferimento: genitori ed insegnanti.

8. La valutazione

I processi valutativi che partono dai bisogni formativi di una comunità scolastica sono un'opportunità professionale per rielaborare criticamente la propria esperienza e per orientare processi di sviluppo. Riflettere sui sistemi valutativi può orientare la scuola alla ricerca del cambiamento e di crescere nella consapevolezza, nella condizione e nella fiducia che un miglioramento dell'azione educativa, didattica organizzativa è desiderabile, è possibile. Un processo di valutazione per gli alunni implica il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il contraddittorio e vivere positivamente i conflitti specialmente con le famiglie. Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico. La valutazione si configura così come un orientamento culturale che vuole implementare aspetti di innovazione e consolidare i punti forti di un gruppo classe. Essa permette al gruppo classe di fare su di sé un'analisi metacognitiva in quanto le consente di prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento e delle possibilità di sviluppo. Una visione sistemica dei processi valutativi si sposa molto bene con la complessità della qualità che assume e appare, a secondo dei contesti, come qualità attesa, qualità progettata, qualità erogata o qualità percepita. Questo approccio metodologico della valutazione si basa su una visione innovativa e progettuale della scuola. Di una scuola che non si ferma che non smette di ricercare che non può rinunciare al cambiamento per meglio rispondere alle domande dei propri fruitori. Una scuola che ha sempre al centro dell'attenzione l'interesse dei propri utenti, il raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia e territorio per costruire un sistema formativo integrato che lavori nella ricerca-azione di un'offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile. È opportuno di conseguenza meglio analizzare le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni. Questo percorso valutativo ci consentirà di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dal contesto reale del proprio gruppo classe, con il quadro effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionalista sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socioaffettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo valutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico. L'attuazione di un significativo processo di valutazione dovrà partire necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. In questo contesto la scuola sonda, si apre, recepisce proposte, ma all'interno di un proprio quadro di valori.

Sarà necessario l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario dovrà essere quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno. In questo contesto occorre sempre una visione di insieme delle problematiche scolastiche, perché le soluzioni più efficaci non prescindono dalla costruzione di un quadro unitario e articolato della realtà. Nella dialettica del tutto e delle parti, ogni parte può essere considerata a volte come un tutto e a volte come una parte: l'azione di formazione è un insieme valutabile in quanto tale, ma anche come una parte di un dispositivo normativo al di fuori del quale non è valutabile. Il dispositivo di formazione è un'entità valutabile in sé qualora lo si consideri parte della struttura al di fuori della quale non ha senso né valore. In questo senso la distinzione tra tutto e parti non deve essere deformata da rappresentazioni spaziali né da concetti esclusivamente attinenti alla logica della separazione. Non esiste, infatti, una barriera epistemologica tra parte e tutto. Esiste quindi una "parte totale". La parte non può essere valutata al di fuori del suo contesto, al di fuori di ciò di cui ella è parte. Il tutto può essere valutato con una sua parte. Ciò rappresenta il volto sconosciuto del principio della totalità. Seguendo l'approccio sistemico, scompare l'eterogeneità radicale tra i vari attori e le loro relazioni, tra gli attori e il campo d'azione delle altre parti. Singolarmente, chi regola e chi è regolato sono confusi. Un processo di valutazione "dal basso" che parte dai bisogni formativi degli alunni rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità valutativa dei processi di insegnamento apprendimento. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria pianificazione didattica. Soprattutto nei processi valutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità valutativa sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica della valutazione. In genere la valutazione di un gruppo classe, della sua efficacia ed efficienza, avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato.

Occorre passare, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'alunno ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il

suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna. Un modello valutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il processo di insegnamento/apprendimento. Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso. Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'avere, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo. In definitiva è opportuno ricordare che la valutazione degli alunni è: attività processuale in quanto investe tutto il percorso di insegnamento/apprendimento; attività complessa in quanto va inquadrata in un'ottica multidimensionale e multiprospettica in quanto deve considerare il punto di partenza dell'alunno, il contesto socio-familiare di riferimento, le competenze apprese, le modalità cognitive utilizzate per l'apprendimento, le potenzialità in divenire, l'orientamento culturale, le predisposizioni o intelligenze dell'alunno, i piani personalizzati degli alunni, la programmazione di classe, le linee di indirizzo nel POF a livello di valutazione-alunni....È importante il momento valutativo degli alunni in sede collegiale per definire percorsi comuni, unitari e condivisi, nell'ottica di una migliore offerta formativa e nell'interesse di un reale successo formativo degli alunni. I consigli di classe lavorano in sede collegiale per definire concetti e proposte valutative unitarie specialmente alla luce della Circolare 100, delle Leggi 133 e 169 che danno queste indicazioni: fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di Classe valuta mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi (in lettere). Altre indicazioni operative verranno esplicitate e contestualizzate nelle sedute prossime del Collegio docenti.

8.1 Attribuzione dei Voti Disciplinari

Al fine di migliorare la precisione e l'omogeneità d'attribuzione, si riporta la seguente tabella condivisa dal Collegio Docenti:

- 1) la gamma dei voti decimali da 0 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati “range”, cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile; i “range” e le corrispondenti situazioni d’apprendimento sono riportati nella tabella che segue
- 2) I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il “range” rappresentativo dell’effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.
- 3) Ove il “range” comprende più voti, i docenti attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell’alunno.

TABELLA DELLE VALUTAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI stabiliti per aree disciplinari (vedi allegati)	
10	Ha raggiunto i traguardi di competenza con una piena padronanza e capacità di trasferimento e di rielaborazione
9	Ha raggiunto i traguardi di competenza con piena padronanza
8	Ha raggiunto i traguardi di competenza con buona padronanza
7	Ha raggiunto i traguardi di competenza con discreta padronanza
6	Ha raggiunto i traguardi di competenza con sufficiente padronanza
5	Ha raggiunto solo in parte i traguardi di competenza, evidenziando una insufficiente padronanza
4	Non ha raggiunto i traguardi di competenza prefissati

8.2 Valutazione del comportamento:

In base alla normativa vigente regolata dalla Legge 107/2015 (comma 181, lettera i.1) la nuova modalità di valutazione rilancia il rapporto scuola/famiglia responsabilizzando di più tutta la comunità scolastica e le famiglie.

Il comportamento non riguarda solo la condotta, ma racchiude in sé tutti gli aspetti della vita sociale, il rispetto delle regole, dei compagni, degli adulti, degli ambienti e più in generale le competenze sociali e di cittadinanza. La valutazione sarà dunque esplicitata in brevi giudizi. Tra le conseguenze, il voto di condotta non potrà più fare media ad esempio nel voto di ammissione all’esame.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
VOTO	INDICATORE	DESCRITTORE
9/10	Comportamento	Rispettoso nelle relazioni interpersonali. Propositivo con i docenti, con i compagni
	Rispetto del regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza	Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari..
	Partecipazione	Collaborazione attiva al dialogo educativo. Approfondimento dello studio con contributi originali.
	Rispetto delle consegne	Puntuale e scrupoloso nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
8	Comportamento	Disponibile con i docenti, con i compagni. Corretto nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza	Frequenza regolare delle lezioni e rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse per le proposte didattiche e collaborazione attiva al dialogo educativo.
	Rispetto delle consegne	Attento e responsabile nel rispettare le consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
7	Comportamento	Corretto, ma non sempre collaborativo con i docenti e i compagni. Nel complesso attento nel rispettare le relazioni interpersonali.
	Rispetto del regolamento	Attento alle norme regolamentari.
	Frequenza	Frequenza in maniera regolare delle lezioni, discontinuo rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse per le attività didattiche.
	Rispetto delle consegne	Puntuale nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	SPORADICHE
6	Comportamento	Non sempre disponibile con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del regolamento	Discontinuo adeguamento alle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.
	Frequenza	Frequenza in maniera irregolare delle lezioni e poco rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse saltuario per le proposte didattiche.
	Rispetto delle consegne	Rispetto delle consegne in modo saltuario.
	NOTE DISCIPLINARI	FREQUENTI Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre
5	Comportamento	Irrispettoso nel rapporto con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. A volte ostacolo allo svolgimento delle lezioni.
	Rispetto del regolamento	Inosservante delle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sanzionabile secondo quanto previsto dallo Statuto degli alunni .
	Frequenza	Frequenza in maniera scarsa delle lezioni e scarso rispetto degli orari.
	Partecipazione	Mancata partecipazione alle att. didattiche e fonte di disturbo durante l'attività scolastica.
	Rispetto delle consegne	Scarso rispetto delle consegne.
	NOTE DISCIPLINARI	RIPETUTE E GRAVI ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.

9. Progettazione ed Inclusione

9.1 Una scuola inclusiva

Il progetto “**Inclusione**” nasce in risposta all’ultima circolare ministeriale di marzo 2013, in cui tra gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), oltre ai DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) e ADHD (iperattività), rientrano anche gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità - familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socioeconomico, studenti extracomunitari etc.

Lo scopo della suddetta circolare, nonché della legge 170/2010, è permettere a tutti gli alunni, e soprattutto a quelli con difficoltà momentanee e non, di avere le stesse opportunità di apprendimento e successo scolastico.

A tale scopo, si parla di inclusione e non più di integrazione (cfr. legge 104/92): il concetto di inclusione fa riferimento ad un processo in cui è la scuola ad adattarsi e modellarsi agli alunni sulla base dei loro bisogni e caratteristiche, cogliendone le differenti peculiarità, le capacità e le potenzialità di ciascuno.

Una scuola inclusiva:

- é moderna, con tecnologie, didattica e professionalità nuove,
- contrasta il fenomeno crescente della dispersione scolastica,
- riconosce gli alunni come persone in toto (modello bio-psico-sociale),
- offre nuovi contesti di apprendimento sociale e culturale,
- promuove la crescita personale non solo degli alunni ma a lungo termine del tessuto sociale e cittadino stesso,
- avvicina le famiglie e gli alunni tendendo le braccia come un buon genitore verso i suoi figli segnando un’impronta permanente verso l’affascinante e a volte difficile percorso della vita dopo la scuola.

Destinatari del Progetto “**Inclusione**” sono quindi tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento, del comportamento o di ordine relazionale.

Gli obiettivi generali sono:

- promuovere il successo scolastico in tutti gli alunni BES e DSA,
- contrastare la dispersione scolastica.

Gli obiettivi specifici sono:

- assistere professori e genitori nell’identificare le problematiche specifiche dell’alunno;
- sostenere gli insegnanti nel programmare azioni di inclusione all’interno delle classi;
- fornire agli alunni strategie di apprendimento più efficaci migliorando il metodo di studio;

- favorire un clima della classe più adatto alla partecipazione attiva delle lezioni;
- favorire la cooperazione scuola - famiglia

9.2 Il Piano Annuale per l’Inclusione

INTRODUZIONE

La nostra Scuola, considerando la presenza di molti studenti con difficoltà nei processi di insegnamento-apprendimento, stipula tale Piano Annuale per l’Inclusione (P.A.I.). Da un’analisi della popolazione scolastica degli ultimi anni risulta che le iscrizioni di alunni BES determina un’emergenza educativa ed organizzativa a cui bisogna dare risposte adeguate. Bisogna rispondere a questa emergenza con un progetto preciso, mirato e monitorato, per rispondere all’esigenza di tutta l’utenza. Le nuove politiche sociali ed educative hanno fatto dei notevoli passi in avanti nella misura dei pensieri, delle azioni e delle pratiche che caratterizzano il nuovo modo di intendere l’inclusione. Il termine inclusione non vuole essere semplicemente un modo diverso di connotare l’integrazione, ma per esso è indispensabile pensare ad una scuola diversa, in cui si operi una didattica di qualità, in grado di rimuovere gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione. L’inclusione scolastica degli alunni in difficoltà costituisce un punto di forza della nostra scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione è un obiettivo che la Scuola dell’autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. La Scuola mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l’integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare.

ATTIVITA’

A tal fine è nostra intenzione predisporre con gli Organi Collegiali un progetto didattico-educativo di inclusione per Matematica, Lingue ed Italiano da effettuarsi settimanalmente per accompagnare e sostenere il lavoro a casa degli alunni e per evitare la dispersione e l’insuccesso scolastico. Nel progetto condotto dai proff in indirizzo propongono:

- Sportello di ascolto gestito da specialisti e formatori per “percorsi formativi” presso la nostra Scuola.

Si predisporranno:

- Modalità permanenti di prima accoglienza degli alunni
- Favorire attività di inclusione;
- Creare un collegamento costante tra scuola, famiglia, enti locali,

ASL, centri riabilitativi e piano di zona;

- Creare una rete territoriale di risorse finalizzate all'inclusione;
- E' auspicabile prevedere annualmente un "progetto di formazione e

autoformazione" riguardanti le tematiche sugli alunni con difficoltà.

- Si lavorerà per la realizzazione di un laboratorio pomeridiano e mattutino (alla necessità anche sabato mattina) di inclusione aperto a tutti gli alunni con la presenza di docenti specializzati e di docenti di altre discipline. Gli EE.LL. (enti locali) potranno concordare e condividere con noi questa esperienza fornendoci risorse

strumentali e umane.

- Verrà attuato per alunni DSA e di nazionalità straniera il

"protocollo d'accoglienza" a disposizione dei docenti e dell'utenza presso l'ufficio di segreteria.

MODI

- Sarà prioritario, prima dell'attuazione progettuale, la costituzione del team progettuale "GLI" d'Istituto (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) Questo sarà coordinato dal Dirigente Scolastico insieme alla vicaria e dalla funzione strumentale dell'area 3.
- Al team di progetto parteciperanno anche le risorse esterne disponibili (assistente sociale, referente del volontariato, rappresentanti dei genitori). Il team dovrà discutere le ipotesi di percorso che consente di realizzare i prodotti finali stabiliti con i relativi criteri di accettabilità.
- La realizzazione di un gruppo permanente di supporto sarà un momento qualificante per l'offerta formativa agli alunni in difficoltà e non solo.
- E' fondamentale anche la partecipazione dei genitori degli alunni ed, inoltre, nelle classi dove è presente un alunno DA saranno coinvolti gli stessi coordinatori.

TEMPI E SPAZI

- Le attività si potranno svolgere a classi aperte, in laboratori specifici, in strutture adiacenti l'edificio scolastico e in contemporanea con attività di potenziamento per tutti gli alunni in orario curricolare ed extra,
- Nelle attività pomeridiane e laboratoriali si auspica un affiancamento di operatori esterni (associazioni sul territorio) e genitori.
- Potranno essere mobilitate, nella realizzazione progettuale, le discipline curriculari al fine di migliorare le potenzialità cognitive, immaginative, affettive, costruttive.
- L'assegnazione degli alunni D.A. alle classi seguirà criteri di efficacia, di efficienza secondo parametri pedagogicamente fondanti e nel rispetto di quanto riportato nella diagnosi e dopo colloquio con i familiari per segnalazioni di esigenze particolari.

Gli strumenti di verifica potranno essere molteplici. Dovranno verificare in primo luogo la disponibilità e l'entusiasmo dei ragazzi di partecipare al lavoro. In definitiva bisogna mettere la nostra Scuola in grado di esprimere al meglio le potenzialità educative che sono implicite nell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, innalzando i livelli qualitativi delle prestazioni scolastiche. Bisogna migliorare l'accoglienza, agire non sui ragazzi ma con i ragazzi, rendendoli autonomi e indipendenti, mirare ad una vera formazione integrale della persona. Gli alunni hanno bisogno di sicurezza, fiducia, stima. E' nostra intenzione favorire un progetto di scuola a sistema integrato tra le agenzie formative: scuola, famiglia, Enti Locali, associazionismo. Un progetto di una scuola dell'autonomia organizzativa e didattica di ricerca e sviluppo che diventi realmente di tutti e per ciascuno, una scuola che sappia innovarsi e rinnovarsi per integrarsi con il territorio.

Documento progettuale di un itinerario per una didattica realmente inclusiva

Premesso che i nostri studenti si attendono da noi qualcosa di più che la mera trasmissione di saperi, che essi ci chiedono una ragione di più per credere in ciò che diciamo, che esigono da noi comportamenti coerenti con i nostri propositi educativi e formativi spendibili nella società moderna che richiede sempre più competenze, oltre che conoscenze, affermiamo senza ombra di dubbio di credere che nelle nostre aule sia possibile offrire risposta alle domande esistenziali che attraversano la vita dei nostri allievi e delle rispettive famiglie che vivono oggi, come non mai, situazioni di disagio sociale.

Associandoci al codice deontologico dell'ANP (Associazione Nazionale Dirigenti ed Alte Professionalità della Scuola), promuoviamo nella nostra Scuola un'etica per la tutela del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione che parte dall'analisi interpretativa dell'art.2 della Costituzione della Repubblica Italiana ispirandosi a questo documento, il Dirigente Scolastico e le professionalità della scuola si impegnano a:

- - tutelare il diritto dovere all'istruzione e alla formazione inteso come strumento indispensabile per promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva, la realizzazione personale;
- - riconoscere la centralità dello studente come cultura, valore e condizione per garantire il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, abbattendo tutti gli ostacoli che impediscono o rallentano i processi di apprendimento permanente indispensabili per l'accesso alla società della conoscenza e dell'innovazione;
 - - valorizzare la partecipazione delle famiglie e delle agenzie formative presenti sul territorio alla vita della scuola per una concreta ed efficace attuazione del diritto dovere all'istruzione, non soltanto per prevenire e contrastare il disagio sociale, la dispersione scolastica, ma anche e soprattutto per offrire agli studenti una adeguata progettazione di percorsi positivi e mirati di realizzazione personale e sociale inseguendo i modelli di un'etica per il lifelong learning, il Dirigente e le professionalità della nostra Scuola si impegnano a sostenere e diffondere la diversificazione e la flessibilità dei percorsi di istruzione e formazione come strumenti importanti per soddisfare la diversità e molteplicità dei bisogni formativi individuali degli studenti ed incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco dell'esistenza umana
- trasformare la scuola in luogo creativo e dinamico che sviluppi una cultura del cambiamento e del miglioramento finalizzata ad assicurare apprendimenti permanenti di qualità in base al principio di equità e di successo della formazione e dell'istruzione per tutti e per ciascuno.

In questa ottica la nostra Scuola sperimenta per quest'anno scolastico 2019/2020 una didattica extracurricolare realmente inclusiva rivolta ad allievi individuati nelle diverse classi attraverso la lettura delle prove d'ingresso e l'osservazione sistematica dei docenti che compongono i singoli CDC di cui il docente coordinatore si farà portavoce presso gli alunni stessi e le famiglie. Scopo principale è quello di far emergere le potenzialità di ciascuno, accrescere la consapevolezza di sé e delle proprie inclinazioni, acquisire ed utilizzare strategie di apprendimento e metodo di studio, accrescere la stima delle proprie capacità operative e relazionali. Saranno formati due gruppi di max 30/35 alunni che seguiranno corsi sperimentali in tutte le discipline. Il lavoro di ampliamento, inclusione e valorizzazione degli allievi individuati, sarà impostato secondo i seguenti punti chiave:

- 1) I compagni di classe come risorsa - attraverso l'apprendimento cooperativo ciascun componente del gruppo può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri
- 2) Adattamento e semplificazione del testo- partendo dai materiali pensati per la classe, è possibile adattare e semplificare libri di testo, schede per esercitazioni, percorsi laboratoriali, adeguandoli alle abilità ed alle esigenze di ciascuno studente
- 3) Mappe, schemi ed aiuti visivi -questi strumenti aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare parole chiave e concetti fondamentali, a ordinare, seriare, classificare.
- 4) Potenziamento dei processi cognitivi-per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo, è fondamentale potenziare e consolidare i processi cognitivi: memorizzazione, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali, temporali, logica e processi cognitivi
- 5) Metacognizione e metodo di studio- la didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perchè lo fa, di quando è opportuno farlo ed in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi.
- 6) Emozioni, autostima e motivazione- realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo- relazionali, aiutando gli alunni ad imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali.
- 7) Potenziamento del feedback sui risultati- strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico. Il feedback riveste un ruolo primario nella didattica curriculare, strategico in quella speciale.

Il docente per il sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa

importante (ma certamente non unica) risorsa per l'inclusione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (Scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

I compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità. Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici ed educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo.

I compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità

È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLH d'Istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

I compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità. Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta assistenza di base degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio

materiale agli alunni con disabilità all'interno della Scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso

dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di accompagnarlo in bagno. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di inclusione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'inclusione scolastica.

Il ruolo degli Enti Locali

L'inclusione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli operatori di assistenza e gli addetti alla comunicazione sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a Scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di operatore di assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, mentre l'addetto alla comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi hanno principalmente il compito di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Il compito dell'operatore di assistenza è chiamato anche di assistenza specialistica per distinguerlo dall'assistenza di base affidata ai collaboratori scolastici.

Il piano educativo individualizzato o PEI

Il PEI - Piano Educativo Individualizzato - descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta,

compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle

attività);

- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di inclusione tra scuola ed extra-scuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai servizi (equipe psico-sociosanitaria) con la collaborazione della famiglia.

In che modo il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) di una scuola tiene conto anche degli alunni con disabilità

Una scuola inclusiva deve necessariamente tener conto nella formulazione del POF dei propri alunni con disabilità. Deve descrivere quello che offre alla propria utenza in termini di effettiva fruibilità per tutti, compresi gli alunni con particolari difficoltà, nonché indicare come la Scuola intervenga per superare eventuali ostacoli, per meglio rispondere alle esigenze educative speciali. In particolare deve definire chiaramente le modalità di organizzazione dei momenti meno strutturati quali le attività integrative, i viaggi di istruzione, gli spazi di aggregazione ecc. e, per evitare rischi di esclusione è importante intervenire a monte con una idonea progettazione inclusiva.

Accompagnare gli alunni con disabilità in caso di viaggi di istruzione o altre attività integrative Anche in questi casi vale il principio della progettazione. Nel momento in cui si decide di organizzare un viaggio di istruzione, o altra iniziativa, per una o più classi si dovrà tener conto di tutte le esigenze: di quelle didattiche, innanzitutto, ma poi anche dei costi, della sicurezza, dei tempi e delle distanze.

Se in quelle classi c'è un alunno con disabilità si progetterà il viaggio in modo che anche lui possa partecipare. Nessuna norma prescrive come debba essere accudito o da chi vada sorvegliato in queste occasioni: la Scuola, nella sua autonomia, predisporrà le misure più idonee per consentire all'alunno di partecipare a questa esperienza senza eccessivi rischi o disagi. La sorveglianza pertanto può essere affidata all'insegnante di sostegno ma anche ad un altro docente, ad un operatore di assistenza, ad un collaboratore scolastico, ad un parente o ad altre figure, professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili. Al fine di garantire il normale svolgimento delle attività didattiche e assicurare la sorveglianza e la gestione degli alunni H in caso di assenza del docente preposto in quanto utilizzato come accompagnatore durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione su alunno H dell'Istituto, è opportuno comunicare per iscritto, una settimana prima

dell'uscita, i docenti che prenderanno in carico l'alunno e far pervenire all'Ufficio di Presidenza una nota controfirmata dai genitori dell'avvenuta comunicazione del cambio docente per la durata dell'uscita o gita. Inoltre il docente accompagnatore impegnato dovrà consegnare un orario provvisorio in modo da permettere al personale di essere a conoscenza di dove è ubicato l'alunno e chi è il docente responsabile del minore. Tale procedura nasce dall'esigenza di evitare inutili assenze degli alunni durante l'assenza del proprio docente e per assicurare la famiglia dell'impegno della Scuola a garantire un regolare svolgimento delle attività didattico-educative dei propri figli. Inoltre, durante le uscite didattiche che coinvolgono la gran parte delle classi, si fa obbligo, in nome dell'imprescindibile principio dell'inclusione, che soprattutto gli studenti titolari di un PEI o di un PDP debbano prendervi parte e, quindi, si invita la classe docente a rendersi sempre disponibili in tali occasioni, in quanto esse costituiscono un arricchimento del bagaglio formativo di tali discenti.

I gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, GLHI, GLH e GLI

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLHI, Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Affinché sia veramente uno strumento per l'inclusione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo L'espressione GHL, Gruppo di Lavoro sull'Handicap, è riferita invece ad ogni singolo alunno e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ossia tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori. Il GLI d'Istituto è composto da: 1. il Dirigente scolastico, che lo presiede; 2. il Docente referente del GLH 3. il Docente referente BES 4. un docente curricolare; 5. i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata per ogni ordine di scuola; 6. due rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità (e/o DSA) di ordini scolastici diversi 7. uno o più rappresentanti degli operatori sociali/ sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES e rappresentanti del Comune.

I centri territoriali di supporto per la consulenza alle Scuole

Rete territoriale, pubblica di Centri per gli ausili permanente con il compito di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'inclusione didattica dei disabili attraverso le nuove tecnologie. La rete è in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica. Nata con il progetto NTD (Nuove Tecnologie e Disabilità), distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili. Sul territorio nazionale sono funzionanti al momento 100 Centri Territoriali di Supporto. Per sostenere i CTS, il Ministero prevede incontri di formazione e di discussione con i referenti regionali per la disabilità e con gli operatori dei singoli Centri. Il referente dei CTS può essere contattato sia dal Dirigente Scolastico sia dalla famiglia, sia dai docenti stessi.

Alunni disabili impossibilitati alla frequenza

Ai minori con handicap soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la Scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica. A tal fine il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale. A tali classi possono essere ammessi anche i minori ricoverati nei centri di degenza, che non versino in situazioni di handicap e per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza della scuola dell'obbligo per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione.

Gli alunni con disabilità conseguono un titolo di studio valido

Nel primo ciclo, ossia scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Come risulta chiaramente dall'art 11 comma 11 dell'O M n. 90/01 solo se l'alunno di Scuola Media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

I DSA

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in

tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Il PDP - Piano Didattico Personalizzato : Quando si attua

È chiamato in questo modo il documento di programmazione con il quale la Scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità (in caso di disabilità, come è noto, il documento di programmazione si chiama PEI, Piano Didattico Individualizzato, ben diverso per contenuti e modalità di definizione). La Scuola può elaborare un documento di programmazione di questo tipo per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali qualora lo ritenga necessario. Per gli alunni con DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento, un documento di programmazione personalizzato (il PDP, appunto) è di fatto obbligatorio; contenuti minimi sono indicati nelle Linee Guida del 2011, come pure i tempi massimi di definizione (entro il primo trimestre scolastico). Per gli alunni con DSA, il consiglio di classe predispose il Piano Didattico Personalizzato, nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico, articolato per le discipline coinvolte nel disturbo, che dovrà contenere:

- Dati anagrafici
- Tipologia del disturbo
- Attività didattiche individualizzate
- Attività didattiche personalizzate
- Strumenti compensativi

- Misure dispensative
- Forme di verifica e valutazione personalizzata

Gli strumenti compensativi per gli alunni con DSA

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;

Tali strumenti sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di studenti con DSA.

Le misure dispensative per gli alunni con DSA

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Mappa reale delle sinergie territoriali



PROGETTO A SOSTEGNO DEI DSA

Piano di miglioramento e sostegno alla didattica inclusiva e a sostegno dei processi di I/A LINEE GUIDA PER I DOCENTI A SUPPORTO DELL'AZIONE EDUCATIVA La scuola Secondaria di I Grado Fresa-Pascoli in merito ai DSA ha predisposto azioni di intervento nell'ottica dei riferimenti normativi. I Disturbi Specifici di apprendimento, segnalabili in quanto tali soltanto in bambini o ragazzi con quoziente di intelligenza nella norma, sono classificati dal Codice ICD10 nell'asse F81; i DSA sono generalmente considerati non inseribili nel quadro delle certificazioni di handicap di cui alla Legge 104/92. Il fenomeno dei disturbi specifici apprendimento (di seguito DSA), per i quali non dovrebbe essere previsto il sostegno scolastico erogato ai sensi della L. 104/92 a meno che la situazione specifica non sia riconosciuta particolarmente grave dallo specialista, interessa in maniera forte le nostre scuole. È presumibile dunque che, nonostante il dibattito sia ampio e sentito, le conoscenze relative alle modalità e procedure di intervento necessarie per garantire pari opportunità di partecipazione

scolastica a questi alunni non siano ancora sempre diffuse in modo omogeneo e adeguato al bisogno. Oltre ai corsi di formazione per i docenti e la realizzazione da quanto previsto nel nuovo accordo di programma, a partire dalla presente nota che si sottopone all'attenzione delle SS. LL. affinché

provvedano a diffonderne i contenuti in modo capillare fra tutti i docenti, vigilando che questi applichino le indicazioni operative fornite, nel rispetto della normativa vigente, senza limitarsi alla semplice accoglienza e alla concessione dell'uso di alcuni strumenti compensativi.

CONOSCENZE DI BASE Si condivide che i DSA sono disturbi di natura neurobiologica pertanto non possono essere risolti ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Fra questi distinguiamo: la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale della abilità di lettura. la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto; la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile; la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. 70 La compromissione più o meno grave di queste abilità, per il carattere di elevata trasversalità che esse ricoprono nei processi di apprendimento, ha una forte ricaduta su ogni area/disciplina scolastica. Si ritiene opportuno ricordare che le difficoltà citate, in caso di tardivo riconoscimento o non adeguato intervento scolastico, possono avere pesanti conseguenze sulla sfera psicologica e relazionale per cui gli alunni con DSA tendono ad abbandonare precocemente gli studi costruendo un io con bassissimi livelli di autostima e autoefficacia.

RIFERIMENTI NORMATIVI

In Italia, a differenza di altri numerosi paesi della Comunità Europea, non abbiamo una legge dedicata tuttavia il Ministero ha emanato, per regolamentare il fenomeno, alcune disposizioni sottoelencate: nota MIUR4099/A. 4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”; nota MIUR26/A. 4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia, compresi momenti di valutazione”; nota MIUR1787/A. 4 del 1.03.05 “Esami di stato 2004/05; alunni con dislessia”; nota MIUR4798 del 27.07.05 “Attività di programmazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - A .S. 2005/06”; O.M. n. 30 prot. 2724 del 10.03.08 “Esami di Stato scuola superiore A. S. 2007/08 (art. 12, comma 7)”; C.M. n. 32 del 14.03.08. “Esame di Stato conclusivo del

primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’A.S. 2007/08(Capitolo “Svolgimento dell’esame di Stato” punto 5a, “Alunni con disturbo specifico di apprendimento”); L. 169 del 30.10.08(L. Gelmini) art. 3, comma 5 “Valutazione sul rendimento scolastico degli studenti”; Nuove Indicazioni per il curriculum (D. M. del 31 .07.07 e unita direttiva n. 68 del 3.08.07) nelle quali viene fatto espresso riferimento a queste problematiche. In sintesi dai riferimenti normativi precitati, pur nei limiti premessi, emerge il dovere per la Scuola di predisporre le condizioni per una reale e soddisfacente partecipazione scolastica di questi alunni attraverso: a. un’organizzazione

metodologico - didattica adeguata ai bisogni; b. una valutazione non condizionata da pregiudizi o viziata dall'uso di strumenti non adatti ai bisogni. Il ruolo della famiglia è contestualmente quello di collaborare con la Scuola al fine medesimo, a tal fine sarà utile definire un Patto di Corresponsabilità ad hoc ed un PEP (Piano Educativo Personalizzato, L. 53/2003). Ne consegue che la famiglia, in possesso di diagnosi di disturbo specifico di apprendimento prodotta dallo specialista, è tenuta a inoltrare alla scuola, nella persona del dirigente scolastico o suo delegato, tale diagnosi affinché i docenti, debitamente informati, possano programmare e attuare tutte le strategie e le scelte metodologiche necessarie per la tutela dell'alunno nel migliore dei modi.

SUGGERIMENTI OPERATIVI in modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per gli alunni con DSA, è necessario garantire, sia a casa che in classe, l'utilizzo di strumenti compensativi e l'applicazione di misure dispensative. Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola. In questi ragazzi tutti quei processi, già menzionati nelle CONOSCENZE DI BASE, non diventando mai automatici, richiedono uno sforzo cognitivo volontario permanente anche quando l'alunno ha ben compensato il disturbo. Per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, nello specifico: tabella dei mesi, dei giorni della settimana, dell'alfabeto e di tutti i caratteri/simboli utili nelle prestazioni scolastiche; tavola pitagorica; tabella delle unità di misura; tabelle degli elementi morfologici e dei complementi; tabelle delle formule matematiche; calcolatrice; registratore, mp3, ...; cartine geografiche e

storiche, meglio se tematiche; computer con programmi di video scrittura e correttore ortografico nonché sintesi vocale (per alunni di età > 9 anni); materiale didattico registrato (magari letture o spiegazioni se non si vuole registrare la lezione in diretta, troppo chiacchierata); libri digitali; dizionari in formato multimediale; traduttori per le lingue straniere schemi di sviluppo per l'elaborazione del testo scritto; schemi per la comprensione del testo (es. schema 5W); mappe concettuali e/o schemi da utilizzare per l'anticipazione dei contenuti di una lezione, per l'esposizione orale o la elaborazione scritta di un certo argomento. Per misure dispensative si intendono tutti quegli adattamenti delle prestazioni, inclusi i compiti a casa, che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica; nel dettaglio: 72 evitare la lettura ad alta voce; evitare le scritture veloci sotto dettatura (i compiti di casa possono essere registrati con un mp3!); evitare la lettura silente da parte dell'alunno delle consegne poiché è sufficiente leggere la consegna ad alta voce a tutta la classe; ricordare che un ragazzo con DSA potrà richiedere, in itinere, la riletture da parte dell'insegnante della consegna; utilizzare per le verifiche prove strutturate ovvero: scelte multiple,

completamenti, corrispondenze; evitare verifiche scritte e orali non strutturate (tipo domande aperte) garantire la riduzione del numero degli esercizi da svolgere nelle verifiche scritte (è possibile selezionare gli esercizi in base al grado di difficoltà per permettere una valutazione corretta e completa della prova); ridurre la mole di compiti per casa ma non lasciare alla famiglia la discrezionalità di farlo; programmare le interrogazioni in modo che l'alunno non debba sostenerne più di una al giorno; evitare le verifiche scritte o orali a sorpresa; utilizzare, quando possibile, testi ridotti per numerosità di pagine. Si aggiungono inoltre le seguenti ulteriori indicazioni: A. per tutto il triennio della Scuola Secondaria di

I Grado è necessario attivare nelle classi, per tutti gli alunni, un percorso dedicato all'acquisizione del metodo di studio mediante esercizi finalizzati all'acquisizione, nell'ordine, di: tecniche di lettura veloci/analitiche/a salti, sottolineatura di parole/frasi chiave anche con domande guida o schemi di comprensione (es. schema 5W), produzione di schemi prima e mappe poi per la verbalizzazione e la produzione scritta. I percorsi per l'acquisizione del metodo di studio sono, come i laboratori linguistici del

precedente punto, strumenti validi per tutti gli alunni e non solo per chi ha un DSA; B. in tutti i gradi di scuola si raccomanda di utilizzare il formato stampato maiuscolo sia sul quaderno dell'alunno sia nei materiali che si predispongono sia alla lavagna; sia ancora sui materiali prodotti al computer. Progetto inclusione – Piani di miglioramento per l'inclusione e la lotta al disagio scolastico 1. Premessa Il progetto "Inclusione" nasce in risposta all'ultima circolare ministeriale di marzo 2013, in cui tra gli alunni BES (bisogni educativi speciali), oltre ai DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e ADHD (iperattività), rientrano anche gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità: familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socioeconomico, studenti extracomunitari etc. Lo scopo dell'ultima circolare nonché della legge 170/2010, è permettere a tutti gli alunni, e soprattutto a quelli con difficoltà momentanee e non, di avere le stesse opportunità di apprendimento e successo scolastico. A tale scopo, si parla di inclusione e non più di integrazione. Con la legge 104/92 infatti per la prima volta si portano i ragazzi con disabilità nelle scuole con lo scopo di integrarli insieme agli altri alunni al contesto scolastico. Il concetto di inclusione invece, fa riferimento ad un processo inverso in cui è la scuola ad adattarsi e modellarsi agli alunni sulla base dei loro bisogni e caratteristiche, cogliendone le differenti peculiarità, le capacità e le potenzialità di ciascuno. Una scuola inclusiva è una scuola moderna con tecnologie, didattiche e professionalità nuove, contrasta il fenomeno crescente della dispersione scolastica, riconosce gli alunni come persone in toto (modello bio-psico-

sociale), offre nuovi contesti di apprendimento sociale e culturale, promuove la crescita personale non solo degli alunni ma a lungo termine del tessuto sociale e cittadino stesso, avvicina le famiglie e gli alunni a se stessa tendendo le braccia come un buon genitore verso i suoi figli segnando un'impronta permanente verso l'affascinante e a volte difficile percorso della vita dopo la scuola. 2. Destinatari 110 Tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento, del comportamento o di ordine relazionale. 3. Obiettivi generali Promuovere il successo scolastico negli alunni BES e DSA. Contrasto alla dispersione scolastica. 3.1 Obiettivi specifici • Assistere professori e genitori nell'identificare le problematiche specifiche dell'alunno. • Sostegno agli insegnanti nel programmare azioni di inclusione all'interno delle classi. • Fornire agli alunni strategie di apprendimento più efficaci migliorando il metodo di studio. • Favorire un clima della classe più adatto alla partecipazione attiva delle lezioni. • Favorire la cooperazione scuola - famiglia 4. Strumenti e metodologia Vengono qui descritte 5 aree di interesse per gli insegnanti e dirigenti scolastici. Ciascuna area di intervento può essere affrontata indipendentemente dalle altre a seconda delle esigenze di insegnanti e dirigenti. 1. Insegnare a imparare con le mappe concettuali risulta a tal proposito uno strumento preziosissimo per insegnanti e allievi, in quanto non solo agevola l'acquisizione dei contenuti principali facilitandone la rievocazione, ma stimola gli allievi a programmare, sequenziare e organizzare le informazioni da apprendere in una rete di significati collegati tra loro. Inoltre stimola i processi associativi, visuospaziali, creativi e la ricerca delle parole chiave, promuovendo in ultima analisi un sapere globale, logico e associativo. La rappresentazione in forma grafica di conoscenze e pensieri consente di cogliere legami che inizialmente potevano risultare poco evidenti, di vedere nuove relazioni fra elementi, di sviluppare nuclei concettuali di partenza per raggiungerne altri collegati tra loro; Ausubel, opponendo apprendimento significativo ed apprendimento meccanico, evidenzia come l'integrazione e l'organizzazione delle conoscenze sia il tratto che contraddistingue un apprendimento efficace: 111 l'apprendimento significativo consente al soggetto di attribuire significato agli stimoli esterni mettendoli in relazione con quanto già sa, riconfigurando, se necessario, il patrimonio delle conoscenze pre-esistenti. L'apprendimento meccanico invece avviene per una sorta di giustapposizione superficiale e passiva delle conoscenze nuove alle vecchie, comportando spesso il rapido oblio di quanto appreso. In conclusione presentiamo in questo progetto una serie di strumenti e tecniche di apprendimento semplici ed efficaci per gli scolari con lo scopo di far apprendere un metodo di studio efficace, semplice e che stimoli lo sviluppo cognitivo, la curiosità, la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Imparare ad imparare autonomamente 2. L'altro strumento che si intende utilizzare sarà l'apprendimento cooperativo. Tale strumento è risultato prezioso non solo nell'aumentare la qualità degli apprendimenti, la partecipazione e l'attenzione degli alunni durante le lezioni, ma

anche nel facilitare il lavoro di inclusività degli insegnanti i quali, muovendosi nel contesto della circolare 2013, si trovano nella difficoltà di dover gestire una classe di alunni con diversi tipi di bisogni educativi speciali. 3. 101 trucchi per migliorare l'apprendimento e lo studio pomeridiano, con lo scopo di migliorare il metodo di studio, e raggiungere gli obiettivi con meno tempo e fatica. 4. Sportello DSA e BES. Gli operatori, esperti in difficoltà dell'apprendimento, sosterranno gli insegnanti e genitori nell'individuare gli alunni con difficoltà specifiche dell'apprendimento o bisogni educativi speciali. Offriranno informazioni tecnicoscientifiche, e strategie al fine di aiutare gli alunni, insegnanti e genitori nel processo di apprendimento. Una prediagnosi nel caso di DSA non certificati, servirà ad avere maggiori certezze sui bisogni educativi dell'alunno. La prediagnosi non sostituisce la diagnosi certificata dell'ASL per i DSA, ma potrà essere molto utile al corpo docenti e insegnanti per redigere un PDP, anticipando i tempi spesso molto lunghi delle certificazioni ASL. 5. Sportello di ascolto psicologico. per insegnanti, alunni e genitori. 112 4.2 Metodologia • Lezioni interattive su come comprendere un testo e costruire una mappa concettuale. Alle lezioni verranno affiancate esercitazioni pratiche con gli alunni. Gli operatori monitorano il lavoro degli alunni in gruppo o individualmente affiancandoli durante gli esercizi con suggerimenti e soluzioni (Buzan, 2005). • Apprendimento cooperativo e peer-education. Promuovendo un ambiente di lavoro piacevole e stimolante dal punto di vista comunicativo- relazionale, un apprendimento e una partecipazione attiva, l'apprendimento cooperativo tra pari si è rivelato molto utile per gli alunni anche BES e DSA. Gli alunni vengono divisi in gruppi da 3 a 5, ed ognuno lavora insieme agli altri per il raggiungimento degli obiettivi di lavoro. • Collaborazione e sinergie con insegnanti e genitori. Si procederà ad uno scambio di informazioni e suggerimenti tra gli operatori, gli insegnanti e i genitori degli alunni interessati. NB: La metodologia adottata, a discrezione del dirigente scolastico e degli insegnanti, potrà essere affrontata sia direttamente dall'operatore all'interno della classe, sia come formazione diretta al corpo docente.

PERSONALE 1: Psicologo iscritto all'ordine degli psicologi della Campania, ed esperto in psicologia cognitiva e dell'apprendimento. Tempi Si rimanda alla disponibilità della scuola e degli insegnanti, l'opportunità di svolgere le ore di attività del progetto durante le ore curricolari o pomeridiane.. Gli operatori si riservano anche momenti di collaborazione e sinergia con gli

insegnanti, per il lavoro di progettazione e monitoraggio del lavoro. Valutazioni finali 113 Sarà possibile valutare il progetto con un questionario di utilità e gradimento da parte degli insegnanti.

CONCLUSIONI

In Italia, negli ultimi trent'anni, si inizia gradualmente a parlare di inclusione sia nei documenti istituzionali che nel lessico comune. Il modello dell'inclusione ha alla base una visione sociale del disturbo o della disabilità e li concepisce come gli esiti di un'interazione tra il soggetto e il contesto in cui questi si trova a vivere. Come rileva Dovigo: è la cultura (e l'insieme delle microculture che la compongono) a creare quell'insieme di norme più o meno visibili che definiscono la normalità, e così facendo facilitano od impediscono l'accesso a determinati gruppi di persone, trasformando la differenza in evidenza. Non è il soggetto che deve adattarsi al sistema (che lo accoglie, accetta e ne richiede la normalizzazione) ma è il sistema che deve essere culturalmente e socialmente predisposto al cambiamento. Essere inclusi significa, quindi, essere parte integrante di un sistema che contempla l'inclusione come una dimensione del diritto di esistere. La sfida è quella di dar vita sempre di più a una Scuola capace di riconfigurarsi come un sistema formativo concepito senza la presenza di elementi che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione. Dobbiamo pensare ad una scuola in cui si faccia "pratiche" di inclusione, ossia:

- universale, perché deve essere per tutti, nessuno escluso;

- protesa all'emancipazione delle differenze, perché essendo per tutti deve fare delle differenze una risorsa capace di mettere in grado tutti di raggiungere il proprio livello di eccellenza;

- far accrescere la partecipazione degli alunni rispetto alle culture d'appartenenza e adattare il curriculum in base ai bisogni individuali. Il ruolo degli insegnanti risulta in questo senso di primaria importanza nella progettazione di piani inclusivi all'interno dei contesti scolastici.

- Promuovere le potenzialità e i talenti dell'individuo, per facilitare l'ingresso nella cultura umana. Una scuola inclusiva promuove lo sviluppo e la realizzazione del personale progetto di vita di ciascuno e valorizza ciò che "si è e si sa fare", quindi le personali possibilità.

L' inclusione è dunque sentirsi parte di un gruppo che ci riconosce, ci rispetta, ci stima, andando oltre l'integrazione, per non stigmatizzare le differenze e la quotidianità del "fare" educativo. La didattica è la normalità dell'operare finalizzato allo sviluppo di capacità e di competenze. La didattica "normale" deve farsi "speciale", cioè con più qualità, più ricca, e resa più competente, capace di rispondere alla complessità dei Bisogni Educativi Speciali. Una didattica "speciale", di qualità, è una didattica inclusiva. Riprendendo l'"Index per l'inclusione", è necessario attivare delle risorse educative fondamentali per realizzare un'offerta formativa più vicina all'idea di speciale normalità, ossia progettare risorse speciali che tengano conto dei bisogni di ciascuno.

In tal senso, il team docenti dovrebbe accuratamente prendere in considerazione alcuni parametri, quali:

- - l'organizzazione scolastica generale, in particolare, i tempi scuola e gli orari degli alunni;
 - - garantire a tutti gli alunni la massima accessibilità degli spazi, sia interni che esterni, e prestare particolare attenzione anche all'attrezzatura degli ambienti. Questa risorsa è molto importante per favorire la piena inclusione scolastica, pensiamo ad esempio alle posizioni occupate dai banchi all'interno delle classi che favoriscono in maniera decisiva le relazioni amicali e per l'apprendimento.
 - - Attivare iniziative di informazione, conoscenza e di sensibilità per le famiglie, gli insegnanti, gli alunni stessi al fine di non stigmatizzare certe credenze, ma attivare atteggiamenti costruttivi nei confronti di quest'ultimi.
- Operare un'alleanza strategica tra la scuola e l'agenzie extrascolastiche, formali ed informali, educative e formative, presenti nel territorio d'appartenenza. Vanno considerate le possibilità offerte, per esempio, da centri comunali, attività culturali, sportive, e così via, in raccordo con le attività scolastiche.
- Fare continuo aggiornamento, formazione specifica da parte degli insegnanti, per realizzare buone prassi pedagogiche.
- Documentare le esperienze realizzate, può essere utile anche confrontarsi con le altre realtà scolastiche.
- - Pensare accuratamente a quali metodologie utilizzare, definire strategie, adattamenti e accorgimenti per rispondere adeguatamente agli stili cognitivi di ciascuno. Si può utilizzare una didattica comune a tutti, oppure attuare percorsi di individualizzazione e di personalizzazione.
 - - Individuare ausili informatici, tecnologie educative (TIC), e materiali specifici che possano favorire l'apprendimento e la vita quotidiana degli alunni.

Protocollo di Accoglienza per gli Alunni con DSA

Strumento di Inclusione Scolastica

Questo documento nasce per descrivere il percorso di accoglienza, di inclusione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento con l'intento di individuare regole ed indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale dell'Istituto.

Il Protocollo definisce in maniera sistematica le varie fasi dell'accoglienza e della presa in carico degli alunni con tale tipologia di disturbo dell'apprendimento.

Che cosa è il Protocollo di Accoglienza e cosa contiene

Il Protocollo di Accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni Istituzione scolastica che permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla Scuola, nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, da Dirigente Scolastico, alla famiglia, dagli Uffici di Segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia d'Istituto.

Il Protocollo include:

- La descrizione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione, certificazione diagnostica, determinazione classi)
- il modello del Piano Didattico Personalizzato (pubblicato sul sito web della Scuola)
- le griglie di osservazione sistematica (pubblicate sul sito web della Scuola)
- la descrizione dei ruoli e dei compiti della Scuola e della famiglia)
- procedura da seguire in caso di sospetto DSA
- indicazioni per le Lingue Straniere
- indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di

Stato conclusivi del Primo Ciclo d'istruzione.

Finalità

Il Protocollo di Accoglienza deve:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi al disturbo adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni DSA
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con open day, attività di consulenza)
- prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di DSA mediante azioni di osservazione sistematica attente a partire dalla Scuola d'Infanzia
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la Scuola e l'Ente che ha a carico l'alunno con DSA.

La Normativa di riferimento

Di seguito i principali riferimenti normativi:

- Legge 170/2010- Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento.
- Decreto Attuativo n° 5669/2001 e Linee guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli Studenti con DSA (allegate al D.M. 5669/2011)
- Legge 53/03 e Decreto Legislativo 59/2004
- Legge 517/1977: Integrazione Scolastica ed individualizzazione interventi
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013
- Circolare 20/03/2012 con ad oggetto il Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD

- Linee guida per la predisposizione di Protocolli Regionali 24 gennaio 2013 per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
- MIUR "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione

Che cosa sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento interessano alcune abilità dell'apprendimento scolastico in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

“La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta [...]. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica, sia in quella delle procedure esecutive del calcolo” (MIUR Linee guida 2011).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo e sono modificabili attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre, che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

Fasi di attuazione del Protocollo di accoglienza

Il cuore del Protocollo di Accoglienza è la descrizione sistematica e precisa delle diverse fasi di attuazione (Tabella 1).

Deve essere chiaro per ogni docente, per ogni famiglia, per ogni studente e per ogni membro del personale di segreteria quali sono le azioni da mettere in atto, come devono essere effettuate e chi ha il compito operativo di eseguirle e di dividerle. Il primo momento è quello dell'iscrizione: le

pratiche sono seguite dal personale amministrativo che deve verificare la validità della certificazione diagnostica della specialista e verificare le eventuali convalide dalle strutture sanitarie pubbliche nel caso la diagnosi sia redatta da specialisti privati. La stessa sarà consegnata dai familiari alla Scuola che la protocollerà e preparerà un verbale di consegna da conservare nel fascicolo dell'alunno ed agli atti. L'assistente amministrativo, dopo aver verificato che non ci siano documenti ulteriori provenienti da Scuole di diverso ordine e grado, comunica al Dirigente ed al Referente d'Istituto la presenza di tale documentazione ed essi si accertano che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del Pdp. Inoltre vengono acquisiti eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della Scuola di provenienza.

Acquisita la documentazione il Dirigente ed il Referente per i DSA concordano un primo incontro informativo con i genitori degli alunni per avere ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della Scuola, la normativa vigente, la procedura di compilazione del PdP personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio viene poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno in modo da costituire la base per il Piano di Studi Personalizzato e per decidere quali siano le misure dispensative e gli strumenti compensativi da utilizzare. In caso di iscrizione alla classe prima la determinazione della Sezione, sarà ad opera del Dirigente con il supporto della Commissione Formazione classi e del Referente d'Istituto per i Dsa. Si dovrà avere cura di creare delle classi eterogenee con un numero equilibrato di alunni con differenti specificità tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e sentendo, eventualmente, il parere degli specialisti. Nel caso in cui

l'alunno sia inserito ad anno scolastico iniziato sarà competenza del Dirigente scegliere il gruppo classe più appropriato e comunicare al sua scelta al Team didattico della classe coinvolta e predisporre il percorso di accoglienza che precederà la fase dell'osservazione funzionale alla stesura del PdP. Comunque i docenti dei due ordini di Scuola, quello in uscita e quello in entrata avranno un incontro durante il quale condivideranno le informazioni già in possesso e quelle ottenute dai familiari.

Nei casi ritenuti maggiormente difficili si potrà richiedere la presenza dei docenti della Primaria al primo Consiglio di Classe.

Tab. 1 - FASI di ATTUAZIONE del Protocollo di accoglienza

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione Appena in possesso
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	Al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	
Colloquio			
Incontro preliminare con i genitori		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
Incontro preliminare con lo studente (se maggiorenne)	Raccolta informazioni	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
Determinazione della classe			
Attribuzione della classe	Criteria stabiliti Parere specialisti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Commissione composizione classi	
Incontro preliminare	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Team docenti/consiglio di classe	Dopo l'attribuzione della classe

Protocollo di Accoglienza degli studenti di nazionalità estera

Introduzione

I ragazzi stranieri, che nascono o arrivano in Italia, hanno percorsi di vita, biografie e progetti familiari differenti; ciò che hanno in comune è il vissuto, reale o simbolico, della migrazione intesa non solo come spostamento ma come cambiamento profondo. È proprio a questo vissuto personale che la scuola deve guardare nelle fasi della prima conoscenza dello studente straniero, che è immigrato dal nostro punto di vista, quello di chi accoglie, ma emigrato dal suo punto di vista, quello di chi parte e lascia il paese di origine. Una vera accoglienza non può prescindere dalla comprensione del vissuto e delle aspettative personali dello studente e dei suoi genitori, se la scuola non vuole precludersi la possibilità di un buon rapporto con entrambi. Di fondamentale importanza è l'atteggiamento degli insegnanti che preparano e seguono le prime fasi: le informazioni che la scuola raccoglie o fornisce non possono essere separate dal modo o dal contesto in cui tali informazioni sono trattate. Se non si costruisce un clima di fiducia e collaborazione con lo studente straniero ed i suoi genitori, queste informazioni non saranno di nessuna utilità: non è solo questione di materiali e strumenti, ma di tatto, discrezione, sensibilità. L'insegnante accogliente deve assumere

contemporaneamente il punto di vista dello straniero e quello della scuola. la fase dell'accoglienza e della prima conoscenza è di fondamentale importanza e deve diventare una routine collaudata a scuola, con l'obiettivo di raccogliere quante più informazioni possibili sul futuro studente, allo scopo di includerlo nella classe e sezione più opportuna secondo l'organizzazione didattica più flessibile e personalizzata. la scuola per i ragazzi migranti è il luogo privilegiato di un confronto con le differenze. proprio per questo c'è bisogno di un'attenzione continua alle storie di tutti nel corso della relazione educativa, tenendo in considerazione il fatto che, al momento della sua inclusione, il ragazzo straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e apprendimento (la frattura rappresenta un elemento di frattura nel suo sistema di orientamento spazio-temporale). sono almeno tre i principali ostacoli da superare per lo studente straniero:

- adattarsi alla nuova scuola ed alla nuova situazione, decodificare nuovi codici di comportamento (rapporto con gli insegnanti ed i compagni);
- imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base per esprimere i propri bisogni;
- apprendere a leggere, scrivere e studiare nella lingua della scuola.

1) che cos'è il protocollo di accoglienza, quali sono le sue finalità, chi lo elabora il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal collegio dei docenti; contiene criteri, principi, indicazioni e strategie riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli studenti stranieri, definisce i compiti ed i ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. con il termine accoglienza ci si riferisce infatti genericamente a quell'insieme di adempimenti e di provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dello studente e dei suoi genitori con la realtà scolastica. il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto può e deve essere integrato, rivisto e personalizzato sulla base delle esperienze realizzate (o da realizzare) e soprattutto delle esigenze delle diverse istituzioni scolastiche. la sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative del d.p.r. n°394 del 31/08/99, che attribuisce ai collegi docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inclusione nelle classi degli studenti stranieri.

il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di studenti stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli studenti neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione; - promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Per sostenere i compiti descritti è utile ed opportuno che si istituisca la commissione di accoglienza come gruppo di lavoro ed articolazione del collegio dei docenti; questo segnala l'impegno dell'istituto in tema di accoglienza di studenti stranieri ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità. la commissione rappresenta l'istituto, è composta dal dirigente scolastico e dai docenti formati in materia di educazione interculturale. essa è il gruppo di lavoro che ha competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale, infine si riunisce nei casi di inclusione di studenti stranieri (soprattutto per la relazione scuola-famiglia e l'assegnazione alle classi), per progettare azioni comuni, monitorare i progetti esistenti, operare un raccordo tra le diverse realtà territoriali e distrettuali.

2) Organizzazione del protocollo

2a) Fase amministrativa e burocratica dall'anno scolastico 2013/2014 le procedure di iscrizione alle scuole pubbliche sono on line; ma in ogni caso le segreterie devono offrire un supporto per le necessarie informazioni o il perfezionamento dell'iscrizione (che per gli studenti stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno) o necessitare l'integrazione della documentazione. l'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dello studente straniero e dei suoi genitori. è utile indicare fra il personale di segreteria chi è incaricato delle iscrizioni degli studenti stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i nuovi studenti. si specificano i documenti e le informazioni da chiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola scritte nelle lingue d'origine da consegnare ai genitori per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica. la consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine, così come l'esposizione di

avvisi ed indicazioni in lingua, propongono un volto amichevole della scuola; è anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici messi a disposizione di enti locali e associazioni, sulla base di convenzioni ed accordi. il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere amministrativo, deve essere seguito da un successivo incontro dei genitori con uno degli insegnanti del gruppo di accoglienza. Pertanto l'ufficio di segreteria agevola e supporta la pratica di iscrizione, raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente), acquisisce l'opzione di avvalersi o

meno dell'insegnamento della religione cattolica, individua tra il personale ata un incaricato del ricevimento delle iscrizioni e fornisce ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano. i materiali da predisporre sono: moduli di iscrizione o informativi in più lingue; scheda di presentazione generale del sistema scolastico italiano e scheda di presentazione dell'istituto a cui lo studente si iscrive.

2b) Fase comunicativo-relazionale oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sullo studente che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere incluso, sia sui percorsi di facilitazione che devono essere attivati. la prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori ed un colloquio con lo studente, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, in questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente, sulla situazione familiare, gli interessi, le abilità e le competenze possedute dallo studente. il rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali. dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dello studente. in tale fase la commissione di accoglienza: effettua tempestivamente un colloquio con i genitori coinvolgendo un insegnante per sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto; raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica; articola colloqui con il ragazzo, utilizzando anche tecniche non verbali se necessario; compila un'iniziale biografia scolastica dello studente; facilita la conoscenza della nuova scuola; osserva lo studente in situazione. i

materiali da predisporre sono: traccia del primo colloquio con i genitori, elenco dei mediatori linguistico-culturali locali, questionari in più lingue rivolto agli studenti neoarrivati, schede informative sulla scuola nei paesi d'origine dei ragazzi immigrati e schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali.

2c) Fase didattico-educativa gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inclusione. i criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal collegio dei docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del d.p.r. n°394 del 31/08/99, secondo cui i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica,

salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dello studente, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dello studente; del corso di studi eventualmente seguito dallo studente nel paese di provenienza; del titolo di studio posseduto. sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alle scuole e la delicatezza del compito che il collegio dei docenti può assegnare al gruppo che si occupa dell'accoglienza. per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente, è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico. è importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inclusione, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato. si tenga anche presente che, in presenza di fenomeni di concentrazione di studenti con cittadinanza straniera, si ritiene proficua un'equilibrata distribuzione per favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi. pertanto, in questa fase, la commissione di accoglienza: propone la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli

studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze ed abilità, del titolo di studio eventualmente posseduto, delle aspettative familiari emerse dai colloqui; ripartisce gli studenti nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di studenti stranieri; fornisce i primi dati raccolti al consiglio di classe che accoglierà il neoarrivato. la decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che dovranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. infatti, vi è una pluralità di modelli di intervento che coniugano in modo diversificato disponibilità e risorse, bisogni specifici, traguardi didattici perseguibili. un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione, per ogni nuovo studente straniero, di un ragazzo italiano, o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi. includendo lo studente immigrato nella classe si avrà anche cura di fornire agli insegnanti della medesima una raccolta di materiale di routine bilingue, o nella sola lingua d'origine, per la comunicazione scuola-famiglia. in questa fase il consiglio di classe: favorisce l'inclusione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo, di contesto variato; individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; rileva i bisogni specifici di apprendimento; progetta ed attua percorsi individualizzati per gli studenti neoarrivati; progetta ed

attua percorsi di educazione interculturale in tutte le classi e per tutti gli studenti (auspicato coinvolgimento del mediatore o di operatori sociali interculturali); si occupa di formazione e tutoraggio del personale docente sulla progettazione e realizzazione di laboratori linguistici di italiano L2 (ed eventualmente di lingua d'origine L1 con il mediatore); realizza laboratori linguistici di italiano L2 in orario extracurricolare rivolti a studenti di più scuole.

2d) Fase sociale dei rapporti/integrazione con il territorio per promuovere la piena inclusione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche ed, in primo luogo, delle amministrazioni locali

per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. In questa fase, la commissione di accoglienza: stabilisce contatti di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete; attiva collaborazioni con l'amministrazione locale per costruire percorsi comuni di formazione, proporre servizi ed esperienze comuni; attiva rapporti con gli enti locali, il privato sociale, le associazioni di volontariato, per la co-progettazione ed il reperimento di risorse in merito alle misure contenute nel protocollo di accoglienza; provvede alla creazione ed al consolidamento di più reti territoriali che coinvolgano le istituzioni competenti per gli interventi educativi e sociali sui minori stranieri; promuove la confluenza delle risorse e dei progetti già predisposti dai singoli soggetti della rete ed il loro ampliamento ad altri partner.

10 Progetto Continuità - Orientamento

Programmazione, orientamento, continuità sono aspetti diversi di uno stesso problema, che lo si affronti da una prospettiva pedagogica o che lo si traduca in termini didattici.

Secondo i fini pedagogici ribaditi anche nelle norme relative al nuovo ordinamento tutto l'itinerario scolastico mira ad una formazione integrale della persona, colloca nel mondo ed assolve ad una funzione orientativa. La formazione della personalità comincia già dai primi anni della scuola dell'infanzia per poi continuare nei gradi successivi.

Il presupposto per stabilire una continuità è intendere le acquisizioni culturali come esperienze che attivano i poteri dell'allievo, per cui non si parla più di materie, o discipline, ma di "educazione" linguistica, storica, matematica, tecnica, ambientale, alla salute, all'immagine, al suono, e di tutte le forme di sviluppo delle competenze dell'allievo: comunicative, espressive, logiche, di impiego critico dei vari linguaggi verbali e non verbali.

Qualsiasi progetto di continuità con la scuola primaria o con la scuola secondaria dovrà tenere presente il principio della gradualità dello sviluppo della personalità e cercare di accompagnare gli alunni nella loro evoluzione.

L'orientamento invece si realizza attraverso percorsi di approfondimento delle varie discipline, incontri con le Scuole Secondarie di II grado, visite presso le Scuole.

Da vari anni la scuola attiva sistematicamente Progetti di Continuità con la Scuola Secondaria di secondo grado del territorio e della scuola primaria attraverso protocolli d'intesa, convenzioni e accordi informali su temi variabili.

Nello specifico per quest'anno il progetto di continuità proposto dalla nostra scuola prevede:

- Incontri con i docenti delle classi 5° primarie con docenti della secondaria di I grado al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capirne e valutarne le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea
- Incontri di studio che hanno portato alla condivisione e alla realizzazione di un **Curricolo verticale** per le discipline Italiano e Matematica, organizzato per *traguardi di competenze*, dai 3 anni a 16 anni, ovvero fino al secondo anno Scuola Secondaria II grado
- Incontri di aggiornamento in comune tra i docenti su tematiche didattiche, pedagogiche e formative per la creazione di curricoli in verticale.
- Pianificazione e programmazione contestuale e dialogica sui futuri assetti organizzativi della scuola sul territorio per l'anno scolastico 2018/19
- Per favorire la continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado, si proporranno alcuni incontri tra alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola primaria con quelli che frequentano il primo anno della scuola secondaria di I grado. Tutto ciò ai fini della conoscenza fisica e

didattica della scuola primaria, nonché della creazione di un processo di integrazione tra bambini aventi quasi la stessa età.

- Realizzazione progettuale in rete nonché la contestualizzazione, il confronto, la sinergia operativa per amplificare, ottimizzare, consolidare e definitivamente realizzare un sistema formativo integrato:

Rete di scuole *NuceriaAlfaterna*

Il 31 ottobre 2017 è stato costituito il collegamento in rete fra Scuola Secondaria I grado “Fresa-Pascoli” (D.S. Michele Cirino), I Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Antonio Pizzarelli) e II Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Maria Rosaria Scagliola) che prende il nome di “*NuceriaAlfaterna – per un Sistema Educativo e Formativo Integrato*”.

L’intesa ha una molteplicità di scopi:

- Attività di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo
- Realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale scolastico
- Istituzione di laboratori didattici e scambio di docenti per attività didattiche
- Iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze di informazione
- Attività di consulenza sui problemi didattico/educativo, amministrativi, giuridici e legislativi comuni e di prevenzione sanitari effettuata da esperti anche esterni alle scuole
- Elaborazione e sottoscrizione di convenzioni ed accordi con Enti locali o soggetti esterni alla rete
- Servizi di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità e/o in situazione di disagio, con particolare riferimento ai rispettivi piani di inclusione
- Introduzione di insegnamenti opzionali, specialistici, e più in generale a quanto previsto dalla L. 107/2015, di progettazione ai POF e PTOF
- Eventuali altri ambiti decisi dalla rete in sede di conferenza di servizi.

Tutto al fine di migliorare l’offerta formativa delle scuole.

Si auspica ai fini di efficaci ed efficienti percorsi di continuità per gli alunni la partecipazione progettuale per la realizzazione di attività laboratori ali comuni.

L’orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un

momento fondamentale per permettere di rendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevoli di questi significati, noi docenti referenti per l'orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cercheremo soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

PER QUESTO CI PROPONIAMO DI:

◇ Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini.

◇ Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine.

◇ Scoprire il proprio valore in quanto persone.

◇ Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo.

◇ Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.

◇ Rafforzare basilari processi di apprendimento.

◇ Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

CERCHEREMO DI PERSEGUIRE LE SEGUENTI FINALITÀ:

◇ Sviluppare attività integrate fra le scuole del territorio, con organizzazione di staff di docenti che possano valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili.

◇ Sviluppare percorsi che prevedono nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, territorio.

◇ Possibilità di fare emergere premesse indispensabili per la piena realizzazione di personalità che, in questa giovane età, sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità.

◇ Progettare e realizzare moduli didattici per l'orientamento in ingresso e formativo degli studenti.

In particolare per il percorso di Orientamento cercheremo di attuare tutto questo nel seguente modo:

3° anno della Scuola Secondaria di 1° grado:

Nel mese dicembre gli alunni incontreranno nel loro Istituto i docenti della scuola secondaria di 2° grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali

della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.

Dopo questi incontri, iniziano le giornate di “Open Day” durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di 2° grado preferite, accolti e guidati da docenti e dirigenti scolastici.

Saranno informati di queste giornate dal coordinatore al quale sarà consegnato di volta in volta tutto il materiale divulgativo che le scuole inviano. Gli allievi hanno la possibilità di un secondo incontro con l’orientatrice durante il quale viene approfondito il discorso istruzione/formazione e i vari percorsi. Infine, viene sottoposto agli alunni un questionario conclusivo del percorso di orientamento in vista della scelta della scuola superiore.

Per i genitori è previsto un incontro di consulenza con personale esperto della scuola (psicologa esperta esterna)

PROGETTO DI ORIENTAMENTO

Scuola Media Fresa- Pascoli

Emerge la necessità di un intervento d’orientamento sulle classi di III media.

Una prima analisi dei bisogni è stata effettuata con il Dirigente scolastico e con la Docente referente per la Scuola Secondaria, Prof.ssa Luciano Mariagrazia, ed è stata evidenziata l’esigenza di un percorso orientativo per gli alunni delle attuali III medie da effettuarsi con le modalità di seguito presentate e con il coinvolgimento informativo degli insegnanti e delle famiglie.

A.

IPOTESI DEL PIANO DI LAVORO

L’intervento si articolerà su tre livelli:

Docenti:

fornire ai docenti ulteriori conoscenze relative alle problematiche dell’adolescenza al fine di aiutarli ad attuare una didattica orientativa il più possibile aderente alle caratteristiche dei soggetti;

Genitori:

coinvolgere i genitori nel progetto orientativo attuato nella scuola e farli divenire maggiormente consapevoli dei processi decisionali implicati nella scelta scolastica professionale dei propri figli.

Alunni:

facilitare una maggiore consapevolezza di se stessi e dei propri interessi e valori professionali per giungere ad autorientarsi, incrementare la conoscenza delle proprie attitudini, degli interessi e del metodo di studio .

Attuazione degli interventi:

Attività

GENITORI

novembre 2019

◇ Presentazione della problematica adolescenziale in rapporto alla dinamica decisionale relativa alla scelta scolastica professionale.

◇ Presentazione del percorso orientativo da effettuarsi nella scuola e breve descrizione degli strumenti utilizzati sottolineandone le motivazioni e le caratteristiche; descrizione della scheda di sintesi dei dati individuali e delle modalità di restituzione.

Novembre/ Dicembre 2019

◇ Incontro individuale genitori e ragazzo, al termine del percorso con le classi, per la restituzione dei dati emersi dai test, in modo che possano divenire strumento di riflessione all'interno della famiglia e valido supporto per giungere ad una scelta consapevole e responsabile.

ALUNNI:

Ottobre /Novembre 2019

1. Primo incontro in classe per la costituzione di un'alleanza di lavoro.

◇ Chiarimento dei concetti d'orientamento e d'autorientamento.

◇ Approfondimento della conoscenza di sé e della motivazione allo studio, dei valori professionali tramite la somministrazione di questionari e la discussione di gruppo.

2. Secondo incontro in classe per

◇ Facilitare la maggior consapevolezza dei propri interessi coscienti, della metodologia personale di studio, delle strategie d'apprendimento e dell'atteggiamento nei confronti della scuola.: autovalutazione dei questionari e indicazioni di lettura dei risultati.

◇ Discussione di gruppo e sintesi del lavoro

DOCENTI:

Da effettuarsi prima dell'intervento di restituzione di novembre/dicembre 2019

◇ Fornire informazioni circa gli strumenti utilizzati nelle classi, e circa i dati emersi dai test, al fine di giungere ad un quadro sintetico delle caratteristiche individuali.

3. PERCORSO ORIENTATIVO

1. Incontro informativo con i genitori, da effettuarsi presso la scuola .
2. Incontro con gli alunni delle classi III, al fine di costruire un'alleanza di lavoro, stimolare la riflessione e sulle proprie motivazioni, rilevare i valori professionali facilitando la comprensione del loro significato .
3. Incontro con gli alunni per la presa coscienza dei propri interessi e delle proprie modalità di studio, autovalutazione , discussione e sintesi
4. Restituzione agli insegnanti, presso la scuola in data da stabilirsi fra la somministrazione dei test e la restituzione alle famiglie.
5. Restituzione a genitori ed alunni (durata 10-15 minuti per alunno) presso la sede scolastica in data da concordarsi nei mesi
Gennaio e febbraio 2020

Materiali e strumenti:

- ◇ Questionario sui valori professionali (strumento elaborato dall'equipe)
- ◇ Griglia di stimolazione grafica per l'approfondimento e l'aumento della consapevolezza delle proprie motivazioni.

11 Viaggi di Istruzione. Valutazione e monitoraggio

Al fine di disciplinare le iniziative riguardanti le visite guidate e i viaggi di istruzione, onde migliorare l'offerta formativa di progettazioni che assumono una forte connotazione formativa e educativa, nel ricordare l'esigenza e il bisogno che ha questa scuola di monitorare e valutare la ricaduta didattica delle progettazioni si procederà alla *“Relazione degli insegnanti al termine del viaggio da inviare al Dirigente scolastico sulla qualità/sicurezza offerta dalla ditta di trasporto e sul viaggio in generale (tempi, ricaduta cognitiva, motivazione, obiettivi conseguiti in relazione alla fase programmatica.)*.

Questo lavoro permetterà alla nostra scuola di poter calibrare la progettazione dei viaggi di istruzione su coordinate di efficienza e di efficacia e di analizzare i punti deboli e i punti forti; analisi questa importante in futuro per una progettazione più adeguata ai bisogni formativi degli alunni.

Inoltre al fine di pianificare, attuare e razionalizzare le modalità procedurali inerenti i viaggi di istruzione alla luce del quadro degli itinerari delle visite guidate scaturito dal POF 2019/2020 e dai verbali dei Consigli di classe (prima seduta), si raccomanda ai docenti che hanno pianificato il viaggio di istruzione di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e alle direttive in merito:

- → alla compilazione della modulistica (scaricabile anche dal nostro sito web),
- → alla individuazione dettagliata delle mete,
- → alla necessità di contattare, onde meglio ottimizzare gli obiettivi, l' insegnante referente Giugliano (che definirà uno schema definitivo del programma per l'anno scolastico 2019/2020).
- → all'osservanza della vigilanza sugli alunni (sistematica e costante) e delle direttive in materia di sicurezza.

L'uscita e il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola. Il viaggio di istruzione ha bisogno evidentemente, nella sua progettazione, di attenzione nel rispetto dei tempi pianificatori e in un'individuazione multiprospettica delle eventuali criticità o meglio delle ricadute didattiche nei processi di insegnamento/apprendimento.

Per questo ad ogni visita guidata, i docenti interessati, faranno pervenire una dettagliata relazione in merito agli esiti ed ai risultati formativi e qualitativi raggiunti.

Si allega tabella comprensiva degli steps per l'attivazione della procedura di ogni Viaggio:

1. Rispondenza al POF ed alle attività curriculare- valore formativo ed educativo.
2. Autorizzazione nei Consigli di classe inserimento nel piano di lavoro mete visite guidate predisposto dalle FFSS
3. Predisposizione di una scheda illustrativa sulla meta delle FFSS da fornire ai docenti
4. Attivazione della richiesta al DS almeno 10 gg prima (come da allegato predisposto in segreteria)
5. Informare le referente Giugliano.
6. Predisposizione e invio della procedura di sicurezza a Pastore (come da allegato predisposto in segreteria).
7. Prenotazione ed informativa al servizio trasporto a cura della DSGA e docente referente del viaggio.

8. Predisposizione degli elenchi alunni (partecipazione accettabile –Viaggio di 1 g. almeno l'80 X 100.
9. Autorizzazione del DS e lettera di incarico (1 doc. ogni 10/15 ALUNNI)
10. Individuazione di un docente responsabile e referente del Viaggio.
11. Individuazione di un docente formato per il primo soccorso
12. Assicurarsi sulla sostenibilità in termini di sicurezza della meta anche in collaborazione con lo staff di Presidenza.
13. Monitoraggio ed osservazione sistematica su ogni momento del viaggio.
14. Predisposizione e consegna della relazione valutativa del viaggio.

12. Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)



“Per vivere, imparare e lavorare con successo in una società sempre più complessa, basata sull’informazione e sulla conoscenza, gli studenti e gli insegnanti devono sapere usare le tecnologie efficacemente”. UNESCO 2008

Il mondo della scuola negli ultimi anni è notevolmente cambiato perché i ragazzi che la frequentano sono profondamente diversi rispetto alla generazione dei propri genitori. Oggi gli insegnanti davanti alle proprie cattedre trovano banchi occupati da studenti sempre più esperti e fruitori delle nuove tecnologie, ragazzi abituati a lavorare con strumenti di cui spesso gli adulti ignorano l’esistenza o il funzionamento.

I ragazzi cresciuti nell’era digitale sono multitasking, abituati a comunicare, giocare e studiare attraverso i nuovi media. Nel nostro paese, la scuola è spesso un luogo in cui la multimedialità entra di rado o è vista ancora con diffidenza, creando così un gap tra il mondo dei ragazzi, della comunicazione e del lavoro che vive al di fuori delle porte scolastiche e che di multimedialità è permeato, e l’ancora troppo statico mondo dell’istruzione.

Negli ultimi anni il MIUR ha dato segnali di cambiamento, sia introducendo nel mondo della didattica l’obbligatorietà di adozione dall’anno scolastico 2011/2012 dei libri misti e dei libri scaricabili, sia attraverso investimenti per l’acquisto delle LIM (Lavagne Interattive Multimediali), che per la dotazione di laboratori di informatica e di connessione internet ad alta velocità anche per il grande processo di digitalizzazione della P.A. (legge 135/12).

Uno dei requisiti fondamentali per poter cominciare a pensare in modo costruttivo alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nell’ambito della didattica, è quello di considerarle a tutti gli effetti delle tecnologie cognitive, ovvero delle tecnologie che hanno implicazioni profonde ed

inegabili nei processi cognitivi e di pensiero delle persone che le utilizzano. Esse si configurano come tecnologie della mente e come tali devono essere considerate dalla scuola, insieme alle profonde influenze che innegabilmente hanno sullo sviluppo di differenti forme di pensiero e di conoscenza rispetto al libro stampato.

La possibile dicotomia strumento vs insegnamento viene superata attraverso l'impatto costruttivo che le nuove tecnologie hanno sulla pratica didattica. Non solo incrocio di più linguaggi, caratteristica della multimedialità, ma anche crocevia di più teorie storiche della didattica e in esso ha particolare rilievo l'apprendimento-insegnamento attivo.

Compito della scuola in questa fase storica è contribuire all'acculturazione tecnologica di tutti, nella prospettiva dell'educare a vivere consapevolmente e democraticamente nella società dell'informazione. Si tratta di gestire e valorizzare i nuovi sistemi tecnologici con funzione cognitiva ed educativa e l'insegnante diventa, in questa ottica, la chiave di volta del processo d'innovazione della società, la guida che forma i futuri cittadini immersi in una realtà di informazione e conoscenza da dover saper interpretare e gestire.

Ne consegue, necessariamente, che gli insegnanti di oggi devono essere preparati a modalità di insegnamento-apprendimento supportate dalle nuove tecnologie che aiutano gli studenti a sviluppare ulteriori competenze che permettano un diverso approccio allo studio e debbano favorire l'uso all'interno dell'Istituto di apparecchiature presenti per promuovere processi di insegnamento/apprendimento creando un ambiente entro il quale ripensare le forme e i modi dell'insegnamento, i contenuti dell'insegnamento, le modalità dell'apprendimento.

Inoltre è necessario al fine di una conoscenza esauriente delle metodologie dell'Istituto all'esterno e per rendere più facile la comunicazione promuovere le attività della scuola rendendo disponibili materiali, documenti, modulistica attraverso il sito d'Istituto.

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (Life long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Le azioni previste, (35 punti), sono state già finanziate, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla legge La Buona Scuola e dai Fondi strutturali Europei (Pon Istruzione 2014-2020) per un totale di un miliardo di euro.

12.1 Importanza del PNSD

Il PNSD è la rappresentazione di un piano di alto valore strategico poiché il capitolo della digitalizzazione è all'interno di una strategia nazionale contenuta in una Legge di Stato (Legge 107/2015);

Rappresenta un Piano di innovazione che non è solo strutturale ma anche di contenuti;

Il PNSD prefigura un nuovo modello educativo della scuola nell'era digitale.

Con il PNSD vengono incentivate le nuove tecnologie

le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica

studenti e i docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative

attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento

superando l'impostazione frontale della lezione e favorendo una didattica meno trasmissiva e più operativa

Le nuove tecnologie presuppongono un cambiamento di prospettiva

ruolo del docente da..	a..
trasmettitore di conoscenza, fonte di informazioni, fonte di risposte	facilitatore dell'apprendimento, collaboratore, guida
colui che controlla e dirige tutti gli aspetti dell'apprendimento	colui che offre maggiori opzioni e responsabilità nel processo di apprendimento
ruolo dello studente da..	a..
destinatario passivo di informazioni	partecipante attivo nel processo di apprendimento
colui che riporta le conoscenze	colui che produce e condivide conoscenze
colui che apprende mediante una attività solitaria	colui che apprende in collaborazione con altri

L'utilizzodelletecnologiedigitali...

- ✓ Consente un apprendimento personalizzato in quanto permette la personalizzazione del lavoro per ogni alunno e pone l'attenzione ai diversi stili di apprendimento degli allievi (soprattutto con gli alunni con BES)
- ✓ Offre la possibilità di fare ricerche in molteplici fonti e/o di condividere i contenuti in tempo reale
- ✓ Previene il senso d'inadeguatezza degli alunni e quindi la dispersione scolastica
- ✓ Incrementa la motivazione e il coinvolgimento degli alunni
- ✓ Consente una maggiore facilità di comprensione degli argomenti poiché l'alunno interagisce con i contenuti in maniera più funzionale alle conoscenze
- ✓ Permette il riutilizzo del materiale «digitale»
- ✓ Trasforma tablet e smartphone in oggetti di apprendimento
- ✓ Presuppone un nuovo ruolo dell'insegnante che è chiamato ad utilizzare **con dimestichezza e spirito critico** le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) incoraggiando l'apprendimento collaborativo favorendo l'esplorazione, la scoperta e il gusto della ricerca di nuove conoscenze e privilegiando il problemsolving. L'uso della tecnologia, però, non deve mai far perdere di vista **la relazione umana**; a scuola infatti si impara a diventare uomini, a crescere, a "convivere" civilmente e a relazionarsi con gli altri, compagni e professori. Le nuove tecnologie **non possono e non devono sostituirsi ai libri né alle persone che le utilizzano**; sono uno

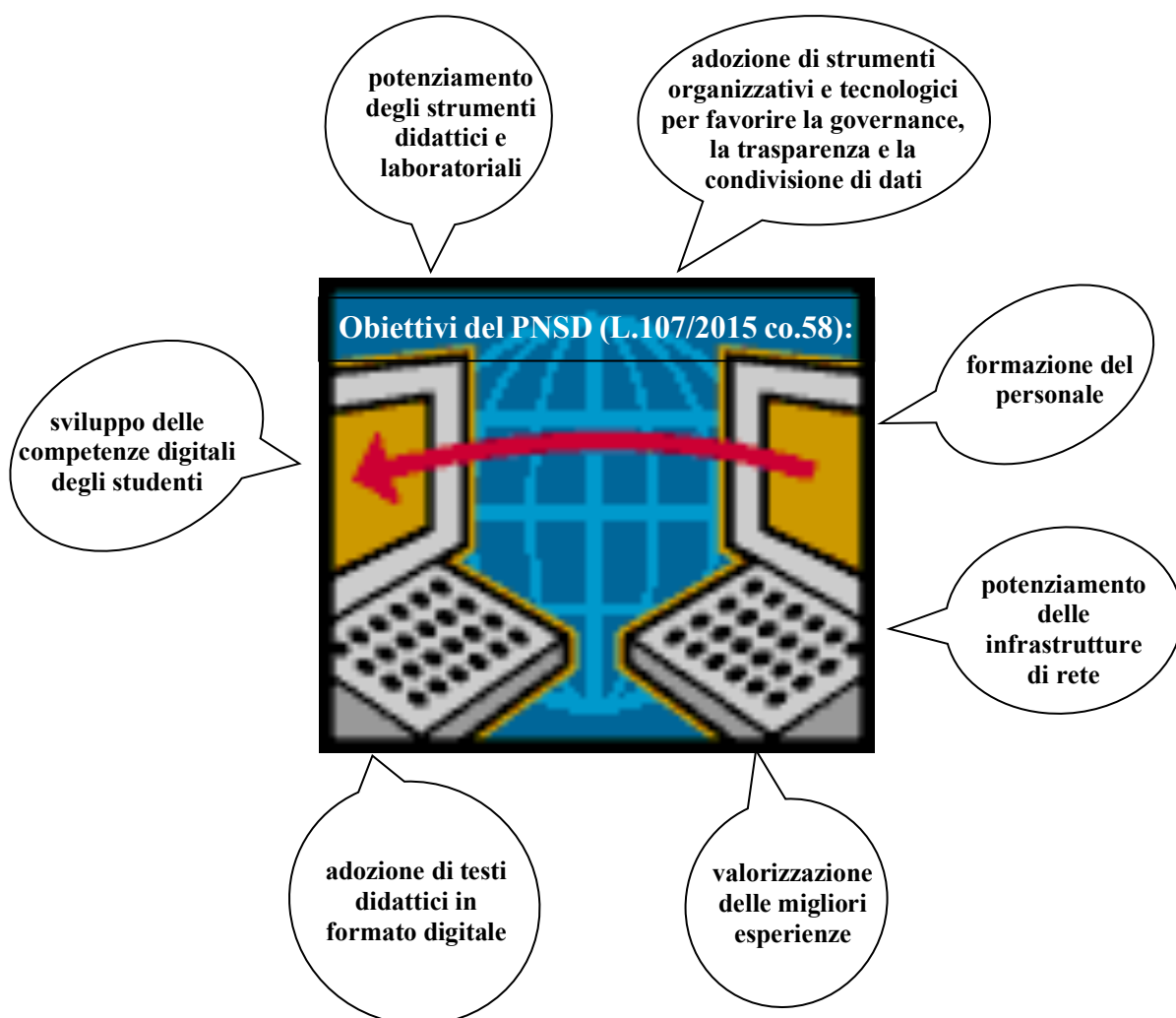
strumento e non un fine; devono incoraggiare il coinvolgimento degli studenti e arricchirne l'esperienza, e costituire possibilmente anche un valido aiuto per studenti diversamente abili o con difficoltà di apprendimento; per il docente non devono essere un ostacolo o un nemico, ma un **valido alleato nel lavoro quotidiano** con gli studenti: il loro uso deve essere semplice, agevole, anche alla portata di chi con gli strumenti informatici ha poca dimestichezza. I docenti quindi non devono stravolgere il loro nostro modo di fare lezione, ma pensare di **innovarlo dal punto di vista del “canale comunicativo”**.

La tecnologia può migliorare i metodi tradizionali di apprendimento, ma non potrà mai sostituire il **contatto umano**.

Normativa di riferimento del PNSD

Legge 107 del 13 luglio 2015 articolo 1 commi 56-57-58-59

DM 851 del 27 ottobre 2015 «Piano Nazionale per la scuola Digitale»



Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi (L.107/2015 co.58):

- a) realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,
- b) **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) **adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) **potenziamento delle infrastrutture di rete**,
- g) **valorizzazione delle migliori esperienze** delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Ambiti di azione del PNSD previsti dal DM 851/2015

GLI STRUMENTI

ACCESSI

- #1 Fibra
- #2 Cablaggio (LAN-WLAN)
- #3 Canone di connettività

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- #4 Ambienti per la didattica digitale integrata
- #5 Challenge prize per la scuola digitale
- #6 Possibilità di portare il proprio tablet a scuola (BYOD= Bring Your own Device)
- #7 Piano per i laboratori
- Sinergie → Edilizia Scolastica Innovativa

IDENTITA' DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE

- #8 Sistema di identificazione unica
- #9 Un profilo digitale per ogni studente
- #10 Un profilo digitale per ogni docente

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- #11 Digitalizzazione amministrativa della scuola

#12 Registro elettronico

#13 Strategie «dati della scuola» PNSD previsti dal DM 851/2015

COMPETENZE E CONTENUTI

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

#14 Un Framework comune per le competenze digitali degli studenti

#15 Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

#16 Una research unit per le competenze del 21mo secolo

#17 Portare il pensiero computazionale nella scuola primaria

#18 Aggiornare il curriculum di tecnologia nella scuola secondaria di primo grado

DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO

#19 Un curriculum per l'imprenditorialità (digitale)

#20 Girls in tech & science

#21 Piano Carriere Digitali

Sinergie -> Alternanza Scuola- Lavoro per l'impresa digitale

CONTENUTI DIGITALI

#22 Standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica

#23 Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

#24 Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

#25 Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa

#26 Assistenza Tecnica per le scuole del primo ciclo

#27 Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Sinergie -> La nuova formazione per i neoassunti

La nostra Scuola è stata individuata come Polo Formativo nella Provincia di Salerno ed ha ottenuto ben 17 corsi di Formazione(4 per il personale di Segreteria ed Ata e 13 per i Docenti che partiranno da Giugno 2016 e si espletano entro Giugno 2017.

ACCOMPAGNAMENTO

#28 Un animatore digitale in ogni scuola

#29 Accordi territoriali

#30 Stakeholders' Club per la scuola digitale

#31 Una galleria per la raccolta di pratiche

#32 Dare alle reti innovative un ascolto permanente

#33 Osservatorio per la Scuola Digitale

#34 Un comitato Scientifico che allinei il Piano alle pratiche internazionali

#35 Il monitoraggio dell'intero Piano

Sinergie -> Piano Triennale per l'Offerta Formativa

Le risorse finanziarie del PNSD

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOT
Fondi Legge 107/15							
Fondi Legge 107/15 - PNSD	90 ¹	30	30	30	30	30	240
Fondi Legge 107/15 - Formazione		10	10	10	10	10	50
Fondi Legge 107/15 - Alternanza (ricadute)		10	10	10	10	10	50
PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020							
Cablaggio interno (Wi-fi)	88,5 sul triennio 2015-2017						88,5
Atelier Creativi per le competenze di base	40 sul triennio 2015-2017						40
Laboratori Professionalizzanti in chiave digitale	140 sul triennio 2015-2017						140
Ambienti per la didattica digitale	140 sul triennio 2015-2017						140
Registro elettronico (scuole primarie)	48 sul triennio 2015-2017						
PON "Per la Scuola" FSE 2014-2020							
Formazione		25	15	15	15	15	85
Competenze		20	20	20	20	20	100
Altri fondi MIUR							
Legge 440/97	3	4	4	4	4	4	23
Piano ICT	15	15	15	15	15	15	90
							1094,5

12.2 L'Animatore Digitale (Azione #28 del PNSD)

Si tratta di una figura di sistema che avrà il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza, costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e la singola scuola. L'AD non è quindi una figura tecnica, ma di coordinamento. Si ritiene quindi opportuno affiancare ulteriori docenti che siano in grado di dare rapide risposte ai bandi emanati dal MIUR per le diverse azioni con la stesura di progetti e che supportino il dirigente nelle attività di fundraising specificatamente destinate alla realizzazione del PNSD

I Compiti dell'Animatore Digitale

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

12.3 Il PNSD nel PTOF Della Scuola secondaria di I grado " Fresa-Pascoli"

Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo

un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

Finalità

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana
- 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola – famiglia via sms o email.
- 3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.
- 4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche.

Durata

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018.

Modalità e linee metodologiche di intervento

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITA' DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de-materializzazione del dialogo scuola-famiglia
- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria

Risorse finanziarie

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione

- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;

- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

Risultati attesi

Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona) .
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

I primi 5 passi

1. **PUBBLICAZIONE.** Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. **RICOGNIZIONE.** Ricognizione puntuale di tutte le “buone pratiche” (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L'AD non deve infatti

promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all'attenzione dell'intero collegio dei docenti.

3. **ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.** Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l'istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (*problemsolvingproblemposing*). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.

4. **INTERVENTI AD HOC.** Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su "*problemsolving*" o "valutazione autentica") e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

13. Piano di formazione del personale

Docenti

La scuola dell'autonomia richiede un ambiente educativo flessibile ed interattivo in cui assume particolare rilievo l'elevazione delle qualità professionali e l'arricchimento del bagaglio culturale, quale garanzia di un più qualificante e responsabile esercizio delle proprie funzioni. La formazione è un diritto dovere per i docenti, in quanto essa è funzionale allo sviluppo di conoscenze e competenze in campo didattico, metodologico-operativo, organizzativo, valutativo e progettuale. Strumenti, questi, indispensabili per creare non solo situazioni formative motivanti e facilitanti l'apprendimento delle singole discipline, ma che consentono al docente di acquisire una preparazione professionale più articolata in svariati campi delle Scienze dell'Educazione. Il potenziamento e il miglioramento della qualità professionale dei docenti della scuola avviene, inoltre, anche attraverso il sostegno alla docenza che il responsabile della funzione strumentale assicura attraverso l'accoglienza dei nuovi docenti, l'accesso all'informazione utile all'esercizio della funzione docente e la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento, fermo restando gli obblighi scolastici e le norme per fruire del congedo per tali esigenze formative.

La proposta formativa per i docenti per il triennio 2018- 2021 riguarderà queste tematiche:

- ✓ Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- ✓ Inclusione e disabilità
- ✓ Competenze di lingua straniera
- ✓ Valutazione e miglioramento
- ✓ Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
- ✓ Autonomia organizzativa e didattica
- ✓ Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- ✓ Scuola e Lavoro

Il piano di formazione prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole e da soggetti accreditati dal MIUR

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze e le risorse a:

- Formazione in presenza con esperti esterni qualificati che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- Formazione a distanza e corsi-learning;
- Esperienze formative che promuovano modalità di ricerca-azione e pratiche riflessive.

Di questi il Collegio definirà, nei prossimi incontri i tempi e i modi di attuazione sulla base delle possibilità economiche e compatibilmente con la fattibilità delle proposte.

Personale A.T.A.

Il C.C.N.L.29/11/2007 contempla all'art. 66 la predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti e al personale ATA.

La Legge 13luglio2015, n.107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" prevede all'art.1, comma58 ("Piano nazionale per la scuola digitale"), lettera e, la "formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione."

La proposta formativa per il personale ATA per il triennio 2018- 2020 riguarderà queste tematiche:

- ✓ Qualità del servizio
- ✓ Crescita professionale di tutto il personale
- ✓ Padronanza degli strumenti informatici e gestione in rete di procedure e adempimenti amministrativi.

Il piano triennale di formazione del personale ATA prevede la partecipazione ad attività formative organizzate dal MIUR, da reti di scuole, da soggetti accreditati.

Si farà ricorso, secondo le esigenze e le risorse a:

- Formazione in presenza con esperti qualificati;
- Formazione a distanza e corsi e-learning

13.1 Gestione e organizzazione della scuola

COLLEGIO DEI DOCENTI

Tutti i docenti in servizio nell'istituto sono membri costituenti del Collegio dei docenti, presieduto dal dirigente scolastico; ne fanno parte anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano. Esso mantiene *competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica* e, concorre, comunque, con autonome deliberazioni, alle attività di progettazione a livello d'istituto e di programmazione educativa e didattica, mentre il Consiglio di circolo o di istituto ha prevalenti competenze economico-gestionali.

Il Collegio si riunisce ogni volta che il dirigente scolastico lo ritenga necessario o quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta, e comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal capo d'istituto ad uno dei collaboratori. Affinché sia valida la costituzione in adunanza è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti (*quorum deliberativo o funzionale*).

Una delibera del collegio è da considerare approvata quando riporta voti a favore pari alla metà più uno del totale di coloro che hanno concretamente e validamente espresso il voto (positivo o negativo), esclusi gli astenuti.

La manifestazione di volontà dell'organo collegiale deve essere documentata mediante la redazione del processo verbale della seduta.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento, costituzionalmente garantita a ciascun docente, il collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:

- a) l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa;
- b) l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare;
- c) l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri e delle innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
- d) la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
- e) la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni;
- f) l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe, e la scelta dei sussidi didattici;
- g) l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
- h) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- i) lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti ;
- j) la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio;
- k) l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. , con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- l) la delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. delle disponibilità finanziarie sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

Formula inoltre proposte e/o pareri:

- a) sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni

b) su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze

c) sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza

Il collegio elegge infine nel suo seno i docenti che fanno parte del *comitato di valutazione del servizio* del personale docente e, come corpo elettorale, elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di circolo o di istituto.

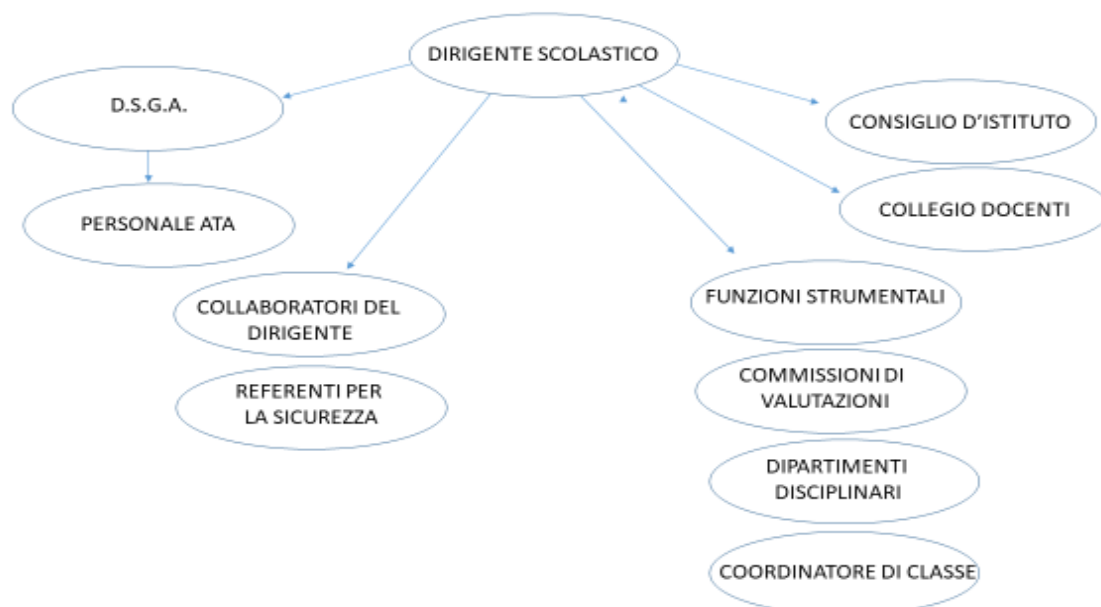
DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico assolve a tutte le funzioni di direzione e di coordinamento, di promozione e di valorizzazione delle risorse umane e professionali. A tal fine assume decisioni volte a promuovere e a realizzare il P.T.O.F. sia sotto il profilo didattico-pedagogico, sia sotto quello organizzativo e finanziario.

Il Dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento di adeguati standard di qualità e di efficienza del servizio scolastico, anche in relazione ai principi contenuti nella Carta dei Servizi, avvalendosi della collaborazione dello Staff Organizzativo di Gestione.

Il Dirigente Scolastico riceve il personale, i genitori ed il pubblico in generale – compatibilmente con altre esigenze di servizio – tutti i giorni lavorativi dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

In caso di impedimento o assenza il D.S. è sostituito dalla prof.ssa Raffaella Formisano o dai proff. Maria Giovanna Sergio e Pasquale Scarlino



Funzionigramma:

Dirigente Scolastico: Prof. Michele Cirino

Collaboratore con Funzioni Vicarie: Prof.ssa Raffaella Formisano (con deleghe specifiche a sostegno della governance)

Collaboratore del Dirigente Scolastico: Prof.ssa Prof.ssa Renata Lepore

Gestione Sito WEB: Prof.ssa Carmela Petrosino

Azioni a supporto: Prof. Domenico Spinelli

DSGA: Anna Liovero

FFSS: Proff individuati dal Collegio:

Area 1: Gestione PTOF

Prof.ssa D'Alessio Giuseppina

Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti

Prof. Adinolfi Maria

Prof. Milone Maria

Area 3: Interventi e servizi per studenti

Prof.Ssa Russo Fortunata

Prof.ssa Milone Anna

Prof.ssa Luciano Mariagrazia

Area 4: Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e Istituzioni esterne

Prof.ssa Giugliano Maria Anna

Consigli di Classe e relativi Coordinatori (in allegato)

Gruppi H: docenti di sostegno + coordinatori/docenti curricolari delle classi con alunno DA

Coordinatore Docenti H: Prof Fasano Giuseppe e Prof.ssa Russo Fortunata

Referenti Attività Funzionali al Ptof:

Commissione Pof : Referente Prof.ssa D'Alessio Giuseppina

Commissione Continuità: Prof.ssa Milone Anna

Commissione Ricerca e Sviluppo: Referente Prof. Pasquale Di Filippo

Commissione Integrazione e FRecupero : Prof.ssa Russo Fortunata

Nucleo di Valutazione: Staff Di Presidenza.

Commissione Progetto Qualità(certificazione di qualità spendibile sul piano promozionale sotto indicazioni dell'USR):Fs Area 1 e Staff Di Presidenza.

Designazione Responsabili di Laboratorio

Gestione Coordinamento Biblioteche-Mediateche: Prof.Ssa Crisafulli(Progetto Libro Parlante)

Gestione Coordinamento Laboratori Scientifico: Prof. Bisogno- Di Domenico

Gestione Laboratorio/ Informatico: da assegnare

Azioni di supporto Strumento Musicale: Prof. Vetromile Giovanni

Laboratorio Artistico: Prof. Pasquale Di Filippo

Laboratorio Integrazione e Sostegno : Prof.ssa Russo Fortunata

Laboratorio Tecnologico: Prof. Chiara Vitiello

Laboratorio Integrazione: FFSS Area 3

Referente LIM: da assegnare

Referenti Progettuali:

- Ed. alla Legalità: Prof.ssa Giugliano.
- Ed. Motoria: Prof. Benincasa.
- Ed. Ambientale: Prof. Giugliano.
- Ed. Alla Salute e all'affettività: Proff. Cuomo e Luciano.
- Referente Strumento Musicale:Iannone Giovanni.
- Progetto Di Lettura:Prof. Crisafulli.
- Visite Guidate: Prof. Giugliano.
- Progetto Qualità, Polo Di Napoli: Staff + Fs Area 1 + Ccads E Docenti Volontari.
- Invalsi: Fs. Area 1 Prof.ssa D'Alessio Giuseppina
- Giornale Di Istituto: Prof. Ciancio.
- SitoWeb : Staff e Proff. Di Filippo eD'Alessio.
- WebMaster: Prof.ssa Petrosino Carmela
- Progetti Asl Alimentazione :Proff. Cuomo e Luciano.
- Trinity: Prof.ssa Ragone e gli altri Docenti di Lingua Inglese.
- Concorso Arte Creativa: Prof. Di Filippo.
- Concorso Lettura: Prof.ssaCrisafulli.
- Concorso Madonnari: Prof. Di Filippo,
- Bimed Staffetta Scrittura Creativa: da nominare
- Referente Palestre: Prof.ssa Benincasa.
- Referente Organizzazione Tempo Prolungato:Prof.ssa Lepore.
- Referente Monitoraggio Mensa:Prof.ssa Lepore.
- Referente Unicef: Prof.ssa Giugliano.
- Referente e-twinning: Prof.ssa Senatore.
- Organizzazione Eventi: Staff di Presidenza /Prof.Scarlino.

- Referente Commissione Oraria: Prof. Pepe Sergio e Prof. Spinelli Domenico
- Giornale Di Istituto: Prof.ssa Ciancio.
- Atelier Creativo: Prof.ssa Formisano.
- Area a Rischio: Prof.ssa Rubino

Organigramma Sicurezza:

- ➔ □ Datore di lavoro: **Michele Cirino**
- ➔ □ RSPP **ing. Pastore**
- ➔ □ RLS **Prof.ssa Giugliano**
- ➔ □ Gruppo di Coordinatore sicurezza **BATTIPAGLIA CARMINE**
- ➔ □ Servizio prevenzione e Protezione: figure individuate come da nomina del DS, (**proff. PETROSINO/FORMISANO**) individuazione presente nei rispettivi Piani di evacuazione

Aree Funzioni Strumentali e relativi compiti

<p>Area 1 Gestione PTOF</p>	<p style="text-align: center;">Compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordinamento del Piano dell'offerta formativa e rielaborazione del PTOF; ✓ Elaborazione e pubblicizzazione di un estratto del PTOF ✓ Valutazione di tutto il processo valutativo e formativo; ✓ Coordinamento dei rapporti scuola famiglia con le altre funzioni strumentali ✓ Monitoraggio in itinere e finale con relativa relazione
<p>Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti</p>	<p style="text-align: center;">Compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Accoglienza e tutoraggio ai nuovi docenti ✓ Produzione (o modifica) di modulistica, di materiali didattici e valutativi ✓ Cura della documentazione educativa ✓ Raccolta dati e proposte ✓ Supporto all'aggiornamento dei docenti ✓ Supporto alle attività laboratoriali (buone pratiche didattiche) ✓ coordinamento e sostegno al lavoro di eventuali mediatori culturali e di esperti ✓ Collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e finale con relativa relazione
<p>Area 3 Interventi e servizi per studenti</p>	<p style="text-align: center;">Compiti: continuità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare, tra le classi terminali della scuola primaria ✓ Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte progettuali <p style="text-align: center;">Compiti: orientamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare tra le classi terminali della scuola secondaria ✓ Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte e progettuali ✓ Collaborazione con le altre F.S. ✓ Rapporti con l'esterno (enti e associazioni) ✓ Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione <p style="text-align: center;">Compiti: integrazione/recupero/sostegno</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ coordinamento delle attività di integrazione, recupero e sostegno degli alunni diversamente abili, coordinamento e gestione di attività di recupero e sostegno ✓ prevenzione della dispersione scolastica ✓ collaborazione con le altre F.S. ✓ Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione
<p>Area 4 Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e Istituzioni esterne</p>	<p style="text-align: center;">Compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Lettura e analisi dei bisogni formativi e aggiornamento dei docenti ✓ Organizzazione, progettazione e gestione dei piani di formazione e aggiornamento ✓ Promozione e coordinamento dei rapporti con Enti pubblici del territorio ✓ Coordinamento viaggi e visite di istruzione ✓ Collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e finale con relativa relazione.